



AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Regionale Toscana Umbria
Servizi Tecnici

Gara Europea con procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 18 aprile 2016 n.50 e ss.mm e ii. per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria relativi alla progettazione di fattibilità tecnico economica, definitiva ed esecutiva, alla direzione lavori, al coordinamento per la sicurezza, oltre alle indagini preliminari per l'**Intervento di completa rifunzionalizzazione dell'immobile demaniale sito in Firenze, denominato Palazzo Buontalenti, da mettere a disposizione dell'Istituto Universitario Europeo quale sede della EUI School of Transnational Governance**", da eseguirsi con metodi di modellazione e gestione informativa e con l'uso di materiali e tecniche a ridotto impatto ambientale, conformi al D.M Ambiente Tutela del Territorio e del Mare 11/10/2017.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Relazione storica

*Il presente documento allegato è stato redatto nell'ambito del progetto per:
" Verifica Sismica del Palazzo Buontalenti di via Cavour 57/59, Firenze".*

II RUP

Arch. Michele Lombardi
Agenzia del Demanio
Direzione Regionale Toscana e Umbria



Verifica Sismica del Palazzo Buontalenti di via Cavour 57/59, Firenze

[CIG: 6623292177]

Committente:

**Agenzia del Demanio – Dir. Regionale
Toscana e Umbria**

RUP: geom. Marco Francini

Via Laura n. 64, 50121 Firenze
tel. 055.20071298 - fax 055.2638766

Servizio svolto dal RTP:

Benedetti & Partners

Via T. Secci n. 7, Bologna
tel. 051.727395 - fax 051.0544204
info@benedettiandpartners.it

SB+ srl

Via Rodi n. 9, Arezzo
tel. 0575.354421 - fax 0575.409613
sbpiu@sbpiu.it

Prof. Arch. Loris Macci

Via Paolo Boselli n. 2, Firenze
tel. 055.690847 - fax 055.690847
studioabaco@tin.it

AGA

Via Di Mezzo n. 4/R, Firenze
tel. 055.2260051 - fax 055.2260051
agacontatti@gmail.com

Elaborato:

T.01

Relazione Storica

Evoluzione e trasformazione del Complesso

Fase: **Conoscenza**

Data:

Aggiornamenti:

Novembre 2017

INDICE

A.1 – Relazione storica.....	pag. 1
A.2 – Documenti progettuali.....	pag. 53
A.3 – Analisi storico sismica.....	pag. 59

A.1 – Relazione storica

CASINO MEDICEO DI S. MARCO



Premessa

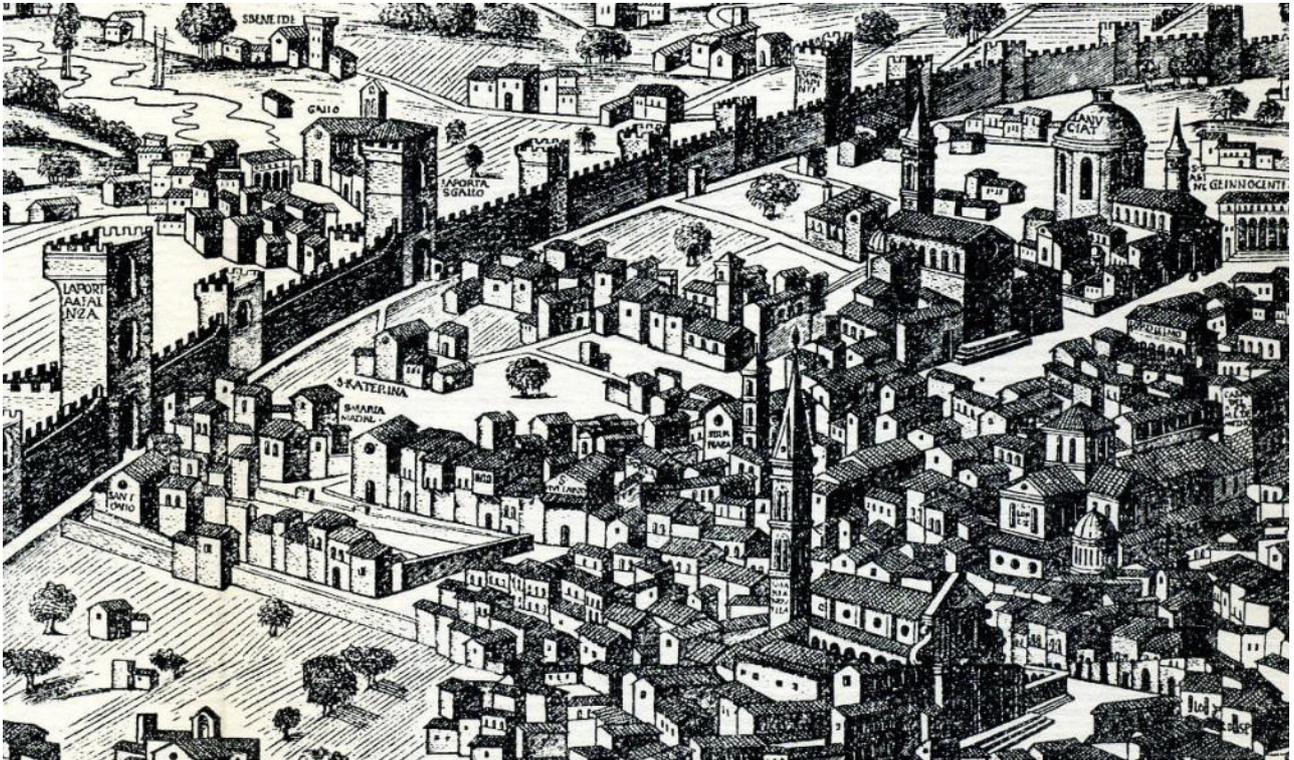
L'area della ricerca contrassegnata con colore rosso:

(Foglio 159- Part. 420 ed altre)



Il Casino Mediceo di S. Marco e corpi di fabbrica annessi prospicienti la Via Cavour, con un passaggio coperto verso la Via S. Gallo, giardini e cortili interni di pertinenza.

II CASINO MEDICEO DI S. MARCO



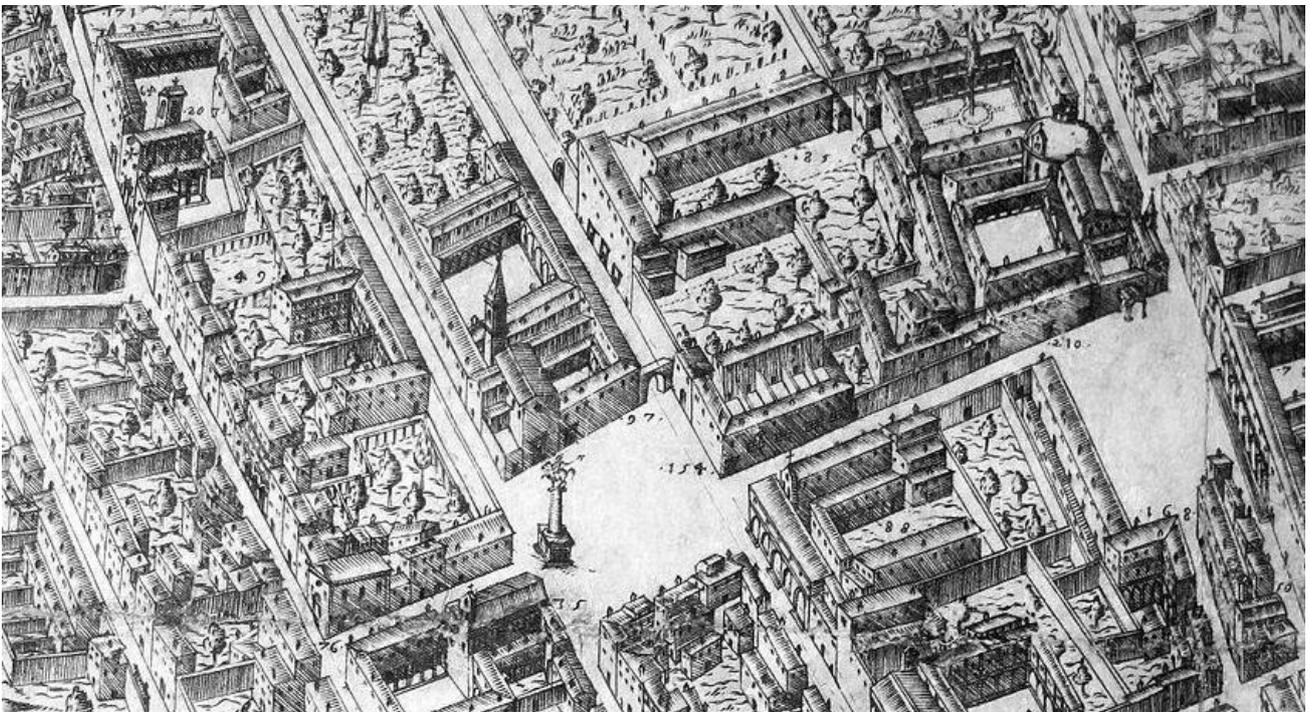
Dalle scarse indicazioni che è possibile dedurre da un dettaglio della Carta detta "La Catena" (1470) l'area alle spalle del convento di San Marco è, in quell'epoca, ancora completamente ad Orti, e il costruito esistente è rappresentato nel disegno sulla Via San Gallo, strada importante verso la Porta omonima.

Il primo edificio ricordato in questo luogo (forse prospiciente via degli Arazzieri) fu una *chasa con corte e loggia* a confine con il [giardino di San Marco](#) (tra i beni di [Lorenzo il Magnifico](#)), che apparteneva ad [Ottaviano de' Medici](#), discendente da un ramo cadetto della famiglia, sposato con [Francesca Salviati](#), a sua volta discendente dal ramo dei Medici "di Cafaggiolo" e sorella della madre di [Cosimo I](#). Ottaviano, padre di [papa Leone XI](#), aveva acquistato la proprietà dalla Compagnia di Tessitori di Drappi, che aveva sede nella vicina [Loggia dei Tessitori](#) (loggia a cinque arcate, opera del [Cronaca](#) o di [Giuliano da Sangallo](#) databile a circa il 1503-1504).

La Loggia voluta dalla compagnia era parte di un antico ospizio di una confraternita della stessa compagnia detta della Santa Croce. Dal 1538, acquisita dai [Medici](#), fu unita all'erigendo [Casino di San Marco](#). Nel 1610 fu costruita la parte mediana (Limburger), finanziata da [Antonio de' Medici](#) come riporta anche l'iscrizione sul portale. Dalla Loggia proveniva il nome della via degli Arazzieri che costeggiava il giardino e presumibilmente la casa citata. In seguito Ottaviano fu costretto, per debiti con lo Stato, a cedere la casa incamerata quindi nei beni del duca [Cosimo I](#).

Il figlio di Cosimo, **Francesco I de' Medici** (1541 – 1587), fece costruire il palazzo a **Bernardo Buontalenti** (1531 – 1608), secondo un'usanza allora dominante dei cosiddetti "casini" (una sorta di "ville" in città); queste erano circondate da giardini e rimodellate rispetto agli antichi impianti di "Palazzo" con il **piano nobile** posto al piano terreno invece che al primo piano.

L'edificio fu iniziato dal Buontalenti nel 1568 -1570 e terminato nel 1574, in una zona che, sebbene all'interno delle **mura** trecentesche e abbastanza prossima a **palazzo Medici** (ora Medici-Riccardi), era stata fino ad allora interessata da una modesta urbanizzazione. L'idea di Francesco I, che il Buontalenti interpretò, era quella di un edificio e un giardino dove dedicare la sua attenzione per le scienze e la sperimentazione (una versione più organizzata dello "studiolo" esistente in **Palazzo Vecchio**), oltre alla naturale vocazione del casini come veniva allora definito di "luogo di delizie". Il palazzo quindi non necessitava di molte decorazioni e abbellimenti e anche sulla Via Larga (oggi Via Cavour) i fronti si presentano con aperture distanziate idonee a un uso scientifico e di laboratori.



1584-1594: la rappresentazione assometrica di Stefano Buonsignori del 1594

Dice a questo proposito Filippo Baldinucci (1624-1697):

“fu suo modello il palazzo detto il casini dietro a S. Marco, e fu sentenza degli architetti di quel tempo, non essersi veduta mai fabbrica d'architettura sì semplice, e tanto vaga, massimamente se si riguarda la bellissima porta, e suo ornato.”

Anche Marco Lastri (1731-1812), sia pur successivamente, riprende le parole di Baldinucci, integrandole nel suo "Orti medicei..." ...*“Circa il 1570 venne al Granduca il pensiero di farvi nuova e più ampia fabbrica, e ne commesse il disegno al Buontalenti. La qual fabbrica secondo il parere degli Architetti di quel tempo, riesci per la semplicità e per la vaghezza superiore a quant'altre s'eran per l'avanti vedute.”*

Dopo Francesco I anche questo palazzo fece parte dell'eredità di **Ferdinando I de' Medici** (nel 1588 ospitò per un periodo l'**Opificio delle Pietre Dure**) e in seguito Ferdinando passò l'edificio al nipote **don Antonio de Medici** (figlio di Francesco e di **Bianca Cappello**).

Antonio de Medici lo eresse a sua residenza dal 1597, promuovendo opere interne e del giardino. Fu costituito all'interno del palazzo un gabinetto di ricerca, detto "Fonderia" per varie attività comprese esperienze sulla porcellana.

Successivamente, intorno al 1623, chiamato dal Cardinale Carlo de Medici (1595 – 1666) che l'aveva ereditato da Antonio, lavorò al Casino Mediceo anche Gherardo Silvani (1579 – 1675) che, sempre secondo il Baldinucci (ipotesi riportata anche dal Limburger ed altri):

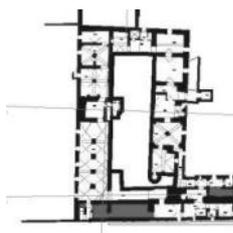
...*“tornando ora al Silvani, per lo Cardinal Carlo de Medici Decano, operò egli molto nel Casino da S. Marco, ove fece un bel riscontro di camere e 'l giardino, e ne accrebbe il salone.”* (Nota: dai dizionari antichi si ricava: *fare riscontro a qualcosa: corrispondenza simmetrica di due cose o delle parti di una stessa cosa = simmetria. Riferito a cose, essere in corrispondenza simmetrica con altre*).

Anche Francesco Milizia (1725-1798) – e dopo di lui Emanuele Repetti - nelle “Memorie...” accenna all'opera del Silvani nel Casino Mediceo, quando in un breve excursus afferma...*“...La sua patria Firenze gli ha obbligazione per un gran numero d' abbellimenti e di statue e di edifizj . Riattò il Palazzo Albizzi, costruì la Chiesa e l' abitazione de' Teatini, compì il Casino di San Marco per il Cardinal de' Medici, la Chiesa della Compagnia delle Stimate, e la facciata del Palazzo Strozzi dalla parte di Santa Trinità a tre piani mal proporzionati ...”*.

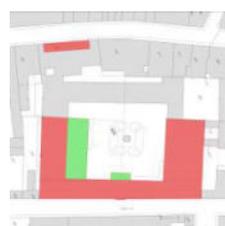
La vista di Buonsignori, più esattamente ristampata con correzioni richieste dal Granduca nel 1594, riporta un Casino composto di tre corpi di uguale altezza (tre piani). il braccio settentrionale è come l'attuale, quello meridionale sembra più stretto, con larghezza uguale al braccio posto lungo via Larga e a falda unica. Inoltre il muro di cinta è molto alto, tre piani come l'edificio; non c'è l'avancorpo del salone d'ingresso sul cortile e questo è diviso da due alti muri tra loro ortogonali. Inesattezze della carta o stato effettivo dei luoghi a quella data, non è ancora dato sapere. L'osservazione del Baldinucci sul “riscontro” di un'ala di camere e l'ampliamento del salone potrebbero far supporre una cronologia leggermente “allungata” per il completamento del palazzo. Deve essere tenuto presente che il Baldinucci era coevo del Silvani e che esisteva un “modello” predisposto dal Buontalenti per la costruzione del palazzo stesso (purtroppo ad oggi perduto). E' possibile quindi avanzare due ipotesi: la prima prende lo spunto dall'esame del dettaglio della Carta del Buonsignori e viene suffragata dall'esame del piano interrato (2016) che mostra, nella zona interessata, alcune incongruenze costruttive da valutare ulteriormente, come ad esempio, la discontinuità della muratura interna dell'ala camere a nord rispetto al resto dell'interrato. La seconda, forse più attendibile della prima per l'epoca più recente della rappresentazione, che individua nel Fronte Sud dell'ala Nord del Casino il possibile intervento del Silvani. La sezione dei primi anni del XIX secolo, disegnata dai francesi al seguito di Napoleone indica infatti un corpo di fabbrica annesso all'ala Nord completamente diverso ed anomalo rispetto alla vecchia fabbrica buontalentiana, con solai in legno (anziché volte) e copertura a falda diversa dall'adiacente



Buonsignori



Interrato ala Sud



1a ipotesi



Sezione Ala Nord



P. Terra Nord



2a Ipotesi

Ai fini della ricerca in corso, saranno le prove tecniche a definire l'attendibilità delle ipotesi.

Un capitolo a se meritano i dipinti e gli affreschi che molti pittori eseguirono per commissione di Antonio e Carlo de Medici tra il 1621 e il 1623. Vengono citati Anastasio Fontebuoni, Michelangelo Cinganelli, Fabrizio Boschi, Matteo Rosselli, Ottavio Vannini e Filippo Tarchiani (Storie della vita di S. Giuseppe nella Cappella). Una citazione meritano anche i discepoli e aiuti come Bartolomeo Salvestrini, Giovanni Vanni, Jacopo Confortini, Domenico Pugliani e Jacopo Vignali (vedere appendice 2).

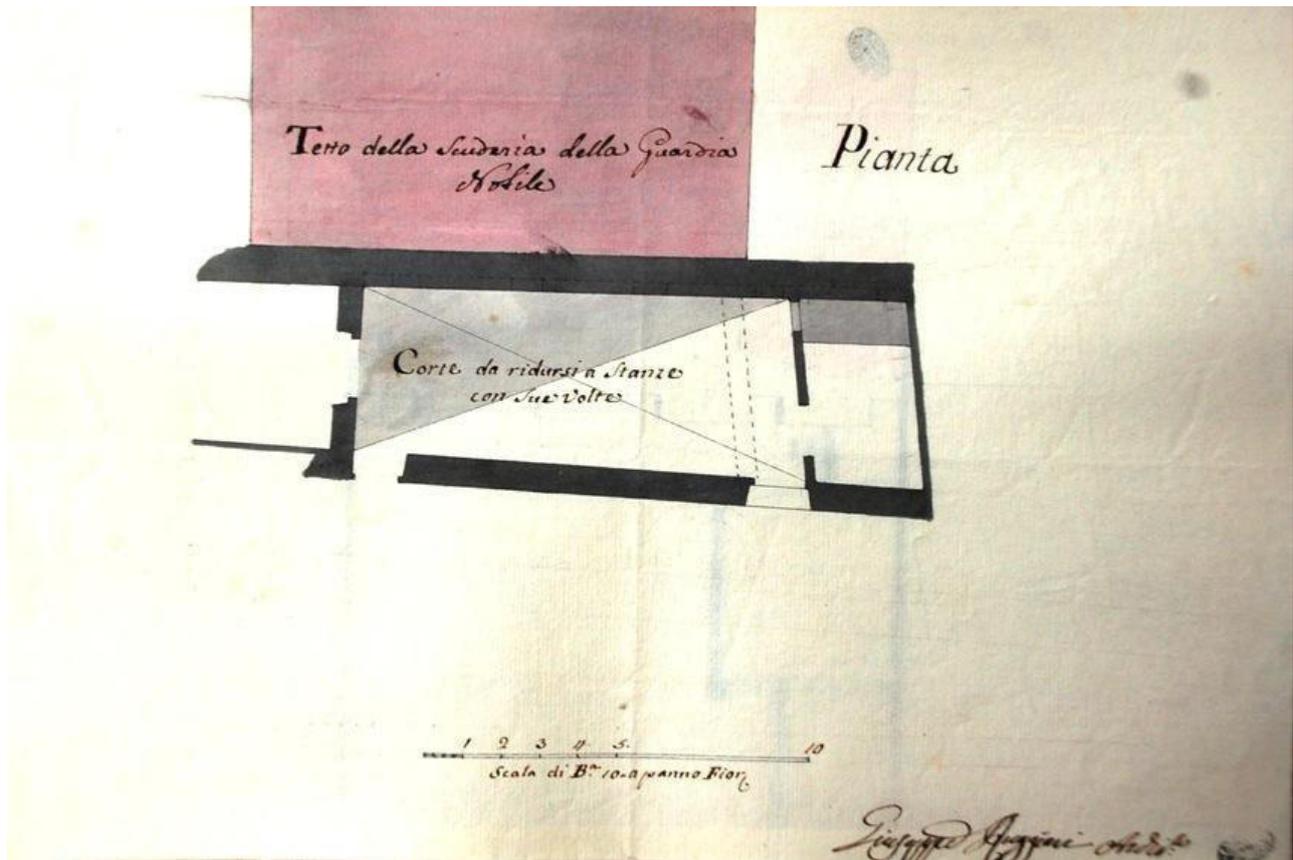


Sovrapposizione sul catasto attuale della situazione alla fine del secolo XVI-XVII (in rosso)

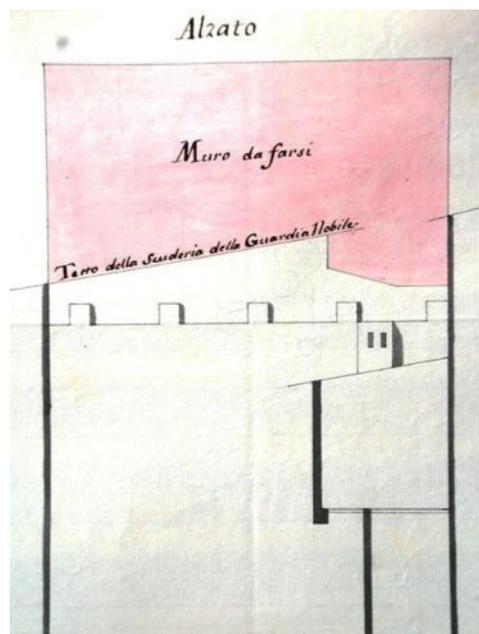
Alla morte del cardinale Carlo il Casino fu ereditato da **Cosimo III**, che non trovò una utilizzazione per il palazzo e da quel momento fu utilizzato come semplice magazzino.

Durante il periodo dei Lorena fu restaurato e modificato prima come sede della caserma della Guardia Nobile (fino al 1846) con le stalle di nuova costruzione e successivamente come Dogana.

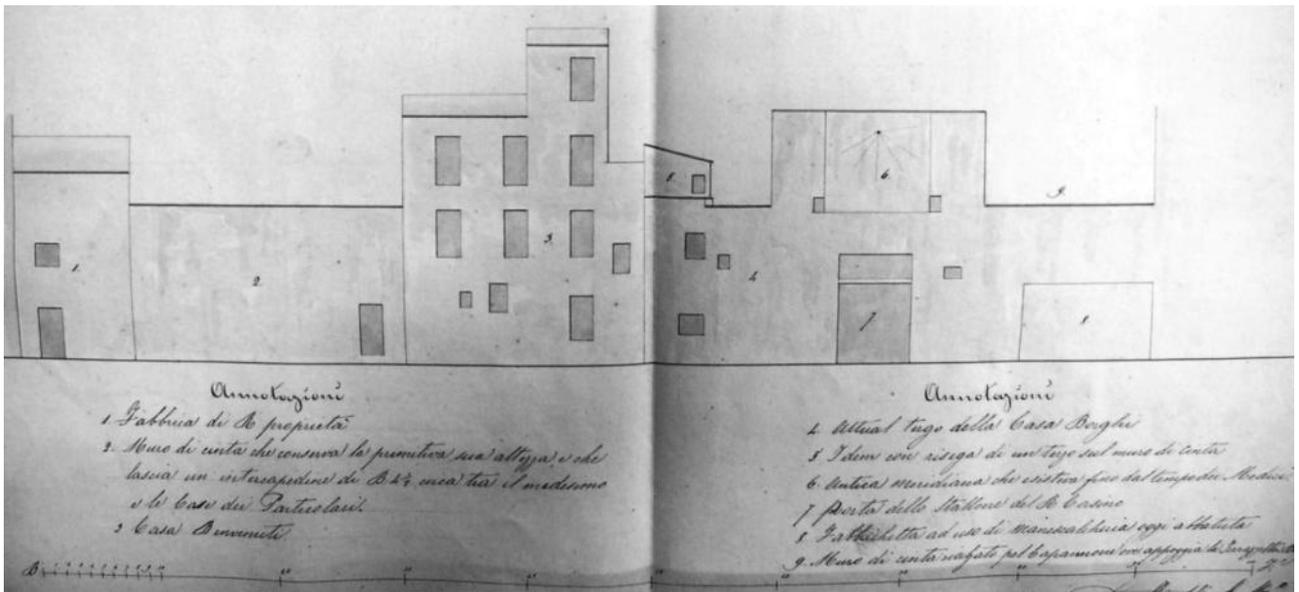
Nel 1765 si ha notizia scritta, infatti, che vi era alloggiata la Guardia Nobile perché c'è la richiesta da parte di un vicino di ri-alzare per ragioni igieniche il muro della stalla della Guardia Nobile che era in comune con un forno sulla via San Gallo.



Pianta e alzato del Muro a divisione con le Stalle della Guardia Nobile



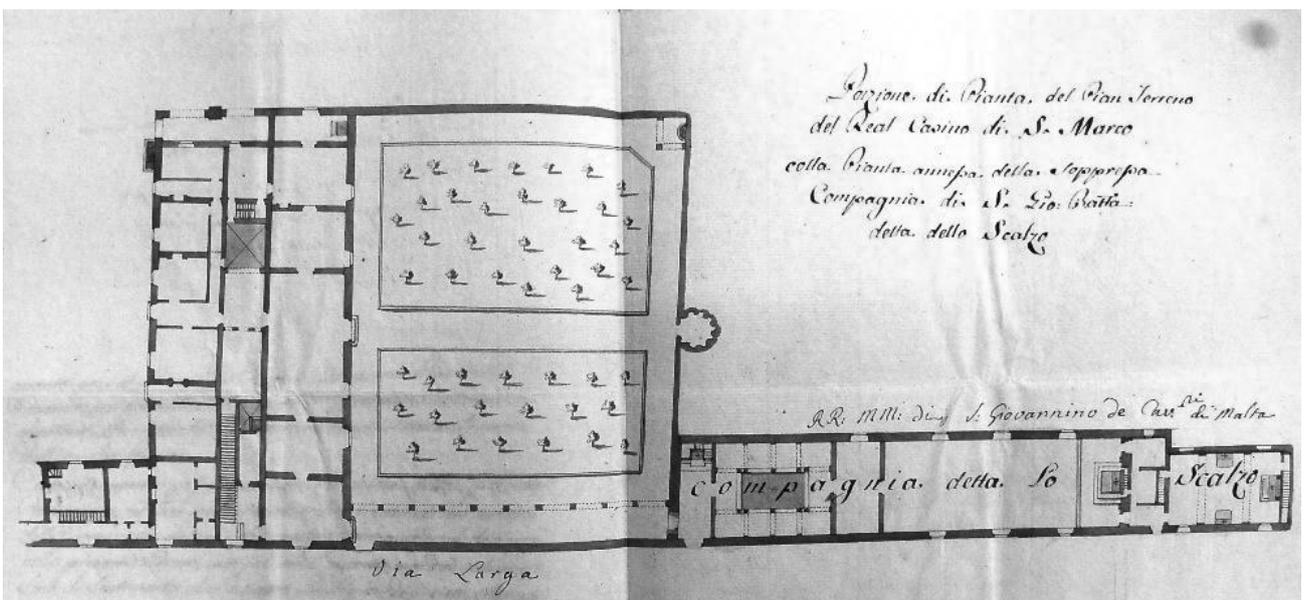
Alzato del Muro



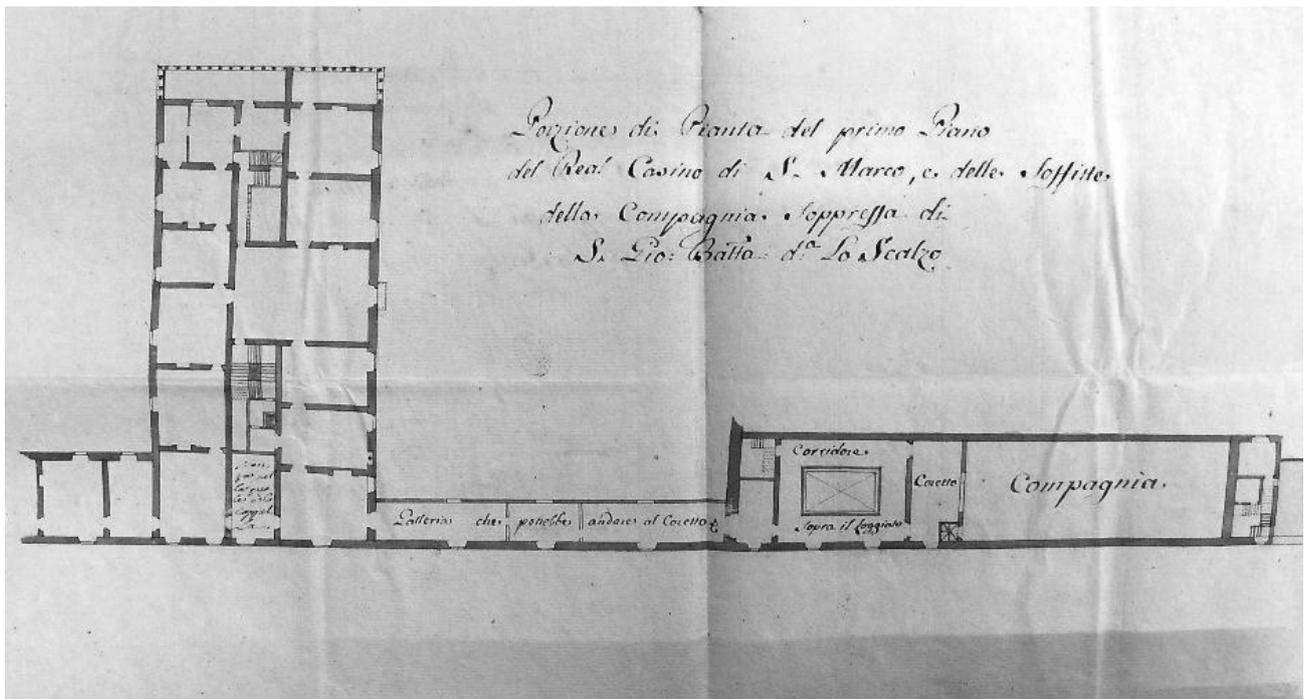
Il fronte interno del Cortile con il retro delle costruzioni verso la via S. Gallo

Nel 1785 è stata reperita pianta e sezione ASF di parte del Casino e locali della compagnia dello Scalzo dove compare il loggiato di collegamento nel giardino tra Casino e chiostro; il locale con altare a sinistra del chiostro è a due piani come il loggiato ma più profondo (come il chiostro). La pianta dell'ala Nord del Casino Mediceo costituisce forse il più vecchio rilievo parziale sia del piano terra sia del piano primo sufficientemente attendibile prima dei rilievi più tardi (1790 – 1810) e dei rilievi francesi. Sopra il loggiato viene previsto un passaggio coperto che consente di raggiungere il Chiostro dello Scalzo della Compagnia di S. Giovanni Battista.

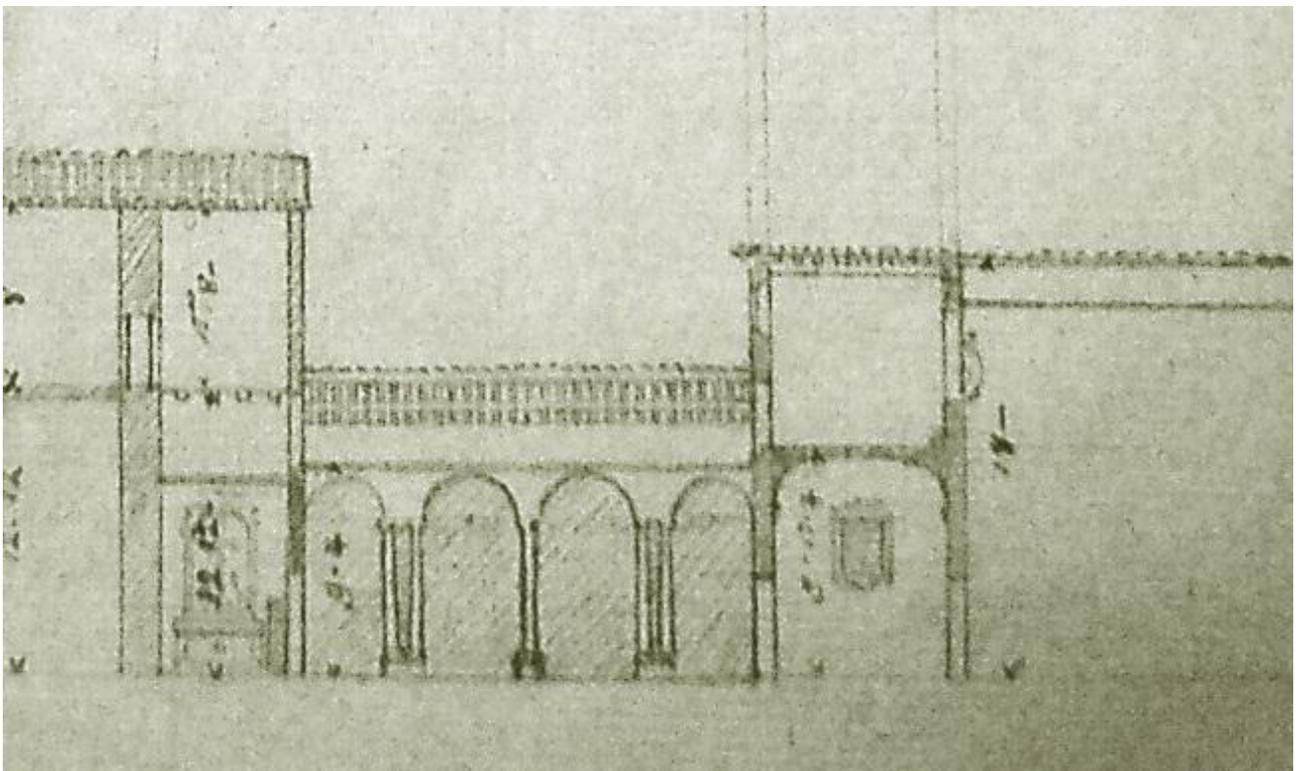
Documento del 1785 per lavori interni e di sistemazione del giardino dietro il Chiostro



Pianta piano terra

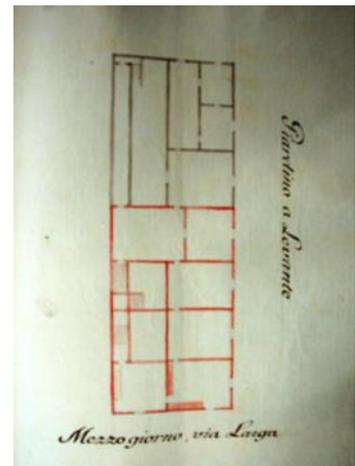
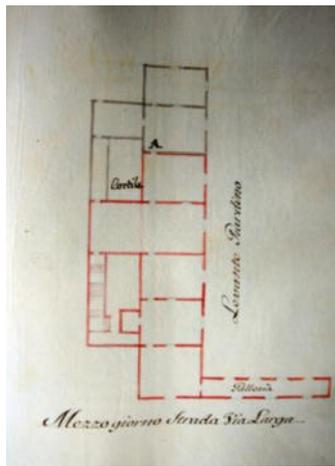
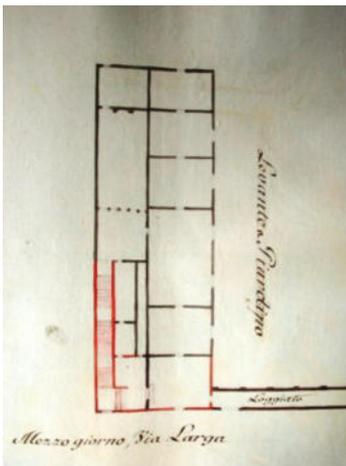


Pianta piano Primo



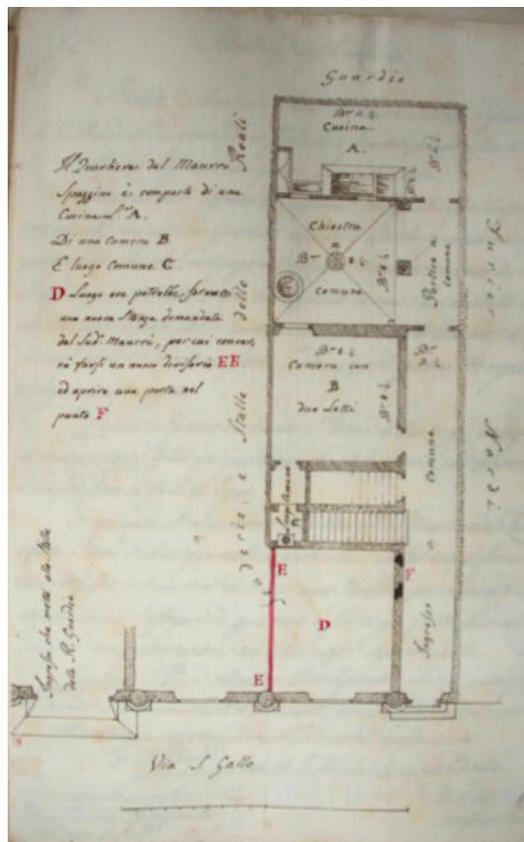
Documento del 1785 per lavori interni al Chiostro dello Scalzo

Nel 1792 esistono delle piante dei piani terra, primo e secondo di porzione dell'ala nord del Casino, con gli appartamenti in uso – dopo i Conti Piccolomini - al delegato imperiale Weigle (rosso) e la sua richiesta di ampliamento con ulteriori alloggi (nero).

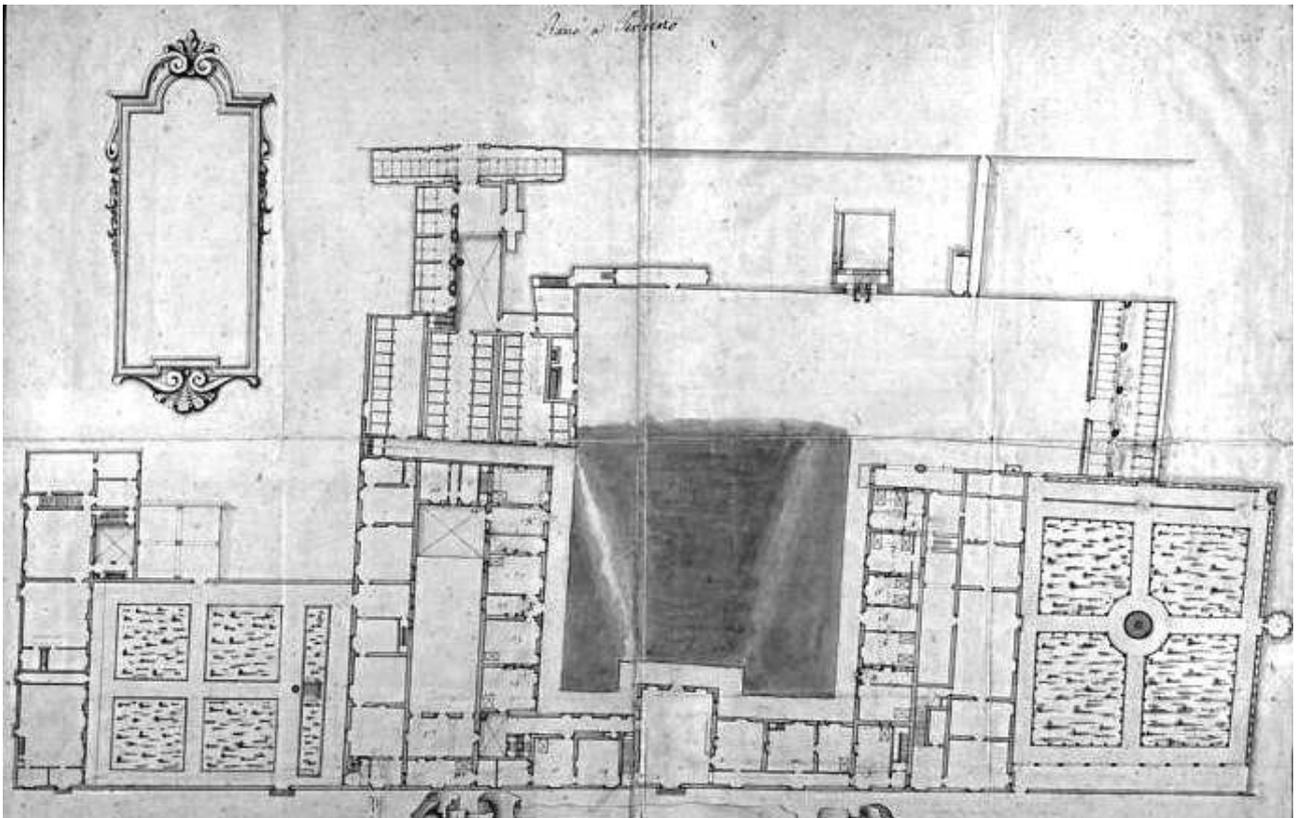


Le richieste di trasformazione avanzate nel 1792

Sempre in questo intorno temporale (fine XVIII secolo) di notevole interesse la richiesta di modesto mutamento dell'edificio su Via S. Gallo, che – in quel periodo – inglobava la Loggia dei Tessitori che era tamponata, ad eccezione della campata centrale, utilizzata come ingresso della Guardia Nobile alle stalle adiacenti al Casino Mediceo. La richiesta concerneva la realizzazione di un muro di separazione tra le stalle della Guardia Nobile del Granduca e un appartamento per aumentarne la dimensione per le mutate esigenze familiari, richiesta che fu rifiutata dallo Scrittoio Granducale.

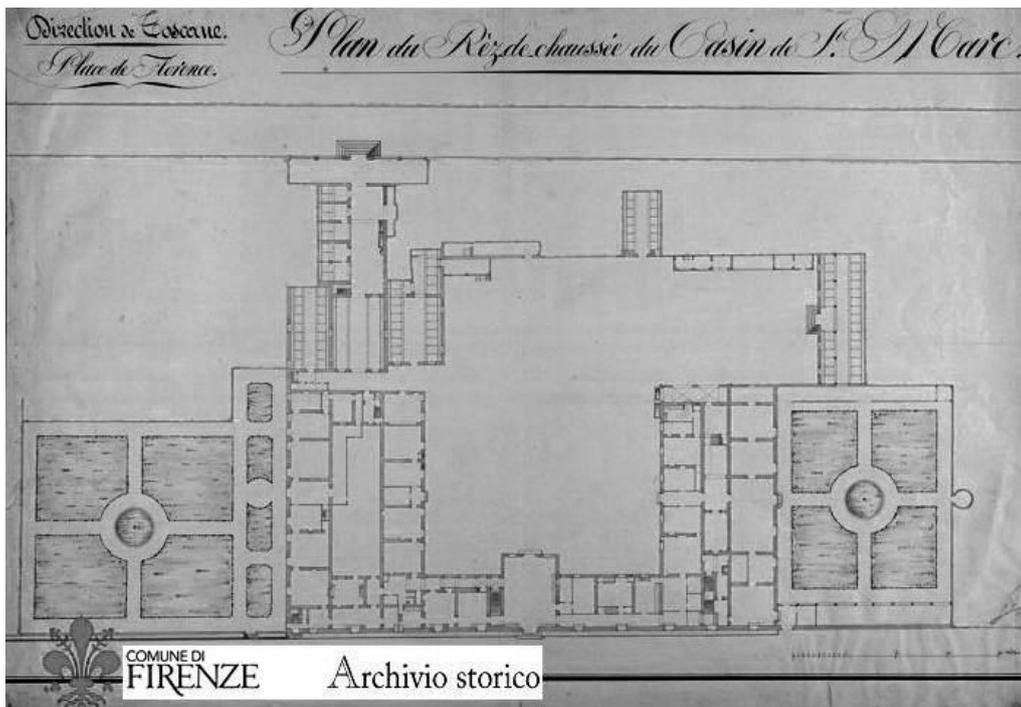


Pianta della fine del XVIII secolo



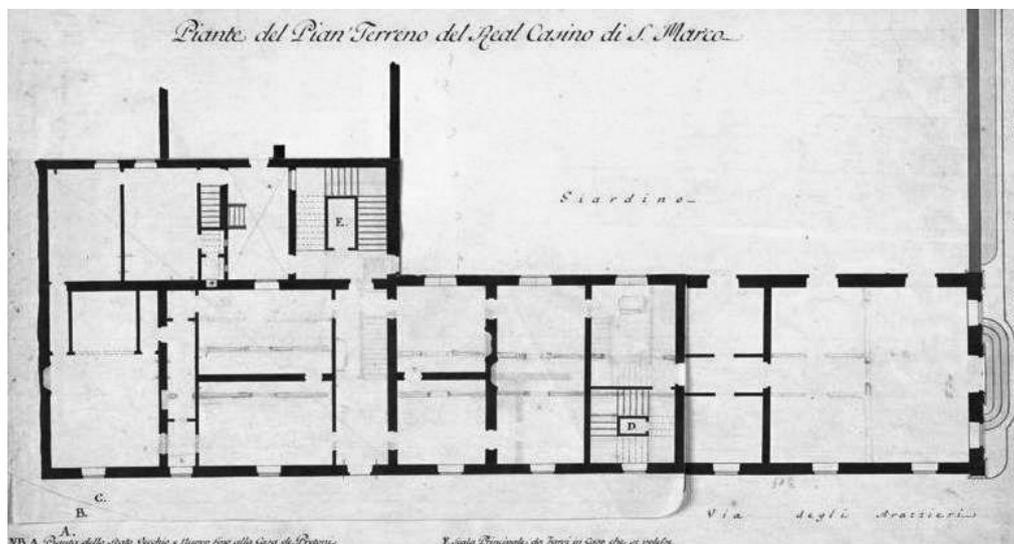
Il documento con la situazione alla fine del XVIII secolo

Sono evidenti le trasformazioni dovute alla presenza della Guardia Nobile che investe tutta la parte verso la via S. Gallo con l'inserimento di Stalle e servizi, e l'utilizzazione della loggia dei Tessitori come ingresso dalla via citata per gli ambienti di corredo alle stalle stesse. Altre stalle sono anche individuate nella zona limitrofa al giardino adiacente alla loggia su via Larga.

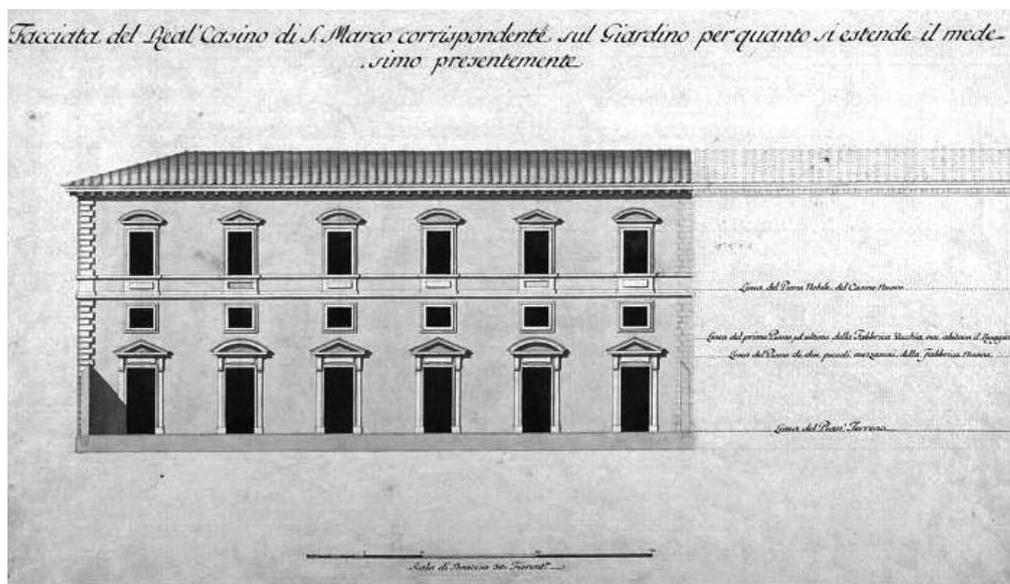


Documento di poco posteriore nel quale si riportano modifiche alle stalle

Alcune considerazioni a parte meritano i grandi ambienti verso piazza S.Marco (gli stanzoni usati dagli arazzieri come laboratori e successivamente trasformati in uffici dei Lorena e denominati (con Pietro Leopoldo) casino della Livia ad opera di Bernardo Fallani tra il 1775 e il 1778. Nel documento che è riportato sopra, gli “stanzoni” sono ancora visibili nella loro struttura originaria (risulta “eccentrico infatti l’accesso da via Larga, mentre un rilievo del secolo successivo riporta il nuovo assetto).

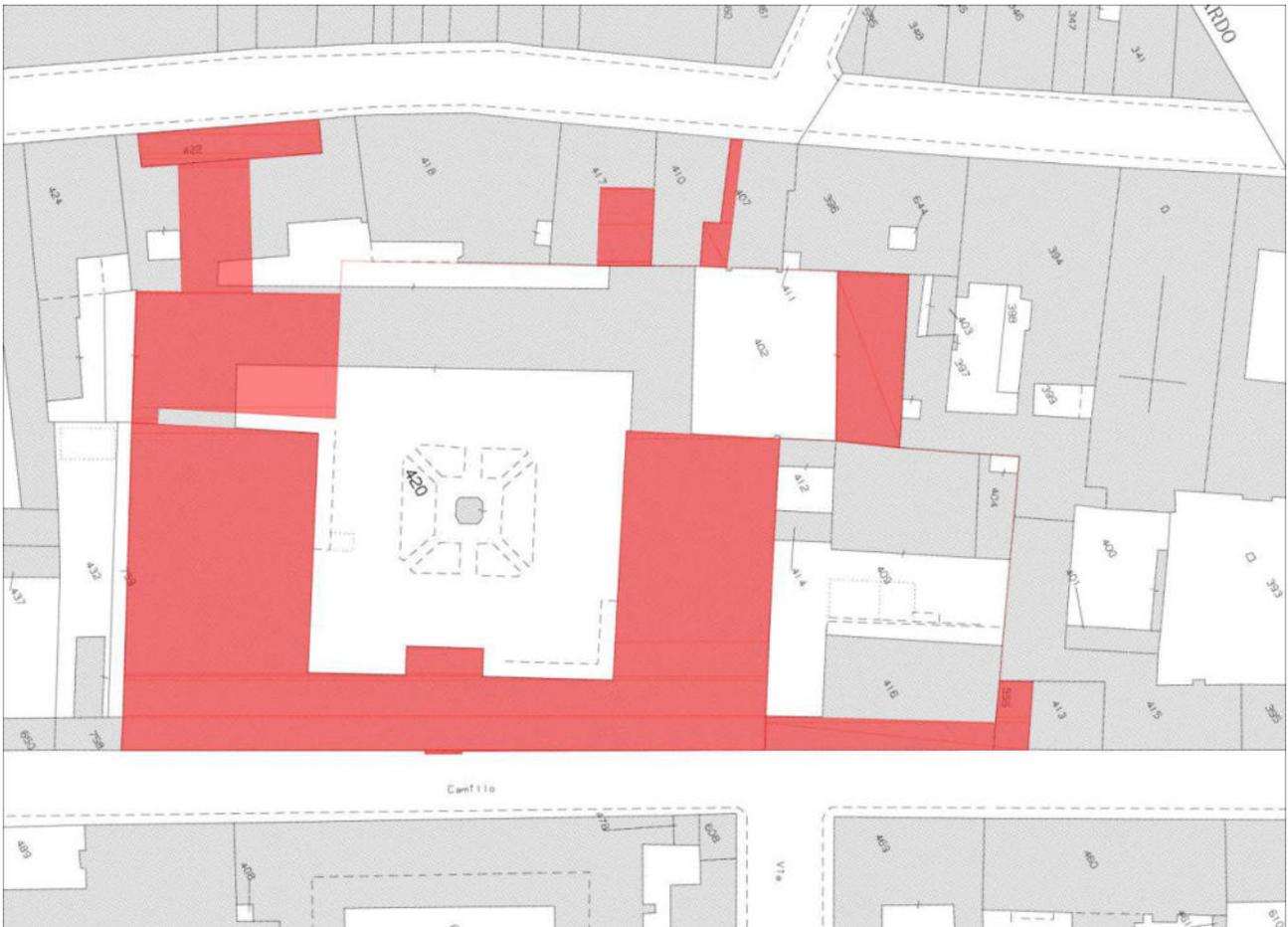


Il rilievo del casino della Livia su via Larga



Il fronte del casino della Livia verso il giardino del Casino Mediceo

Una preoccupazione dell’architetto del casino della Livia era stata quella di rendere armonico il nuovo edificio con il “testo” del Buontalenti con il quale si doveva confrontare sull’altro lato del giardino, preoccupazione espressa addirittura nel frontespizio del disegno del fronte nuovo. In effetti per molto tempo la palazzina della Livia fu considerata “rinascimentale” dagli studiosi del secolo successivo per i dettagli usati (finestre con alternati motivi ad arco con motivi a triangolo) e per l’armonia delle proporzioni.



Sovrapposizione sul catasto attuale della situazione alla fine del XVIII secolo (in rosso)

Nel periodo che va dal 1792-1804 al 1814-1815 alcuni lavori nel Casino Mediceo furono fatti da Giuseppe Del Rosso (forse parte delle ristrutturazioni alle stalle) e nel periodo Napoleonico da Luigi de Cambray Digny. Giuseppe del Rosso (1760 – 1831) infatti, entrò a far parte dello scrittoio delle Fabbriche come "ingegnere aggregato". Nel periodo compreso fra il 1792 e il '97, come "aiuto" in quest'ufficio, aveva avuto modo di progettare - e a volte realizzare - lavori di restauro e piccole ristrutturazioni di ambienti interni a edifici quali il casino di S. Marco. Anche a Luigi de Cambray Digny (1778 – 1843) al quale si devono molti restauri e altri lavori minori, da lui programmati e diretti a Firenze, sono attribuibili restauri del Casino.

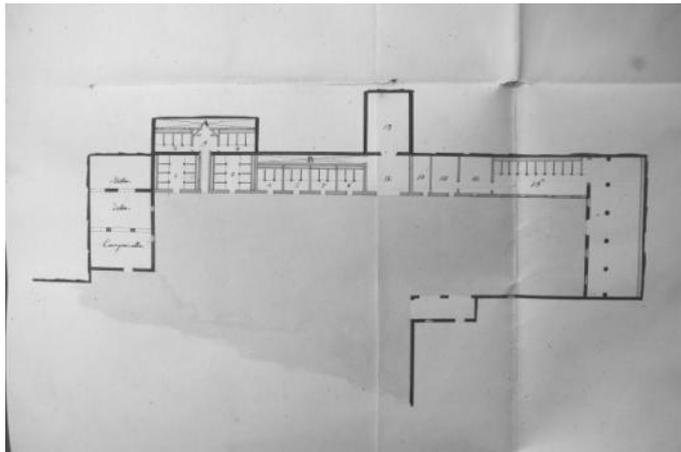
Per il periodo che va dal 1790-95, è possibile utilizzare anche una serie di piante dall'Archivio Storico del Comune di Firenze che mostrano come l'edificio sia già adibito a Gendarmeria e Guardie a cavallo con la presenza evidente delle stalle. Sulla testa dell'ala nord del Casino è presente la loggia che conduce al giardino laterale e la terrazza al primo piano non rappresentata nella veduta del Buonsignori. Anche se omessa, è probabile che sia originale per il tipico motivo buontalentino delle colonnine addossate al pilastro e perché trova esatto riferimento con i locali presenti al piano interrato.

Del 1802 il documento con la rappresentazione della loggia dei tessitori e di numerosi vani retrostanti adibiti a stalle e locali di servizio evidenziano l'ingresso alle stalle delle RR Guardie dall'ingresso sulla via S. Gallo.

Nel 1804 è stata trovata una pianta e un fronte ASF con un progetto di stalle poi non realizzate: è presente l'attuale rimessa grande che era una stalla divisa da una serie di colonne (vedi sezione) e la sala voltata su via San Gallo (stanza 12). La stalla della campanella faceva parte del complesso di stalle con accesso da via san Gallo che potremo vedere meglio descritte nelle piante francesi del 1810-1815.

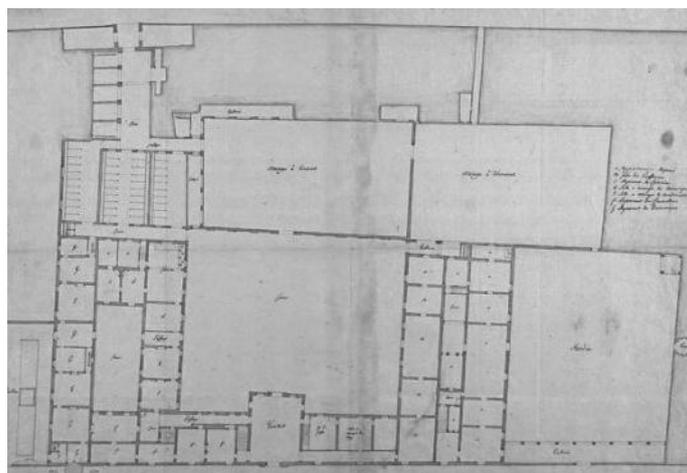


*Il Fronte e le sezioni delle nuove Stalle per la Guardia Nobile
(non realizzate)*



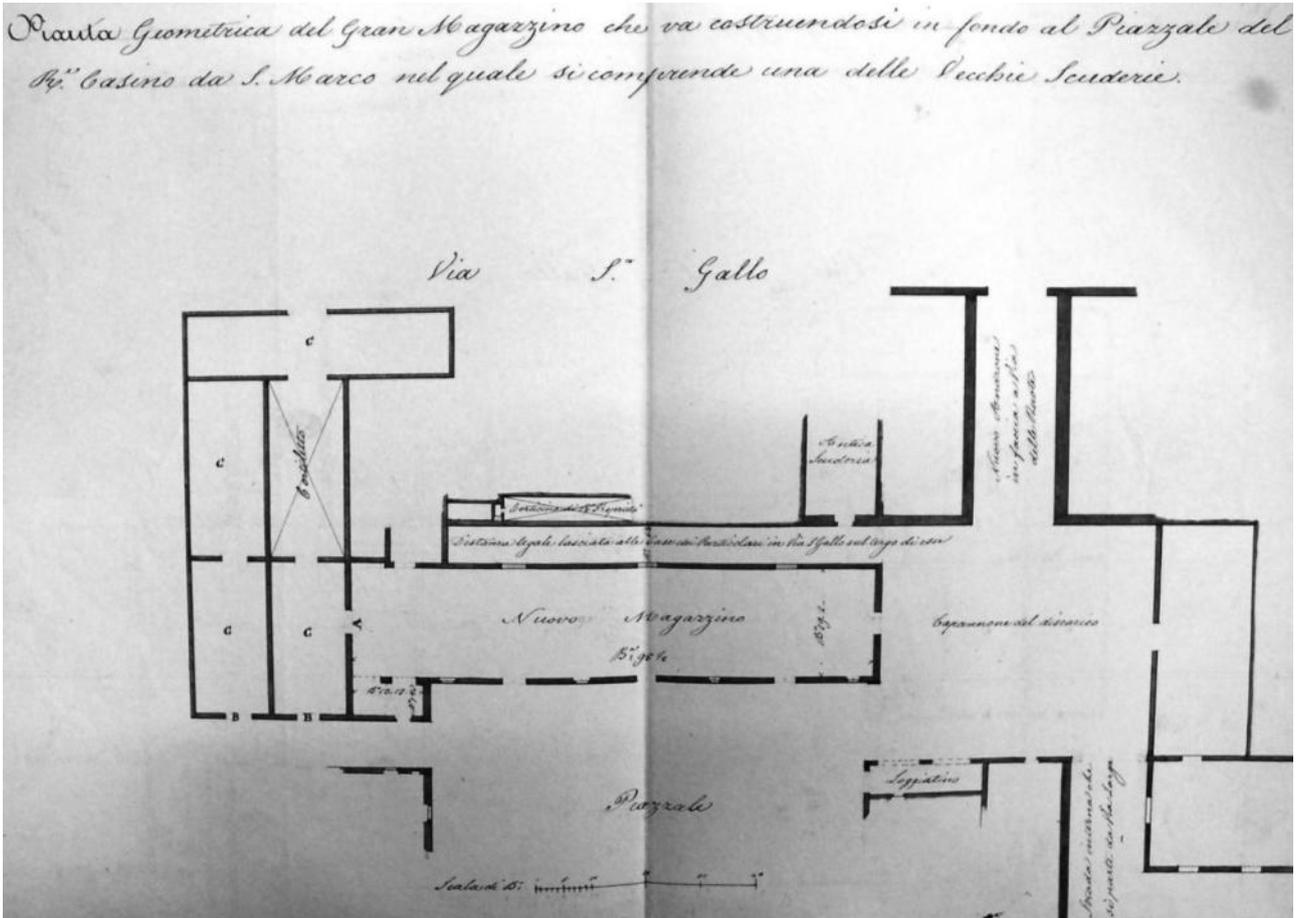
*La pianta delle nuove Stalle per la Guardia Nobile (non realizzate).
le stalle esistenti e l'ampliamento progettato.*

Nei disegni datati 1810-1815 (disegni di epoca francese) il cortile era chiuso sul filo delle stalle e bipartito. Poi il muro è stato demolito, sono lasciati dei pilastri nel cortile e realizzata la serra dei fiori con collegamento al giardino sul loggiato.

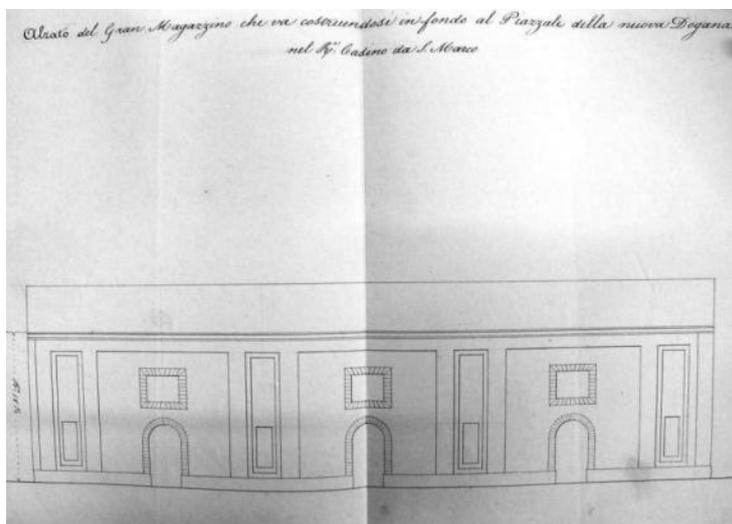


Documento datato 1810-1814 (periodo Napoleonico)

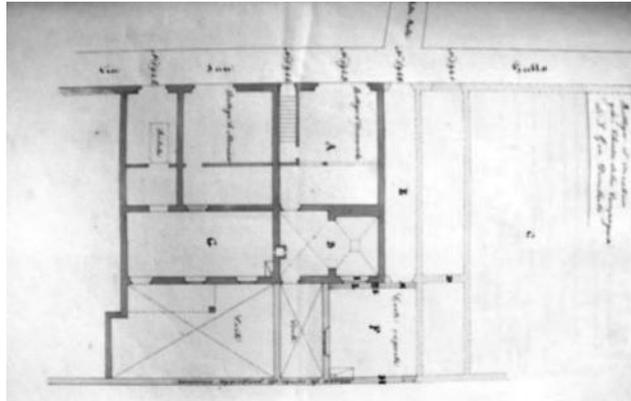
– con la già trasferita Dogana - il braccio di chiusura del cortile parallelo alla via San Gallo e la copertura completa del cortile laterale verso la via S. Gallo stessa, ad uso dei magazzini della Dogana. Si nota pure la presenza di un passaggio (coperto) tra la Via di S. Gallo e il cortile interno. Sono inoltre costruiti corpi di fabbrica sul portico adiacente alla via Larga e nel secondo cortile interno che viene praticamente saturato. In sintesi, prima dell'Unità d'Italia e del trasferimento della Capitale a Firenze, l'edificio, di proprietà demaniale, ospitava molte funzioni: la Direzione Compartmentale delle Gabelle, gli uffici e i magazzini della Dogana, la Guardia di Finanza, la Galleria dei quadri moderni, la scuola d'incisione, gli alloggi per impiegati governativi e abitazioni.



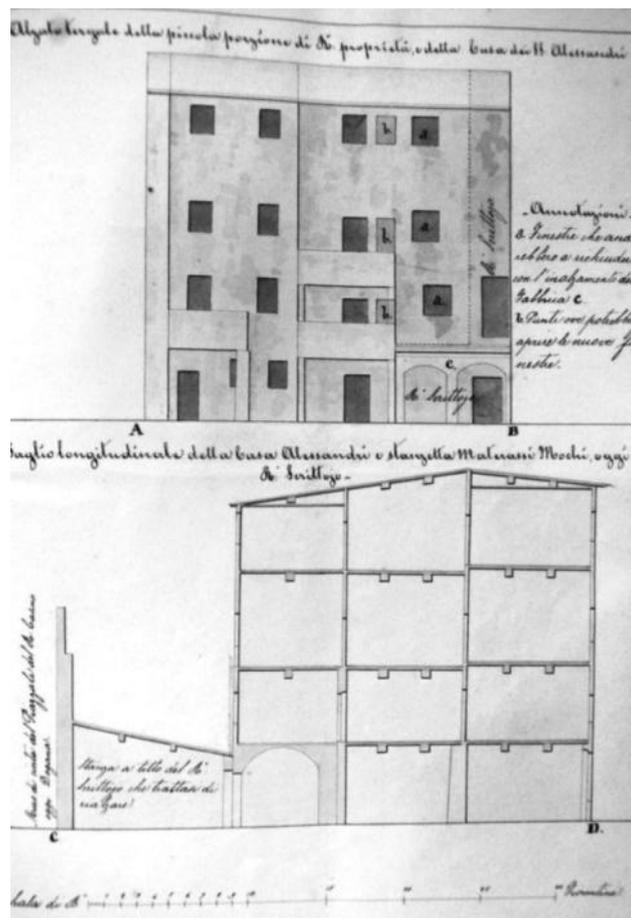
Pianta e alzato del magazzino della Dogana in costruzione nel cortile del Casino



L'edificazione di questi fabbricati per la Dogana, all'interno del cortile grande del Casino Mediceo e della corte sull'ingresso di via S.Gallo, dette luogo ad una serie infinita di controversie legali con i proprietari degli immobili che prospettavano sul cortile stesso, ora segregati in corti piccolissime e prive di luce . Sempre nell'intorno del 1842 e 1845 - come testimoniato dai disegni reperiti - i proprietari, per le cause legali trovarono periti di parte di grande nome, quali il Poccianti e il Francolini. Controversie che si protrassero fino all'arrivo della Capitale a Firenze.



Pianta di un edificio su Via S.Gallo in adiacenza al passaggio per la Corte coperta

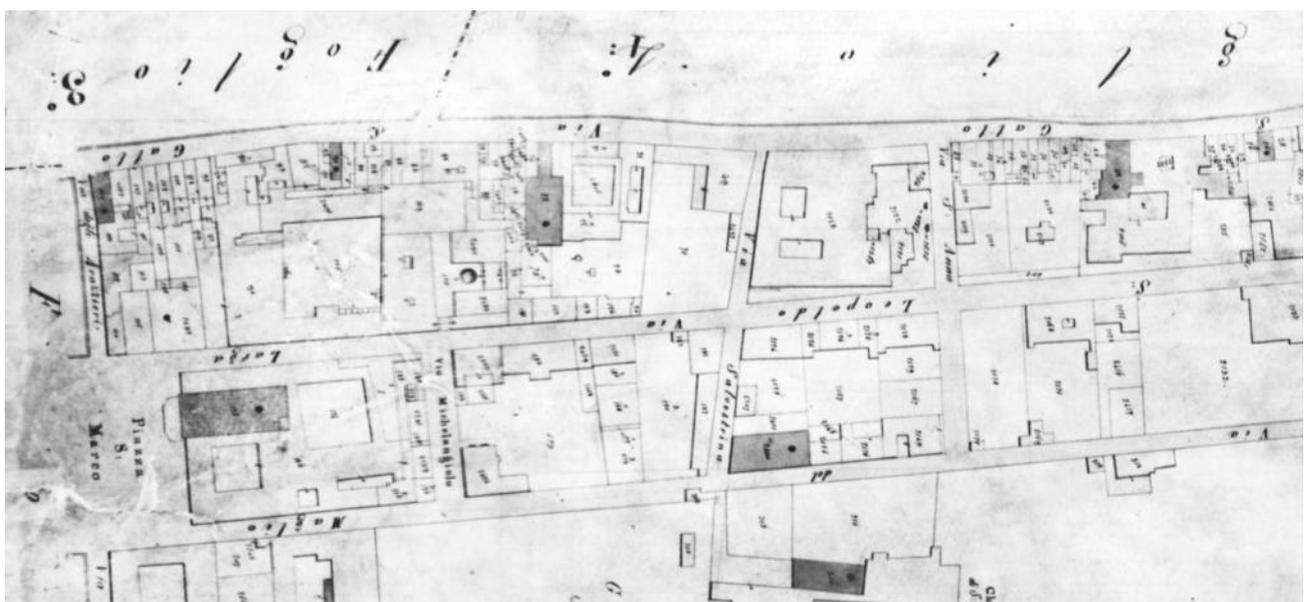


Prospetto e sezione dello stesso edificio in rapporto al muro della Dogana

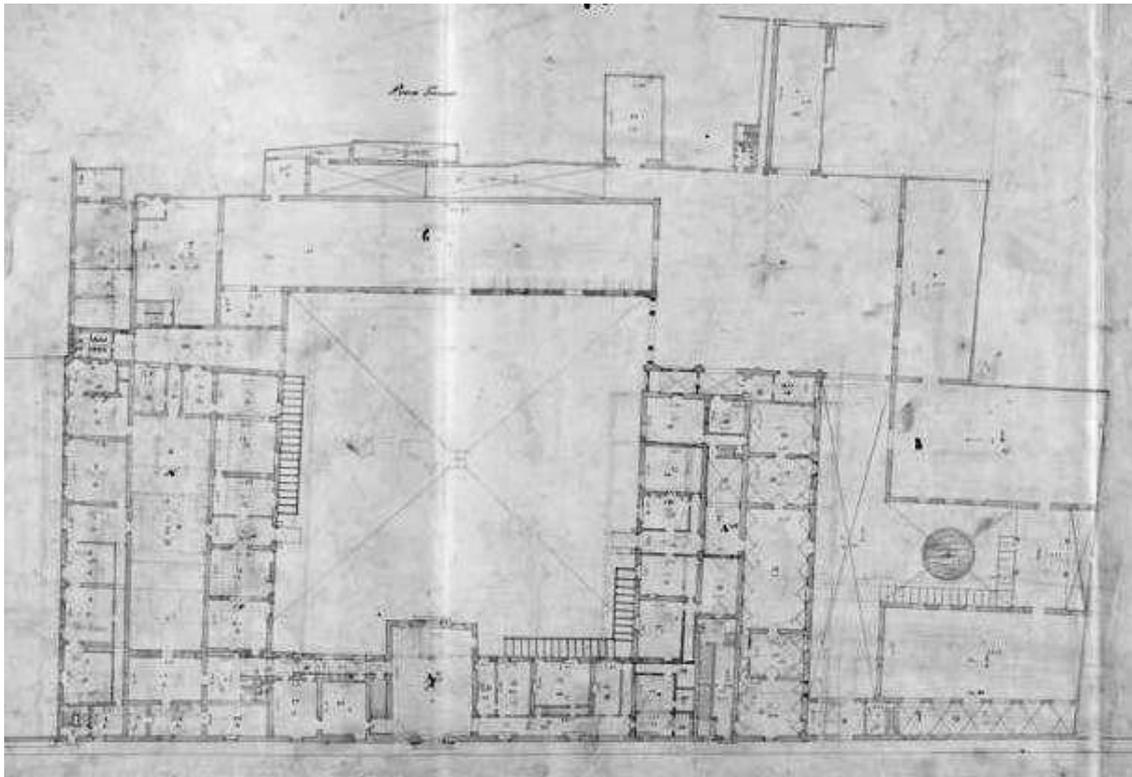
Nei disegni allegati sono rappresentati alcuni importanti modifiche in corso nel cortile del Casino Mediceo, come il grande capannone a un piano (successivamente demolito con i lavori per Firenze Capitale) e la "Gran Tettoia" che copriva tutto il cortile verso la via S.Gallo. Di un certo interesse anche le modifiche ipotizzate all'interno del Casino Mediceo, molte delle quali – fortunatamente – non realizzate per le nuove e mutate esigenze di Firenze Capitale.



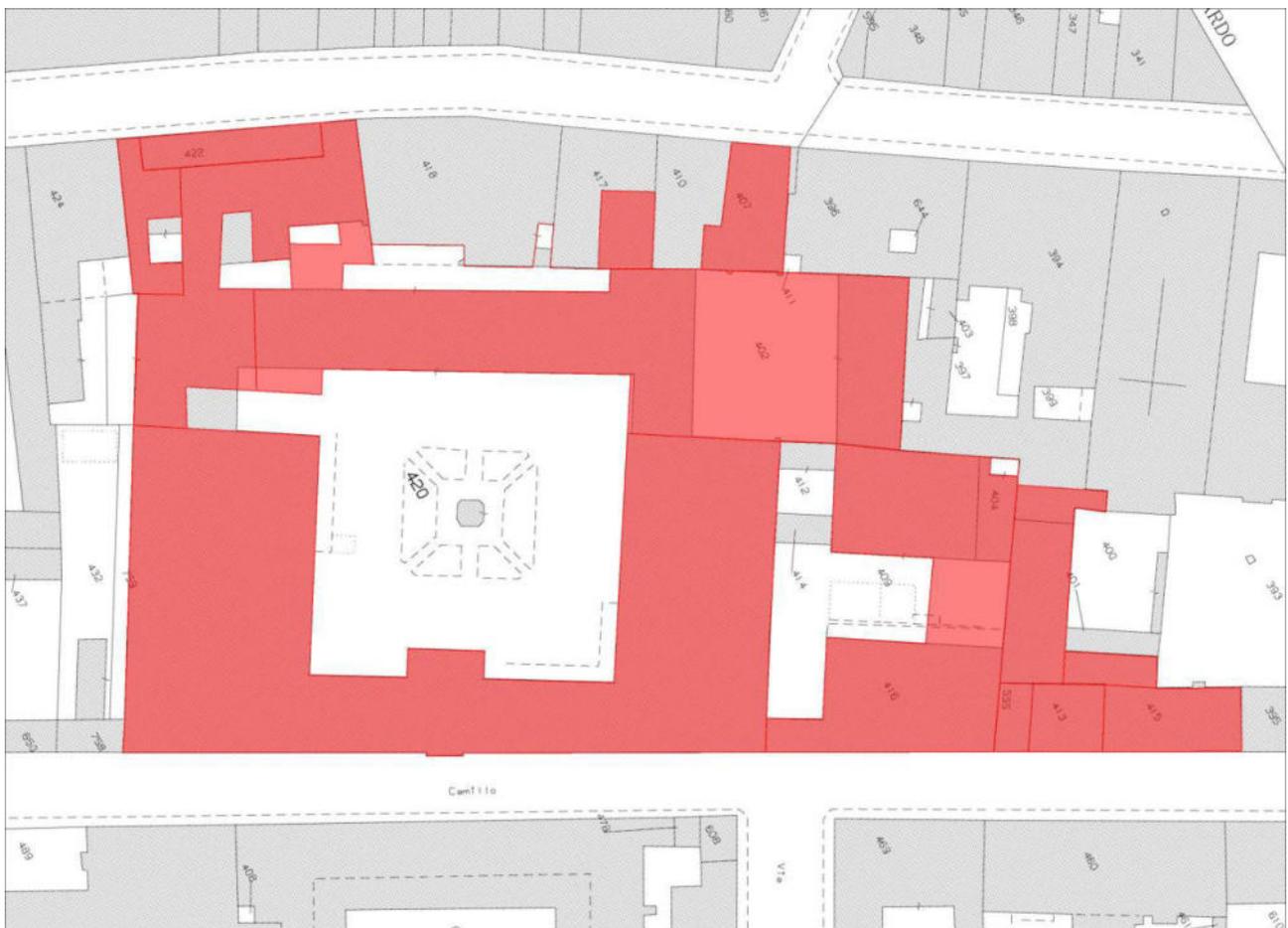
Pianta del Casino Mediceo con le nuove funzioni ipotizzate e connesse alla Dogana



Il Catasto del 1859 con le modifiche per il trasferimento nel Casino della Dogana (ASF)



Il rilievo a P.T. del 1866, prima degli interventi per Firenze Capitale



Sovrapposizione sul catasto attuale delle modifiche prima di Firenze Capitale

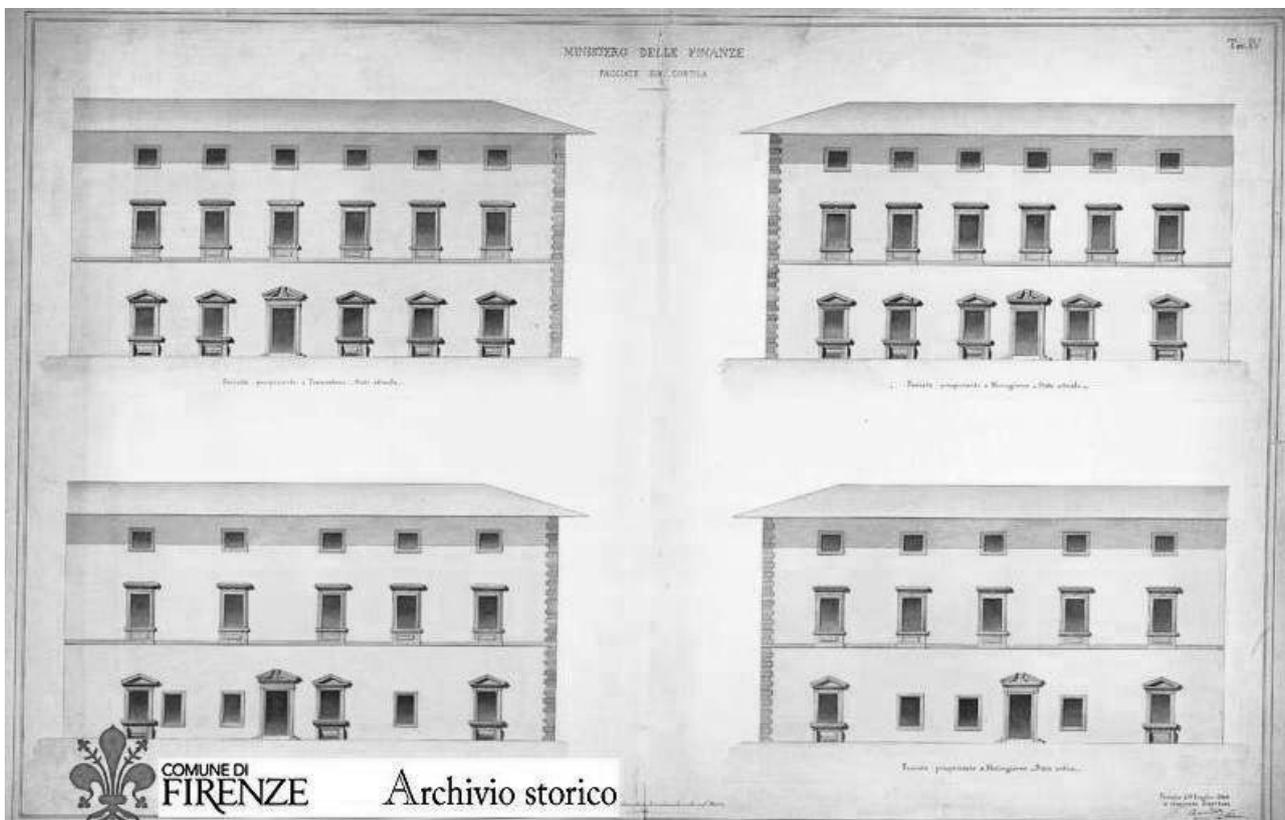
Negli anni della capitale a Firenze, il Casino Mediceo fu interessato da molti lavori per gli adattamenti agli usi che man mano erano richiesti (alcuni abbandonati per scarsa capienza). I lavori (1865-1871) cui soprintendeva il torinese Paolo Comotto, furono eseguiti e diretti dall'Ingegnere fiorentino Cesare Fortini per accogliere gli uffici del Ministero delle Finanze e successivamente gli uffici della Direzione Generale del Demanio e Tasse che interessarono anche l'adiacente Casino della Livia. Questi ultimi lavori furono diretti dall'Ingegnere Vittorio Pistoì su indicazioni dell'Ingegnere Francesco Mazzei.

Il Covoni nelle sue cronache lamenta che a seguito di questi lavori interni il Casino aveva perso molto della sua "grandiosità" originaria anche se le modifiche riguardavano quasi completamente le stanze interne e non riuscirono ad intaccare la sua sostanziale immagine esterna. (vedere appendice 1).

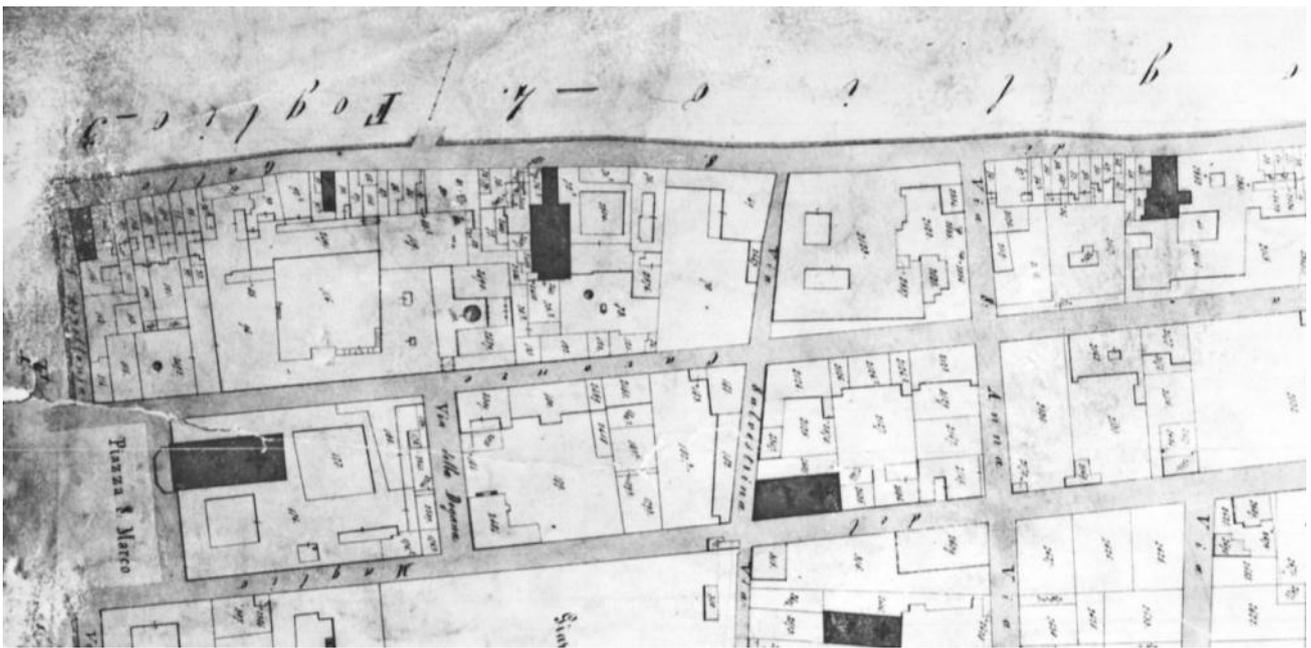
Durante l'esecuzione dei lavori interni prima citati il Comotto e il Fortini operano delle trasformazioni (di un certo rilievo) su due fronti interni e sul fronte verso la piazza S. Marco del Casino Mediceo cercando di rispettare le caratteristiche stilistiche degli elementi compositivi e queste opere sono testimoniate dai successivi rilievi, fino al rilievo dello stato attuale dell'edificio. Tali trasformazioni (1866) sono ben testimoniate dalla compresenza nello stesso disegno dello stato persistente alla trasformazione e dello stato di progetto quasi completamente realizzato. Sia le trasformazioni funzionali fatte all'interno del Casino di S. Marco, che la carenza di aperture necessarie al nuovo uso, costrinsero ad aprire nuove finestre. Scrive il Comotto *«Là dove non lo impedirono le esigenze della qualità di monumento, di cui il Casino Buontalenti gode riputazione, si aumentarono e si ampliarono le finestre aprendo di nuove più che 70»*. Solo sulle facciate, infatti, furono aperte oltre 30 finestre e spostate altre 30. Il cortile coperto, fu diviso in pianta e in alzato, e vi furono sistemati la Biblioteca, l'Archivio, sale d'attesa e magazzini di carte varie. Diversi altri magazzini e capannoni furono divisi in modo tale da ricavarne ulteriori ambienti. Fu costruita una nuova scala di 79 scalini e prolungata un'altra dal primo al secondo piano. Il Mazzei nel suo promemoria *“Descrizione sommaria dei lavori eseguiti al capannone dell'ex Dogana per ridurlo a sede della Direzione Generale del Demanio”* presenta un quadro sufficientemente esauriente dei lavori eseguiti. Per l'adattamento della Direzione Generale del Demanio e Tasse furono utilizzati un capannone esistente e parte di un cortile, sul quale doveva edificarsi un nuovo fabbricato. Il progetto prevedeva molte demolizioni, perché la posizione scelta era circondata da corpi di fabbrica sulla via S. Gallo che avrebbero impedito una giusta illuminazione e aerazione dei nuovi locali. Infatti, furono demolite *« ... porzioni di fabbriche dalla parte di ponente per acquistare luce atta ad illuminare convenientemente i locali ridotti da quella parte ... la gran tettoia che cuopriva il piazzale dei carri delle mercanzie e ... porzioni di fabbriche dalla parte di mezzodì, sempre per trovare luce nell'altro tratto della nuova fabbrica che protrarre si dovette in continuazione del Capannone»*. Fu dunque costruito un nuovo fabbricato adiacente al capannone, e costruito un secondo piano. Al centro del capannone fu costruita una scala in pietra, e su indicazione del Ministero delle Finanze fu costruito un giardinetto con fontana al centro del grande piazzale di fronte al Casino Mediceo. Tutti i lavori succitati sono documentati all'A.C.S.R., Ministero dei LL.PP., transf. cap., L fase. II; A.M.F.E. Pianta del piano terreno del corpo di fabbrica costruito nel Casino di S. Marco, non firmato, non datato, china su cartoncino; primo piano, idem; secondo piano, idem; terzo piano, idem; alzato del secondo cortile a mezzogiorno, idem; pianta del piano terreno del Casino di S. Marco, f.to Nicola Nasi, v.to F. Mazzei, 16.2.1864, china su cartoncino; primo piano, idem; secondo piano, idem.



Il fronte verso piazza S. Marco prima e dopo gli interventi di apertura di nuove finestre



I due fronti interni prima e dopo gli interventi per apertura di nuove finestre in corrispondenza a variazioni nella distribuzione interna al palazzo.



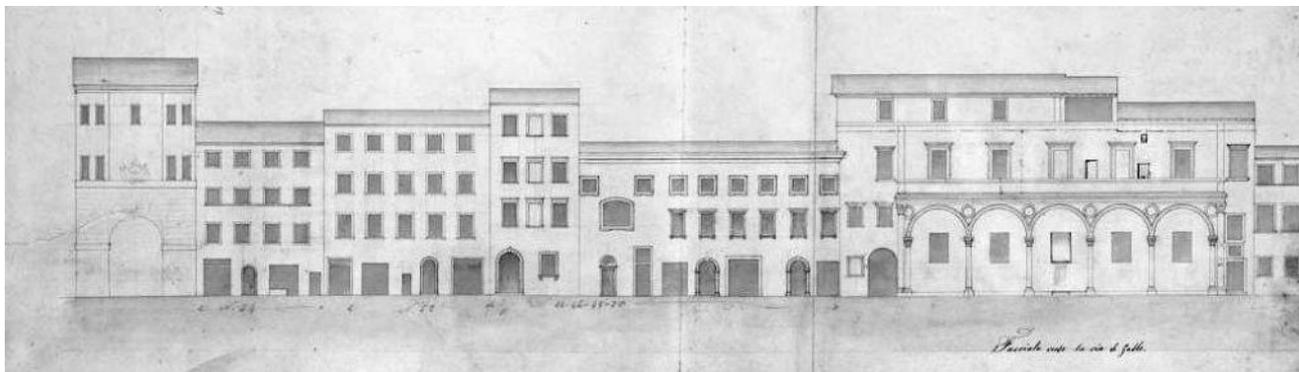
Il Catasto del 1868 (ASF) presenta una situazione analoga a quello precedente del 1859



Il Catasto del 1873 (ASF) non risulta ancora aggiornato e non modifica la situazione esterna data dal Catasto precedente

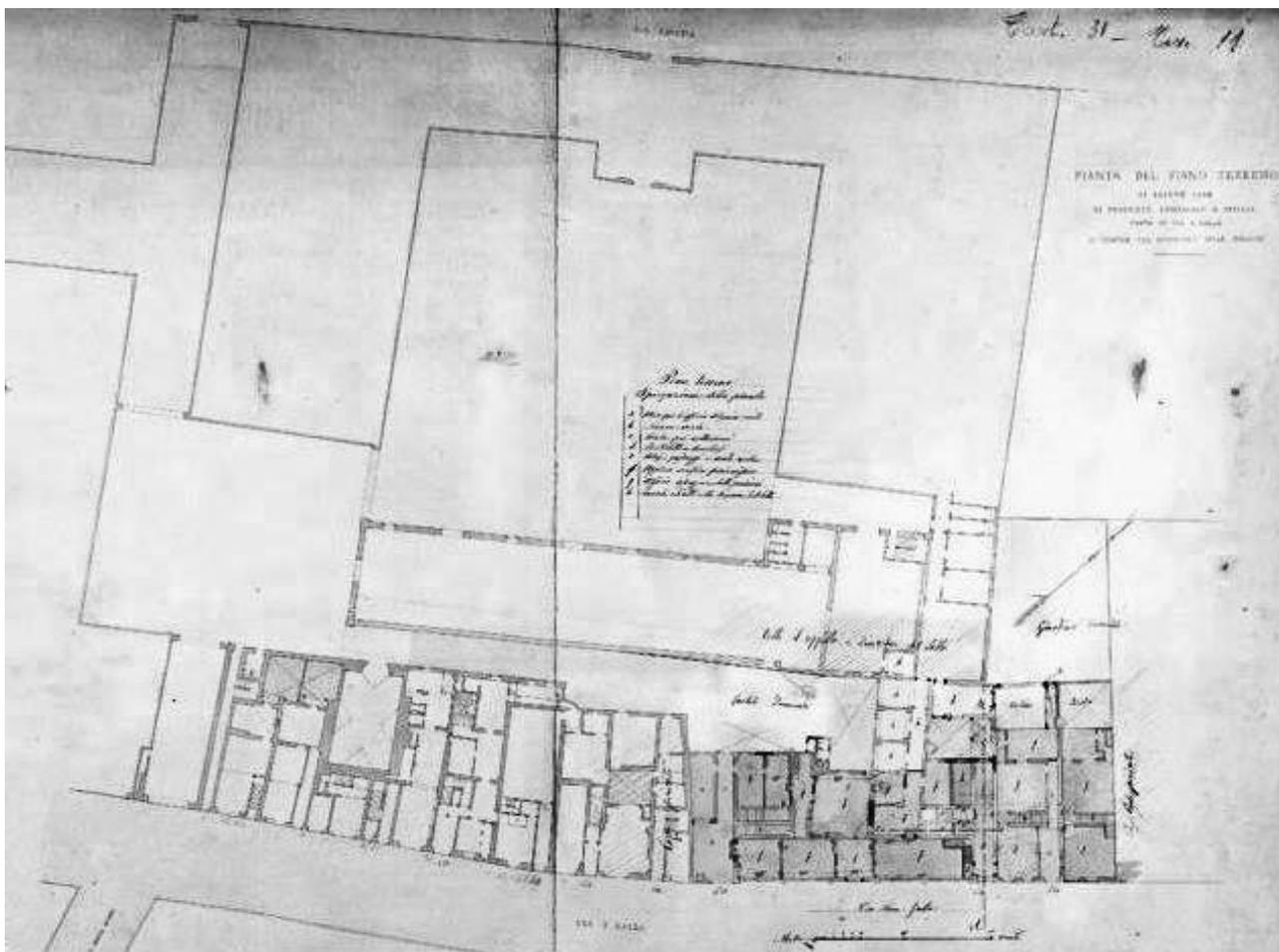
Solo dopo il 1873 sono documentate catastalmente le modifiche successive più importanti che sono rappresentate correttamente nel Catasto del 1899 dove s'identificano chiaramente le trasformazioni avvenute a seguito dello spostamento nel Casino Mediceo sia degli edifici di Firenze Capitale che della Corte d'Appello a partire dall'utilizzazione di un grande spazio precedentemente realizzato nel cortile secondario dietro l'ex loggiato di via Larga (ora Via Cavour) come Aula del Tribunale e il suo collegamento con il Casino, mediante due bracci a un piano, l'eliminazione del corpo di fabbrica che impegnava il cortile secondario verso via S. Gallo e l'allargamento dell'apertura che porta appunto in via S. Gallo.

Ai primi del Novecento i locali adiacenti al Casino Mediceo erano occupati da vari Uffici del Genio Civile e la Loggia dei Tessitori ancora tamponata da murature, ad eccezione del portone laterale che fungeva da ingresso agli uffici.

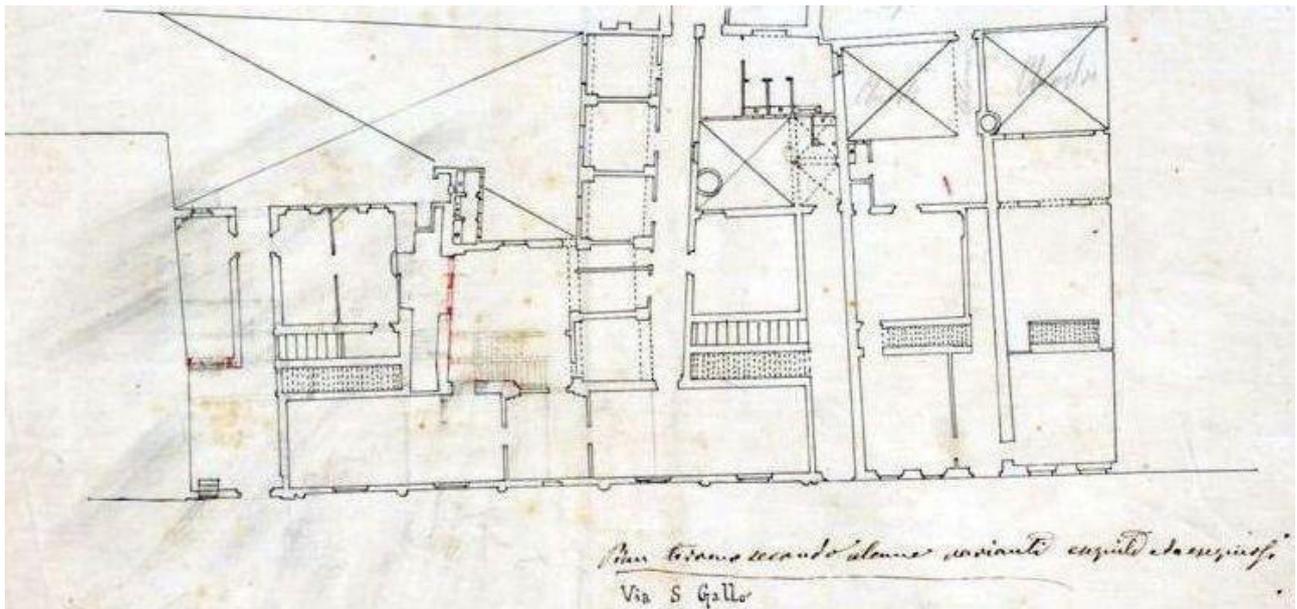


Il lungo fronte sulla via S. Gallo dalla Loggia fino all'androne del Casino Mediceo (1900)

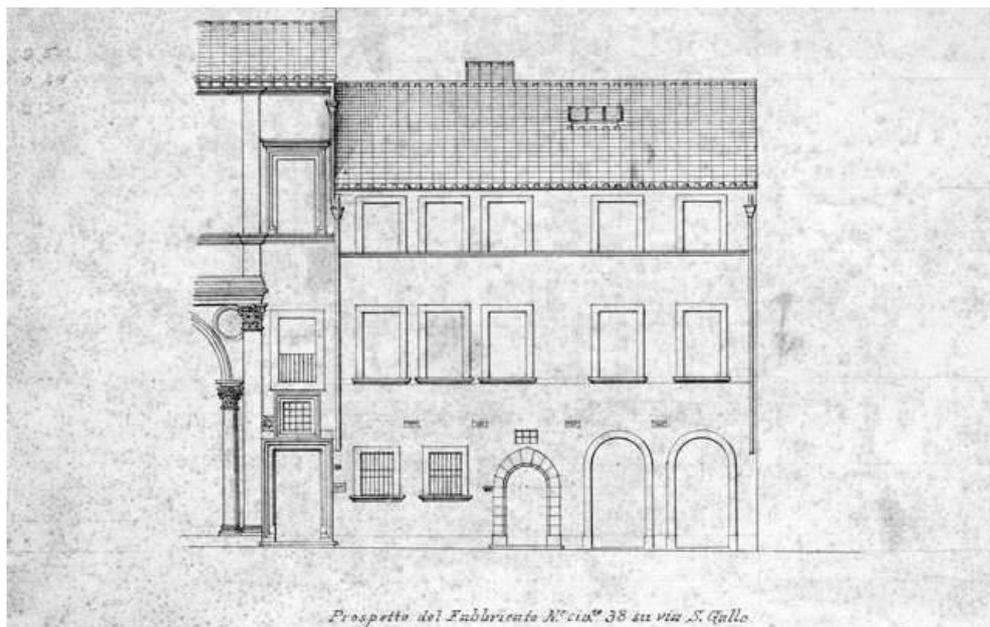
Nel 1902, fu lo stesso Genio Civile – sollecitato da ambienti culturali locali - a presentare un progetto per il restauro del complesso nel quale era insediato e soprattutto varare la riapertura e la pubblicizzazione dello spazio del loggiato fino al portale d'ingresso (la notizia è riportata sulle pagine di "Arte e Storia").



La pianta dell'edificato su via S. Gallo prima degli interventi di restauro della Loggia



Il rilievo in dettaglio della Loggia dei Tessitori ancora tamponata nel 1900



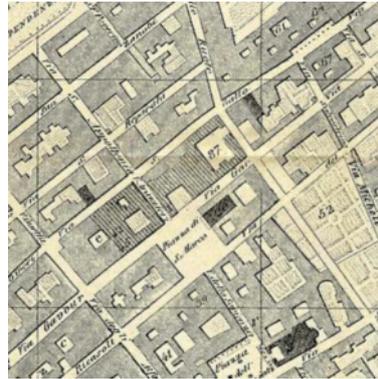
I restauri intorno alla Loggia riaperta

Divenuta sede della Corte d'Appello, in questo periodo viene terminato e completamente realizzato anche il fabbricato lungo parallelo alla via S. Gallo con il corpo ortogonale che lo chiude verso il cortile secondario lasciando un fornice aperto per il collegamento tra i due cortili. Ulteriori ristrutturazioni riguardano anche parte dell'edificio comunicante con altri su via S. Gallo (attuale Genio Civile) e i cortili interni tergalì all'edificio parallelo alla via S. Gallo stessa oltre che la demolizione di un corpo di fabbrica a un piano che impegnava parte del cortiletto residuo tra la grande aula delle udienze e il fabbricato sulla via Cavour adiacente al chiostro dello Scalzo. Non risulta ancora completamente aperto il grande androne che attualmente collega via S. Gallo con il cortile secondario, aperto completamente in un disegno del 1913.

Di un certo interesse risulta la sequenza delle mappe di Firenze dal 1839 al 1900, e fatta eccezione per molte che ricalcano situazioni preesistenti e superate, alcune inquadrano sia alcune delle trasformazioni che hanno interessato il Casino Mediceo, ma anche (vedi Pianta del 1870) alcune previsioni di Piano per Firenze Capitale, poi non realizzate. Ad esempio la continuazione di Via della Dogana a connettersi con via delle Ruote costeggiando il Casino stesso, che lo avrebbe amputato di tutte le sue edificazioni laterali verso la Porta S. Gallo.



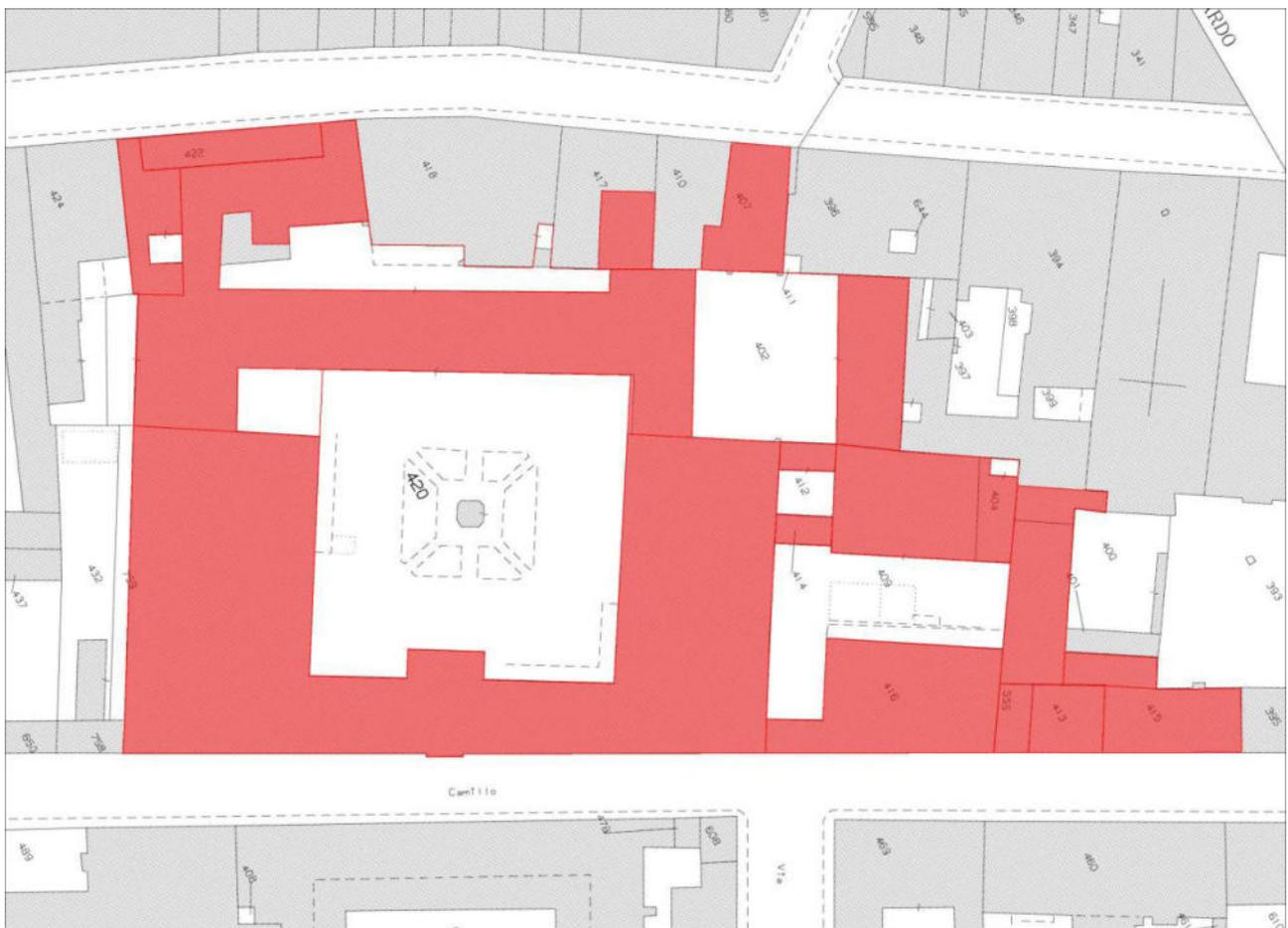
1839



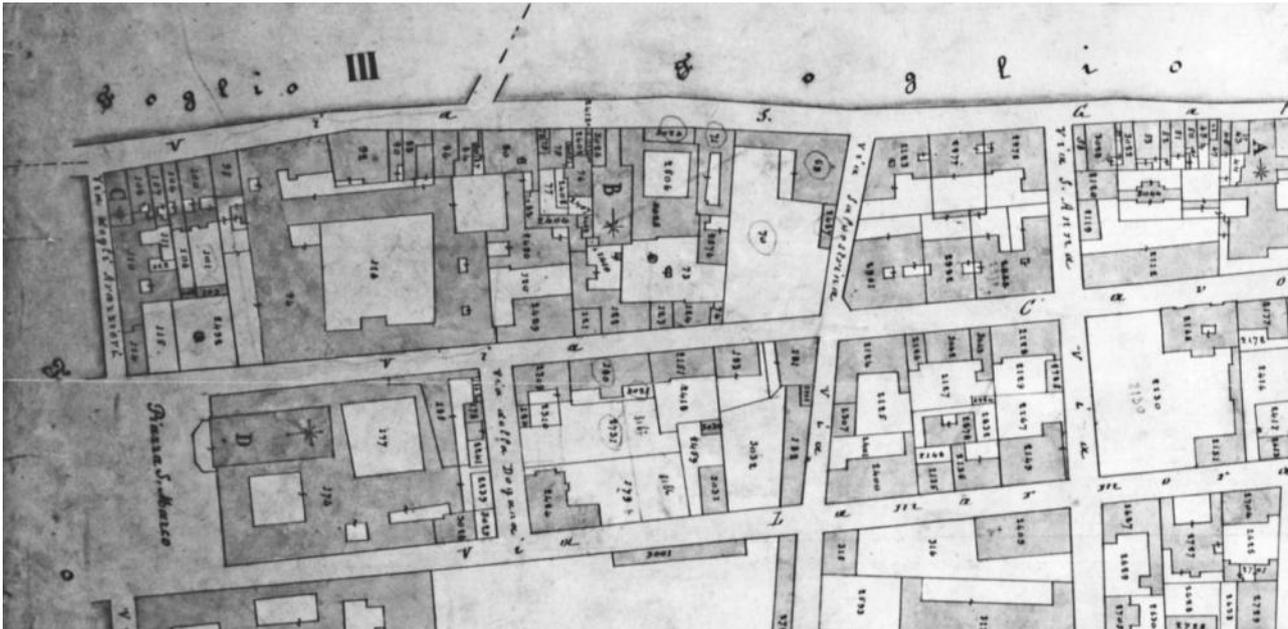
1870



1890

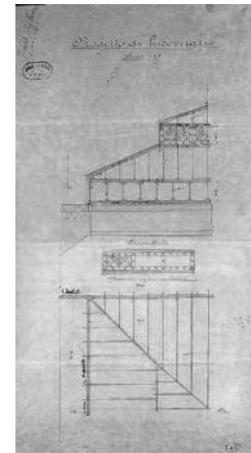
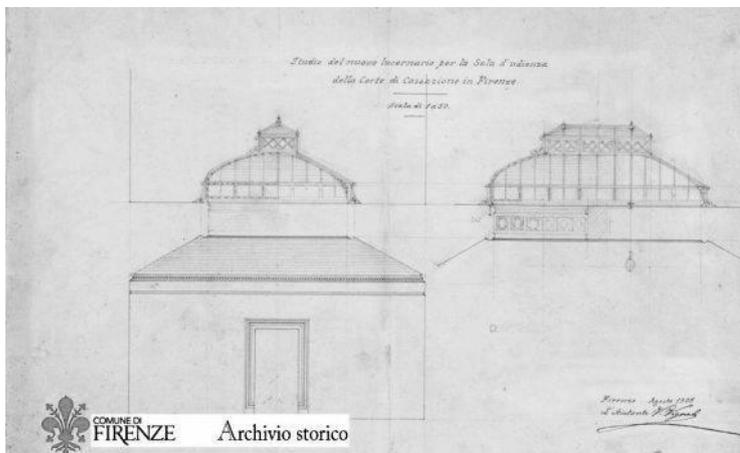


Sovrapposizione sul catasto attuale delle modifiche intervenute fino al 1899



Il Catasto del 1899 con le importanti trasformazioni dei fabbricati secondari del Casino

Nel 1908 interventi di completamento furono effettuati dall'architetto Vincenzo Vignali che studiò alcune coperture settoriali in ferro e vetro, secondo una moda consolidatasi nell'epoca delle grandi esposizioni universali.

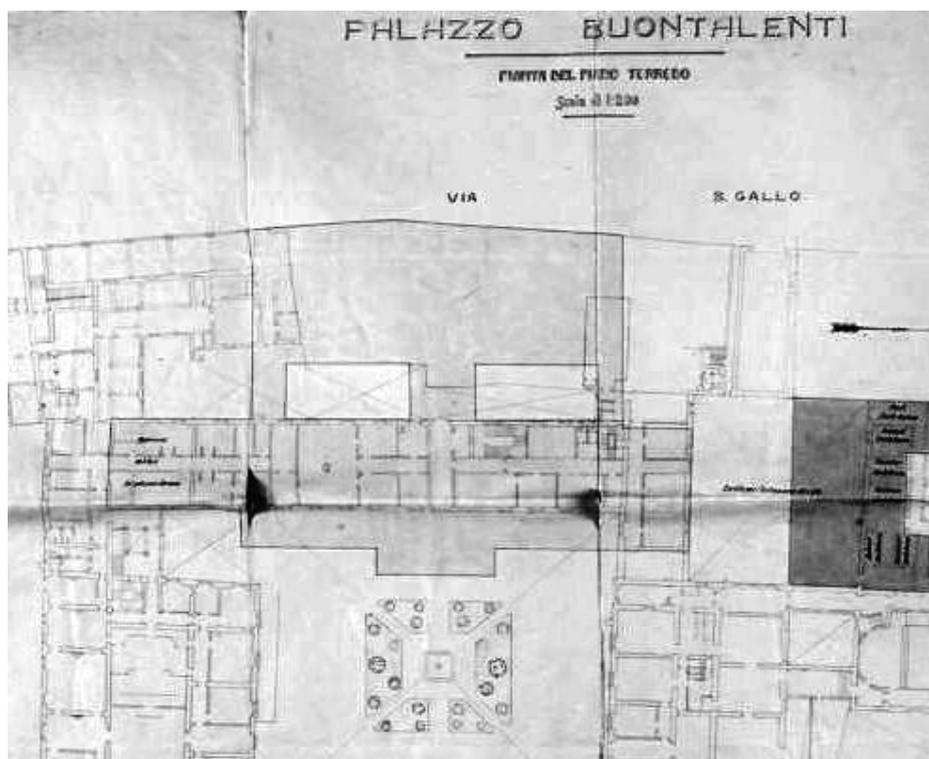


Studi per coperture dei lucernari in ferro e vetro

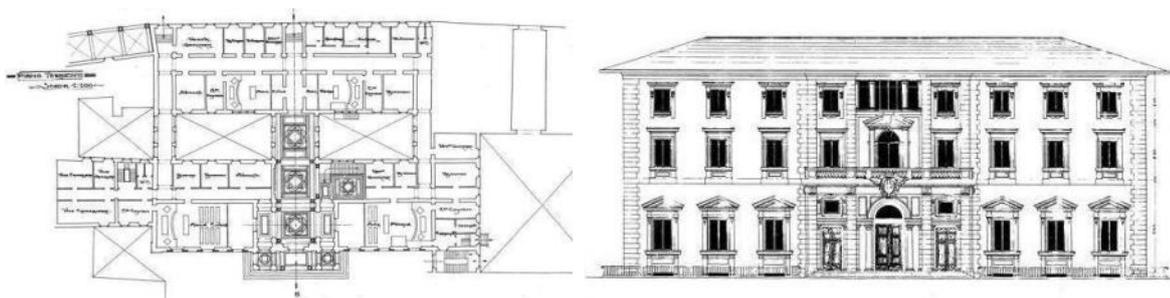
Tra il 1908 e il 1913 furono presentati due progetti per la realizzazione di un Nuovo Palazzo di Giustizia su via San Gallo su disegno di Adolfo Coppedè che prevedeva l'unificazione di tutti gli uffici del Regio Tribunale civile e penale.

Il progetto, che rispettava l'originario Casino Mediceo del Buontalenti, riorganizzava l'intero sistema giudiziario su due grandi corpi di fabbrica, con doppio fronte su via S. Gallo e sul cortile del Casino Mediceo.

Il vecchio Casino e il nuovo fabbricato sul corpo parallelo alla via S. Gallo assumeva una dimensione prevalente interessando per un lungo tratto anche il fronte di via S. Gallo stessa. Certamente i costi sarebbero stati molto ingenti e il sopraggiungere della Grande Guerra ne obbligò l'accantonamento e – forse con buona sorte per il Casino stesso - non fu mai eseguito, anche per le note vicende del dopo guerra.



Il rilievo di parte del Casino e edificio sul cortile nella zona-progetto del Coppedè



Coppedè: Pianta e Fronte del Palazzo di Giustizia sul giardino del Casino Mediceo

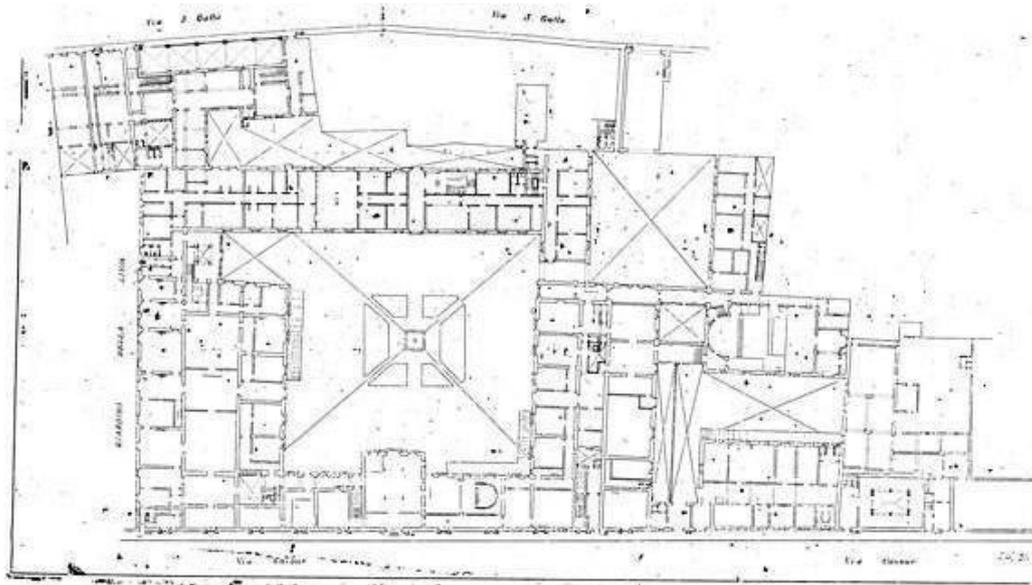
Nel 1914 attorno al chiostro dello Scalzo in via Cavour viene disegnato un progetto per i nuovi uffici demaniali, nel quale viene inglobato il Chiostro dello Scalzo, uffici poi non realizzati, forse in prospettiva del futuro palazzo di Giustizia.



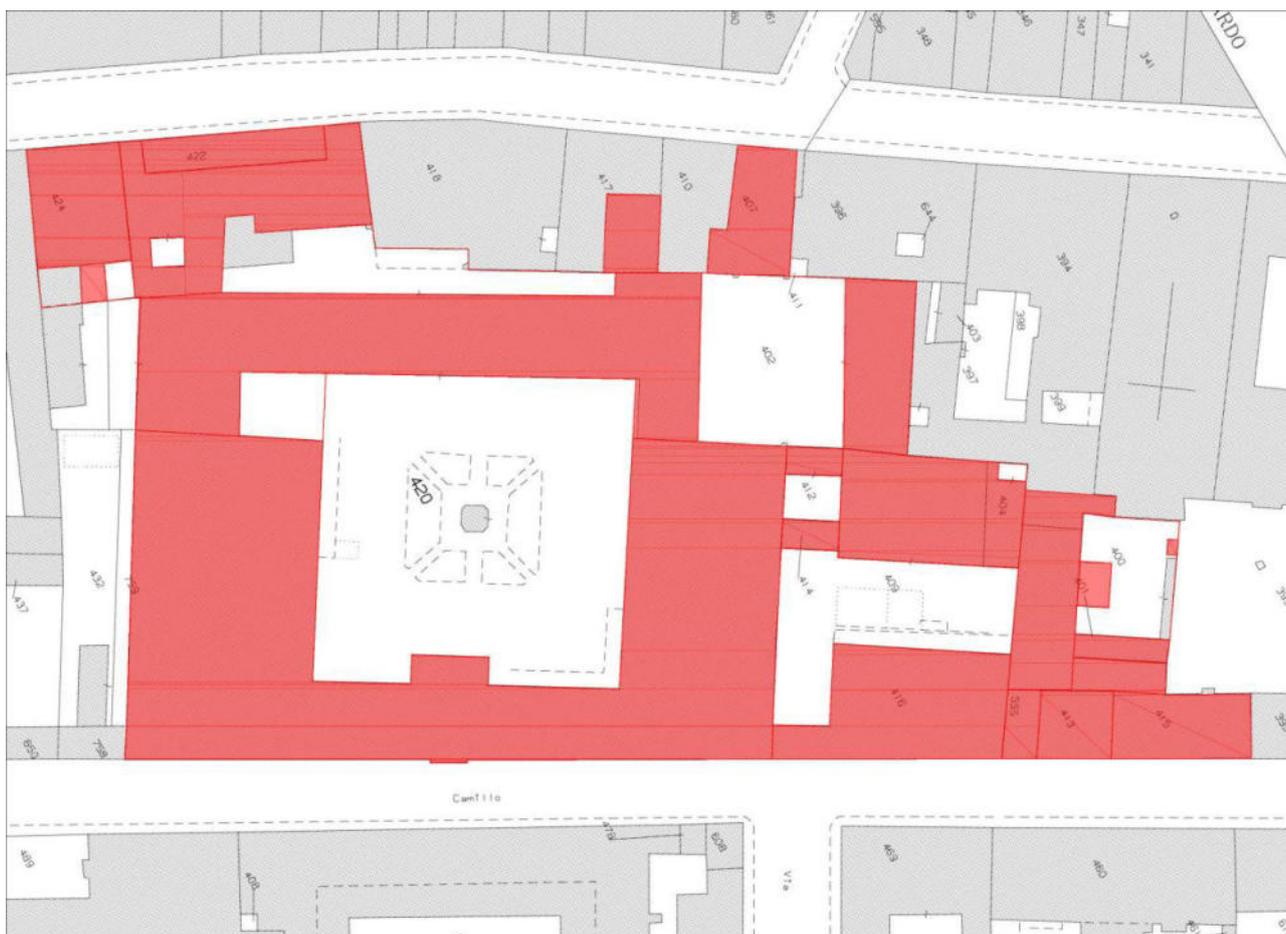
1914 – Pianta e Fronte del progetto per nuovi uffici demaniali

Successivamente a questa data, con la Grande Guerra, si fermano tutte le ipotesi di opere troppo impegnative economicamente e si procede con modesti interventi di recupero degli

spazi esistenti e con la loro progressiva trasformazione di adattamento alle nuove funzioni, in notevole parte affidata ad interventi di arredo.

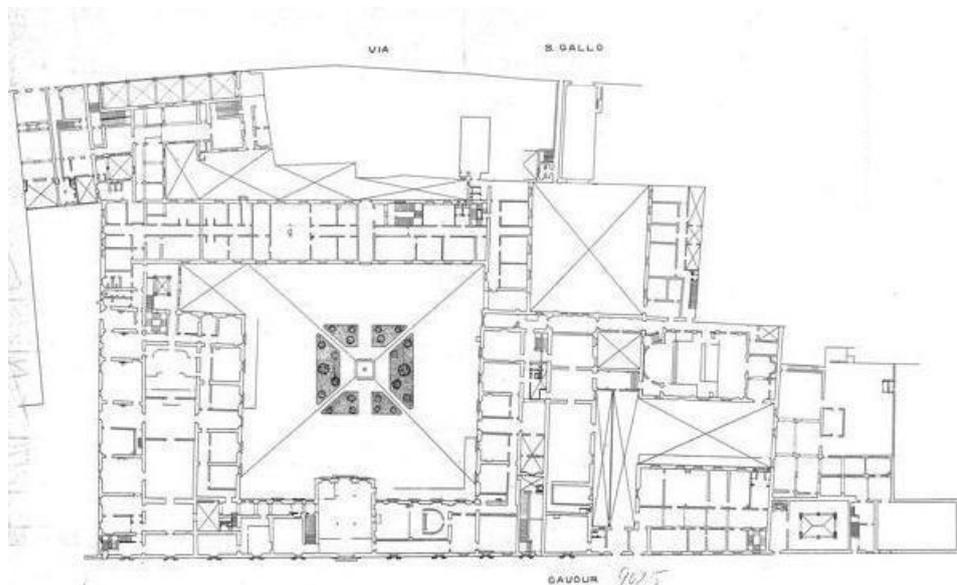


Rilievo del complesso datato 1920-1925

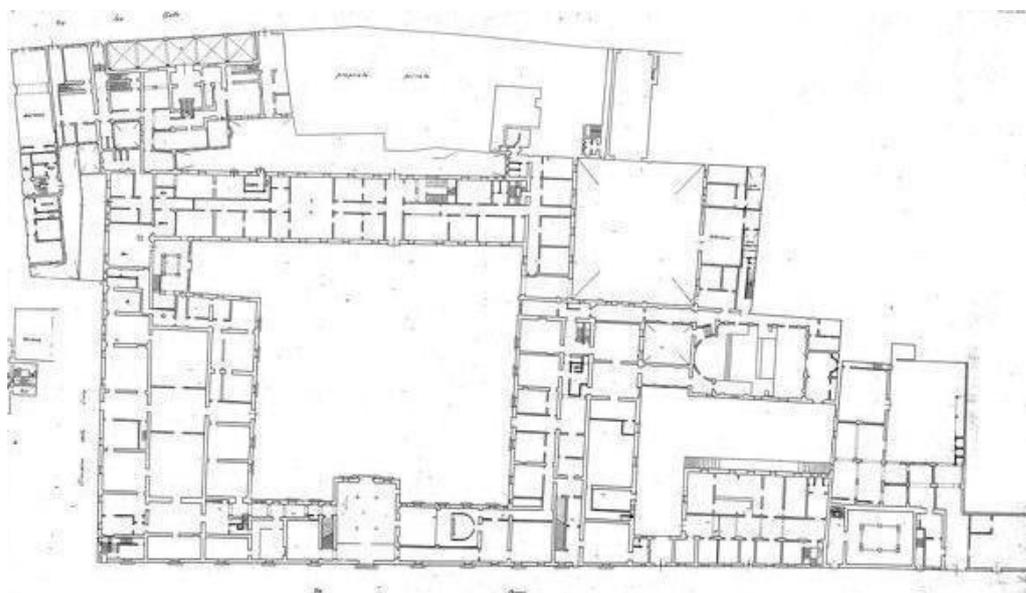


Sovrapposizione sul catasto attuale delle variazioni intervenute fino al 1920-1925

E' interessante notare che, dall'esame comparato del rilievo incompleto del Casino Mediceo nella zona del progetto Coppedè con i rilievi successivi fino al rilievo del 1950 circa, non si hanno internamente alle zone visibili sia del Casino che – soprattutto – del corpo parallelo ottocentesco trasformazioni rilevanti, mentre alcune differenze si notano tra il rilievo dello stato attuale e quello del 1950.

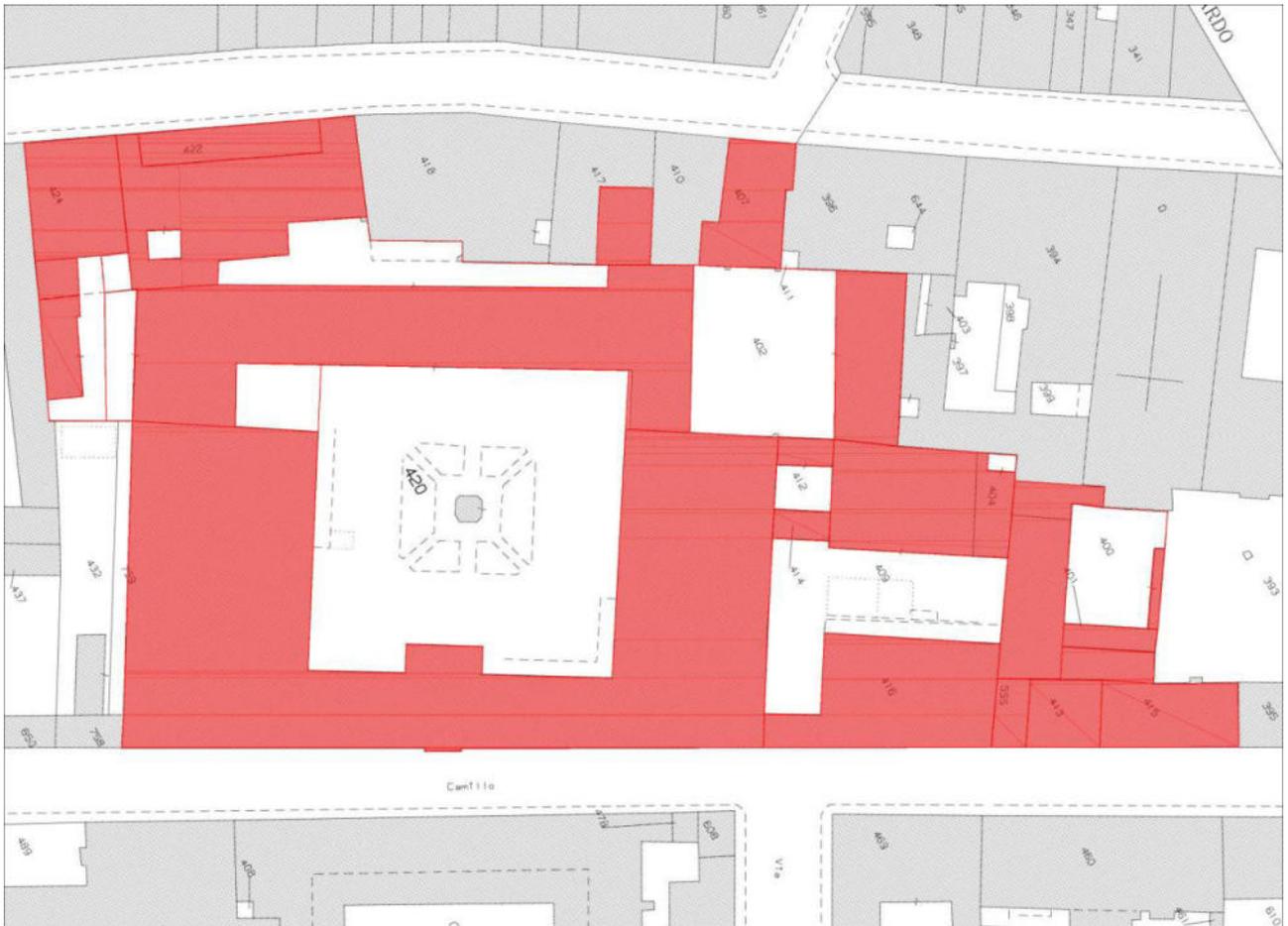


Rilievo del complesso datato 1930-1935

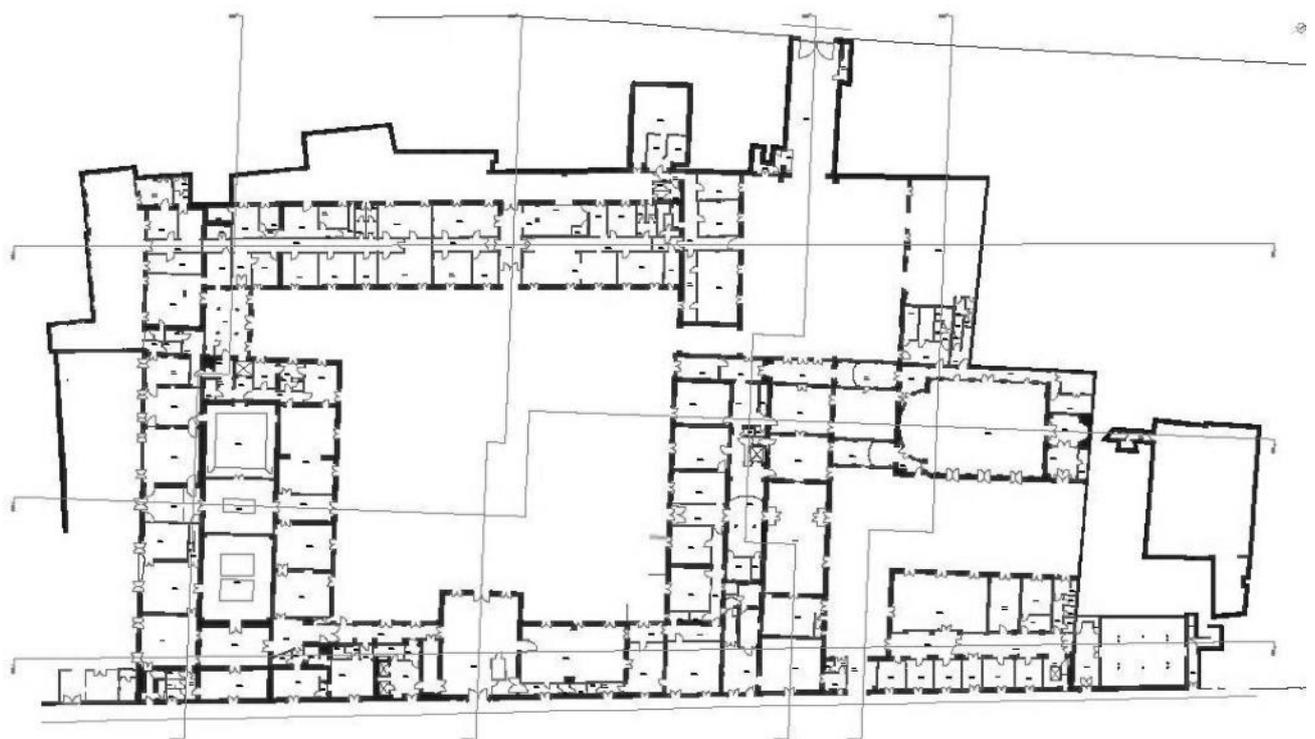


Rilievo del complesso datato 1950-1955

Dall'esame comparato dei rilievi reperiti nel periodo che va dal 1920 al 1950 sia tra di loro, sia con lo stato di fatto attuale (rilievo del 2016) è possibile verificare come gli interventi che si sono succeduti siano in genere rivolti a diverse utilizzazioni degli spazi interni con modesti interventi quali demolizioni di alcune pareti o – più spesso - costruzioni di nuove partizioni, senza modifiche della struttura generale dei vari corpi di fabbrica sia planimetrica, sia altimetrica. E' possibile quindi considerare che per l'impianto piano altimetrico gli interventi più rilevanti sono legati al trasferimento a Firenze della Capitale.



Sovrapposizione sul catasto delle variazioni planimetriche intervenute dal 1950 ad oggi



Rilievo dello Stato Attuale (2016) al Piano Terra

Infatti a lungo è stato utilizzato come sede della [Procura Generale della Repubblica](#), e dopo il trasferimento degli uffici nel nuovo [palazzo di Giustizia a Novoli](#) (2012) il complesso del Casino Mediceo è in disuso e attualmente in attesa di nuova destinazione.

Per quanto riguarda gli interventi prevalentemente conservativi che hanno interessato il Casino nel secolo scorso si ricordano i lavori del 1906, per il restauro della pietra delle finestre del piano terreno, del portale d'ingresso e del terrazzo del primo piano. Nel 1911 fu effettuato il restauro del fronte su via Cavour e nel 1939-1942 si procedette a ulteriori interventi sul fronte stesso per il restauro della pietra, in particolare nel 1941 per il restauro delle mensole. Nel settembre 1942 fu inoltrata una proposta di legge per la cessione del complesso demaniale al Comune di Firenze. Altri interventi sono stati effettuati nel 1962 (controllo statico delle volte affrescate al piano terra) e nel 1970-1971 si rese infine necessario un intervento sulle coperture. Ai nostri giorni, dopo l'abbandono dal 2012 è in attesa di un'adeguata destinazione d'uso che ne permetta l'effettiva valorizzazione come un Monumento Nazionale.



Schizzi di Bernardo Buontalenti

Sintesi delle trasformazioni planimetriche del Casino Mediceo e aree limitrofe in studio



Dallo studio dei documenti – soprattutto delle rappresentazioni catastali – e dai vari testi scritti esaminati è possibile proporre una tavola sinottica, nella quale sono indicate le date di formazione delle singole parti del tessuto edilizio esaminato e delle sue più importanti trasformazioni esterne, rinviando all'Appendice 3 per le modifiche interne rilevate in periodo recente relativamente ai piani terra del complesso.



Tavola sinottica della cronologia delle parti



Veduta aerea del complesso edilizio del Casino Mediceo



Bernardo Buontalenti - Schizzi per finestre

Bibliografia essenziale e fonti iconografiche

Ferdinando Ruggieri, *Studio d'architettura civile sopra gli ornamenti di porte, e finestre, colle misure, piante, modini, e profili, tratte da alcune fabbriche insigni di Firenze erette col disegno de' più celebri architetti*, 3 voll., Firenze, nella Stamperia Reale presso Gio. Gaetano Tartini e Santi Franchi, 1722-1728, I, 1722, tavv. 52-57;

Marco Lastri, *L'osservatore fiorentino sugli edifici della sua Patria, Terza edizione eseguita sopra quella del 1797, riordinata e compiuta dall'autore, coll'aggiunta di varie annotazioni del professore Giuseppe Del Rosso R. Consultore Architetto, ascritto a più distinte società di Scienze, e Belle Arti*, 8 voll., Firenze, presso Gaspero Ricci, 1821, II, pp. 82-87;

Marco Lastri, *Orti Medicei, Scuola di belle arti, poi Casino Reale, in L'Osservatore fiorentino sugli edifizii della sua Patria, quarta edizione eseguita sopra quella del 1821 con aumenti e correzioni del Sig. Cav. Prof. Giuseppe Del Rosso*, Firenze, Giuseppe Celli, 1831, II, pp. 137-141;

Federico Fantozzi, *Nuova guida ovvero descrizione storico artistico critica della città e contorni di Firenze*, Firenze, Giuseppe e fratelli Ducci, 1842, pp. 437-438;

Federico Fantozzi, *Pianta geometrica della città di Firenze alla proporzione di 1 a 4500 levata dal vero e corredata di storiche annotazioni*, Firenze, Galileiana, 1843, pp. 184-185, n. 438;

Filippo Baldinucci, *Notizie dei professori del disegno da Cimabue in qua*, con nuove annotazioni e supplementi per cura di Ferdinando Ranalli, 5 voll., Firenze, V. Batelli e Compagni, 1845-1847, II, 1846, pp. 497, 558; III, 1846, pp. 643-644, 336, 354;

Pier Filippo Covoni, *Il Casino di San Marco costruito dal Buontalenti ai tempi medicei*, Firenze, Tipografia Cooperativa, 1892;

Pier Filippo Covoni, *Don Antonio de' Medici al casino di San Marco*, Firenze, Tipografia Cooperativa, 1893;

Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti), *Elenco degli Edifizii Monumentali in Italia*, Roma, Tipografia ditta Ludovico Cecchini, 1902, p. 248;

Il Casino di San Marco, in "Arte e Storia", XXIV, 1905, 23/24, p. 190;

Walther Limburger, *Die Gebäude von Florenz: Architekten, Strassen und Plätze in alphabetischen Verzeichnissen*, Lipsia, F.A. Brockhaus, 1910, n. 405;

Giovanni Klaus Koenig, *Finestre fiorentine della seconda metà del Cinquecento*, in "Quaderno dell'Istituto di Elementi di Architettura e Rilievo dei Monumenti", 1963, 2/3, pp. 17-71;

Giovanni Fanelli, *Firenze architettura e città*, 2 voll. (I, Testo; II, Atlante), Firenze, Vallecchi, 1973, I, pp. 298-299; II, p. 83, figg. 465-470;

Amelio Fara, *Buontalenti: architettura e teatro*, Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1979;

Piero Roselli, Osanna Fantozzi Micali, Brunella Ragoni, Elisa Spilotros, *Nascita di una capitale: Firenze, settembre 1864 /giugno 1865*, Firenze, Alinea, 1985, pp. 72-73, n. 26;

Cristina Frulli, *Alessandro de' Medici al Casino di San Marco*, in "Antichità Viva", XXVIII, 1989, 1, pp. 25-31;

Osanna Fantozzi Micali, *Proposte per un nuovo palazzo di giustizia nel centro di Firenze nella prima metà del Novecento*, in "Quaderni di Storia dell'Architettura e Restauro", 1992, 6-7, pp. 100-111;

Claudio Paolini, Vincenzo Vaccaro, *Via Cavour, una strada per Firenze Capitale*, Firenze, Polistampa, 2011, pp. 96-100, n. 41.

"SITI: BANCHE DATE DIGITALI"

"Sito Ufficiale del Repertorio delle Architetture Civili di Firenze di Palazzo Spinelli Group,"

"Sito SiASFI – Sistema informatico Archivio di Stato di Firenze"

"Sito del SAN – Sistema Archivistico Nazionale"

"Sito delle Biblioteche Comunali Fiorentine"

"Sito del Comune di Firenze - Mappe Storiche"

"Sito Castore - Catastico storici regionali_ Regione Toscana"

ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Comune di Firenze Edilizia ed Urbanistica - Consultazione Pratiche

Edilizie; Comune di Firenze SUAP - Consultazione Pratiche;

Comune di Firenze Condono - Consultazione Pratiche Edilizie; Comune di Firenze – Ufficio Catasto

Soprintendenza BAPSAE di Firenze Pistoia e Prato

Archivio Storico del Comune di Firenze

Archivio di Stato di Firenze

Archivio Centrale dello Stato Roma, Ministero dei LL.PP., (trasf. cap., Relazione n. 33).

Istituto Geografico Militare di Firenze

Biblioteca delle Oblate Biblioteca Marucelliana Biblioteca Nazionale di Firenze

1- Appendice su i lavori per Firenze Capitale

Ministero delle Finanze ed Uffici dipendenti

.....omissis. La designazione di convenienti locali per l'amministrazione centrale delle finanze non incontrò difficoltà minori di quelle che il referente accennava essere sorte per il, Ministero della guerra. Questi due Ministeri infatti, oltre all'essere di gran lunga più degli altri numerosi di personale, traggono con altri uffici ed istituzioni che ne formano il complemento, e che richiedono speciali condizioni per una opportuna distribuzione. Eravi poi nel Governo il fermo proposito di non impegnarsi in nuove ed imponenti costruzioni senza una assoluta necessità, e di prevalersi in ogni modo di edifici pubblici già esistenti; e di più esso era nel dovere di provvedere colla maggiore sollecitudine all'insediamento in Firenze di tutti quei dicasteri che sono il perno dell'amministrazione dello Stato, e che sarebbe stato impossibile il qui trapiantare al principio della seconda metà dell' anno 1865, se alla meglio non vi avesse accomodato locali già esistenti.

Senza riandare ora le diverse proposte che furono discusse per la sede del Ministero delle finanze, fu ben presto riconosciuto clic il Casino Mediceo o Buontalenti in piazza San Marco porgeva più di ogni altro una evidente opportunità. Esso infatti occupa un'area estesa, contornata in parte di proprietà demaniali più o meno adattabili per ufficio, e si presenta all'aspetto con solide

e grandiose proporzioni. Ma in origine costruito per dimora privata, destinato in seguito ad uffici, gallerie, scuole ed abitazioni, il Casino Mediceo aveva una superficie utile per uffici minore di quello che appariva, ed esigeva lavori di adattamento assai maggiori di quelli che nella fretta delle prime perizie potevansi prevedere, molto più che alcune parti dello stabile erano assai deperite ed altre pativano difetto di luce. In questo locale furono coi maggiori sforzi e con corrispondente dispendio preparati in quattro mesi convenienti sedi per il ministro ed il segretariato generale, per la direzione generale del tesoro e per la Cassa centrale dello Stato. La perizia primitiva, sulla quale si stipulò l'accollo per la esecuzione dei lavori, ammontava a lire 180,000 ma essa non comprendeva la nuova destinazione temporaria dei locali per la direzione compartimentale delle gabelle, per la dogana, per le guardie di finanza, nè quei restauri di cui sopra è fatta parola. Non è quindi da meravigliarsi se la spesa effettiva sia salita a lire 310,000. come pure per le altre divisioni della direzione generale delle tasse e del demanio, e per la direzione generale del debito pubblico, e per l'amministrazione centrale della Cassa depositi e prestiti...omissis

Per il resto della direzione generale delle tasse e demanio e per quella del debito pubblico, sono destinati i locali di proprietà demaniale, che fanno corona al casino Mediceo, ed una parte del convento di Santa Croce, riservandosi l'onorevole ministro delle finanze di ripartire gli uffici a seconda delle esigenze del servizio. I lavori al convento di Santa Croce furono intrapresi sopra una perizia di lire 216,000; ma, ove quell'edificio effettivamente si destinasse pel Debito pubblico e per la Cassa dei depositi e prestiti, salirebbero forse ad un importo di lire 315,000. Secondo gli ultimi accordi col Ministero delle finanze per ora vengono limitate le opere a quelle che possono entro l'anno rendere servibile l'edificio per alcune divisioni, e la spesa si riduce a lire

175,000; nondimeno il referente propone l'assegno dell'intera somma di lire 315,000, essendo indispensabile di provvedere allo insediamento definitivo di tutti gli uffici del Ministero in Firenze,

ed a tal uopo volendosi aver disponibile la maggior somma di lire 140,000. Solo fa espressa ri-

serva di esaminare insieme all'onorevole suo collegala questione di nuovo, prima di permettere che si dia mano ai lavori. Il disegno di usare i locali che sono prossimi al casino Mediceo per gli uffici del Ministero, era già stato discusso; ma gli si opponeva la difformità dei fabbricati, destinati in gran parte a modestissime abitazioni di famiglie. Però la volontà dell'onorevole ministro delle finanze di provvedere ai suoi uffici colla maggior economia, e la vista di non separare di troppo gli uni dagli altri fecero accettare un progetto ristrettissimo di adattamenti, il quale porterà una spesa di lire 133 mila, e verrà quanto prima posto in esecuzione. Riassumendo, la spesa per la nuova sede dell'amministrazione centrale delle finanze costerà lire 960,000 per un assestamenti) provvisorio, e circa lire 1,150,000 a lavori finiti. Nè potrà dirsi troppo forte il dispendio ove si avverta che l'amministrazione centrale delle finanze conta 910 impiegati fissi, oltre gli straordinari che occorrono per impiantare i nuovi sistemi d'imposte, per l'attuazione dei prestiti, e per altri grandi bisogni del servizio.

Uffici dipendenti da Ministero delle finanze.

Le amministrazioni compartimentali delle finanze si dovettero pressocchè tutte tramutare dall'uno all'altro edificio per dar luogo agli uffici centrali; e per le spese all'uopo sostenute non pare al referente occorrere spiegazione, perchè in tutto salirono a lire 112,989 04, ove non si tenga conto dell'adattamento del convento della Badia, destinato alla direzione compartimentale del tesoro. Questa infatti veniva ad assumere ben maggiore importanza per il fatto del trasferimento della capitale, devolvendosi alla medesima l'incarico dei pagamenti tutti che si debbono eseguire nella sede principale del Governo. Le opere intorno alla Badia costarono lire 77,055 64.

2 – Appendice su i Pittori nel Casino Mediceo. Notizie sintetiche

Molti lavori di abbellimento del Casino Mediceo furono voluti dal Cardinale Carlo de' Medici; iniziati nel 1621 e conclusi nel 1623, vi presero parte numerosi pittori e decoratori come Anastasio Fontebuoni, Michelangelo Cinganelli, Fabrizio Boschi, Matteo Rosselli, Ottavio Vannini e, tra gli allievi e aiuti, Bartolomeo Salvestrini, Giovanni Battista Vanni, Jacopo Confortini, Domenico Pugliani, Jacopo Vignali, Filippo Tarchiani.

Anastasio Fontebuoni (Firenze, 1571 – Firenze, 1626)

Allievo di [Domenico Cresti](#), detto il Passignano, inizia la sua attività a Firenze, ma le opere ricordate nella biografia scritta da [Filippo Baldinucci](#), sono andate tutte perdute, ad eccezione delle Nozze di Filippo II, conservato agli Uffizi. Dal 1600 Fontebuoni lavora a Roma dove dipinge affreschi nella chiesa di Santa Prisca e nella chiesa di Santa Balbina, commissionati dai cardinali [Benedetto Giustiniani](#) e [Pompeo Arrigoni](#). Negli anni successivi risente dell'influenza di [Caravaggio](#) e dei caravaggeschi, come nelle opere dipinte tra il 1606 e il 1620: l'Annunciazione di Santa Lucia in Selci, il San Gregorio di S. Gregorio al Celio, l'Annunciazione del Duomo di Albano, l'Adorazione dei Magi e l'Adorazione dei Pastori di Cori e la Morte della Vergine di S. Giovanni dei Fiorentini a Roma. Nel 1620 Fontebuoni rientra a Firenze, dove lavora in alcuni dei più importanti edifici del periodo, come la Galleria di Casa Buonarroti, il Casino Mediceo di S. Marco e la Villa del Poggio Imperiale. Il capolavoro di questo periodo è considerata la Visione di San Bernardo del 1621.

Michelangelo Cinganelli ([Settignano, 1558](#) – Firenze, [1635](#))

E' considerato il principale rappresentante di una famiglia di artisti, ricercato pittore e disegnatore di cartoni per arazzi e altro. Le sue opere sono poco documentate, spesso perdute, anche se considerato uno degli esponenti dell'"antimannerismo" nell'arte fiorentina, a partire dalla fine del XVI secolo. Compagno del [Cigoli](#) e di [Pocetti](#), viene ammesso all'[Accademia delle Arti del Disegno](#) nel 1580 dove ricopre nel tempo numerose cariche, tra cui console negli anni 1591, 1594 e 1613. La prima opera di cui abbiamo notizia certa è anche una delle sue più importanti, con i disegni per una serie di pitture nel Duomo di Pisa (1597-1625), con i quattro Evangelisti e gli Angeli dipinti sotto la cupola (1597), la Nascita della Vergine, l'Annunciazione e altre scene nel coro (1598), i restauri dei mosaici (1602 circa), il bozzetto per la vetrata dell'Assunta (1602) e la pala con Davide e Abimelech (1625). A Firenze lavora per i Medici, con una serie di opere documentate ma ancora non identificate. Dal 1598 fu impiegato come disegnatore per l'arazzeria (una serie con le Stagioni si trova nella villa medicea di Cerreto Guidi). Lavora per i [Guicciardini](#) alla decorazione della loro cappella dietro l'altare della chiesa di Santa Felicità (1610 circa). Nel 1613 dipinge la lunetta di Sant'Antonio che fonda l'Istituto dei Buonomini nel chiostro principale di San Marco, e dal 1618 decorazioni pittoriche nella villa di Careggi e nel Casino Mediceo per il cardinale Carlo de' Medici. Nel 1622 realizza la decorazione del soffitto della ex-cappella di Casa Buonarroti (San Michele arcangelo nella cupola e angeli nei riquadri).

Fabrizio Boschi (Firenze, 1572 – Firenze, 1642)

Nipote di pittori (Francesco ed Alfonso Boschi) e lontano parente di Matteo Rosselli, (caposcuola del periodo e maestro di tutta una generazione) tra i vari artisti dell'epoca le sue opere si impongono per la grande dote di disegnatore. [Filippo Baldinucci](#) parla della sua capacità di "belle idee" raccontate con "nobiltà di maniera" e loda la sua abilità nel posizionare le numerose figure. Col suo maestro [Passignano](#) lavora agli addobbi provvisori nel Duomo di Firenze per le nozze di Cosimo II de' Medici con Maria d'Austria. Esegue alcune delle pitture celebrative di Michelangelo nella Casa Buonarroti e, con altri, la facciata del palazzo dell'Antella in piazza Santa Croce. Altre sue opere sono alcuni tabernacoli (al canto del Bargello e sull'angolo tra via del Parione e via della Vigna

Nuova), e pitture per chiese fiorentine tra cui (Santa Lucia dei Magnoli, Sant'Agata, San Marco, Santa Trinita, San Lorenzo, San Giovannino dei Cavalieri, San Pier Maggiore e la Certosa del Galluzzo. Nel 1619 dipinge l'Ultima cena nel refettorio dell'ospedale Bonifacio in via San Gallo, e lavora nel Casino Mediceo di San Marco. I suoi dipinti sono stati commissionati anche per il palazzo del Lussemburgo a Parigi e per la corte di Maria de' Medici. Alcune sue opere si trovano anche a Pistoia e Castiglion d'Orcia.

Matteo Rosselli (Firenze, 1578 – Firenze, 1650)

Dal padre Antonio Rosselli viene "messo a bottega" di Gregorio Pagani, si forma sulle opere di Andrea del Sarto, e a Roma dove si ferma sei mesi studia le opere di Raffaello e di Polidoro da Caravaggio. Nel 1605, alla morte del Pagani, eredita la bottega, dove nel tempo si formano tanti dei maggiori artisti del periodo seicentesco (Giovanni da San Giovanni, Jacopo Vignali, Francesco Curradi, Francesco Boschi, ed altri). Lavora, come altri pittori, per la Casa Buonarroti e per i Medici (in particolare per il Cardinale Carlo de' Medici). Nel Palazzo Pitti lavora alla volta della stanza detta "la Stufa" (le pareti sono di Pietro da Cortona) e nella Villa del Poggio Imperiale in una volta, con storie della Casa dei Medici. Molte delle sue tavole si trovano nella Chiesa di Monsummano, nella Pieve dell'Impruneta, in chiese di S. Gimignano, Passignano e Lucignano, così come a Pistoia. Anche a Pisa si trova una tavola nella celebre Tribuna del Duomo, una Santissima Trinità nella Chiesa di S. Antonio ed una tavola nella Chiesa di S. Francesco dipinta per la famiglia Del Seta. Nella Cattedrale di Volterra si trova una tavola con "Fatti di S. Paolo", ad Arezzo una "Annunziata" nella Madonna del Pianto e una "Vergine del Rosario" nella Pieve di Fabbrica.

Ottavio Vannini (Firenze, 1585 – Firenze, 1643)

Apprendista presso la bottega di Giovanni Battista Mercati, si trasferisce a Roma nella bottega di Anastasio Fontebuoni. E successivamente torna a Firenze per collaborare con il Passignano, e la vorare con la sua bottega in Santa Maria Maddalena de' Pazzi e alla facciata del palazzo dell'Antella in Piazza S.Croce. Tra le sue opere più importanti una tavola raffigurante San Vincenzo Ferrer per la chiesa di San Marco a Firenze e una Adorazione dei Magi per la chiesa del Carmine. Di Vannini è la pala d'altare per la cappella del Santissimo Sacramento nella cattedrale di Colle Val d'Elsa e il dipinto "Tancredi e Erminia" e "Ecce Homo" ora in mostra a Palazzo Pitti. Altri lavori a Firenze si trovano in San Felice in Piazza (Miracolo di sant'Antonio Abate), in Santa Maria Maggiore (1640 circa), in San Gaetano (1642-1643), nella Santissima Annunziata, nel Casino di San Marco e nel Palazzo Galli Tassi di Via Pandolfini (1623 circa), nella villa di Poggio Imperiale (Imprese di Cosimo II), nella pinacoteca della Certosa del Galluzzo e nel Duomo di Siena. In occasione delle nozze tra Ferdinando II de' Medici e Vittoria della Rovere decora alcune sale di Palazzo Pitti e dipinge la scena di Lorenzo il Magnifico circondato dagli artisti (1638-1642). E' considerato un ottimo esecutore di copie di opere famose per sostituire gli originali comprati negli anni dai Medici come la copia della Disputa sulla Trinità di Andrea del Sarto (Santa Lucia dei Magnoli) o la copia della Pietà del Perugino (Villa di Poggio Imperiale). (Filippo Baldinucci, Notizie.. p. 141.)

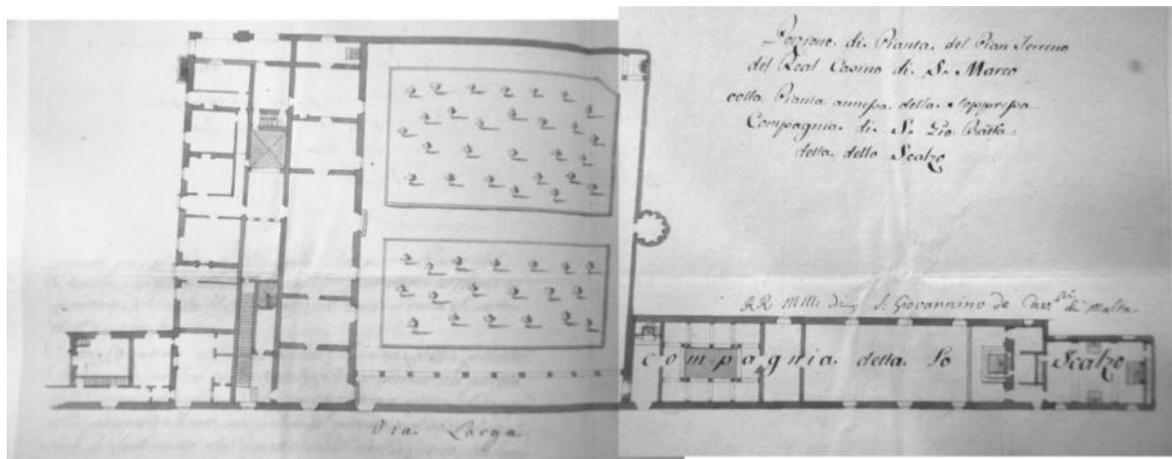
Filippo Tarchiani (Firenze, 1576 – Firenze, 1645)

Allievo, durante i suoi soggiorni a Roma, di Agostino Ciampelli, Andrea Comodi, Anastasio Fontebuoni e Orazio Gentileschi, è da considerarsi un vero pittore itinerante. Le opere più note come la Pietà al Museo Capitolare di Pistoia e il Martirio di santo Stefano nella Chiesa omonima in Capraia sono caratterizzate da effetti drammatici. Altre opere da San Domenico in penitenza e la Madonna che porge la veste monacale ad una novizia, nella Sala di Berenice della Galleria Palatina di Firenze, alla Cena di Emmaus (County Museum, Los Angeles) del 1625 circa richiamano influssi caravaggeschi. Tarchiani fa parte di quel gruppo di pittori che dagli anni venti del Seicento, fino all'affermazione del Barocco, unirono le suggestioni caravaggesche con la

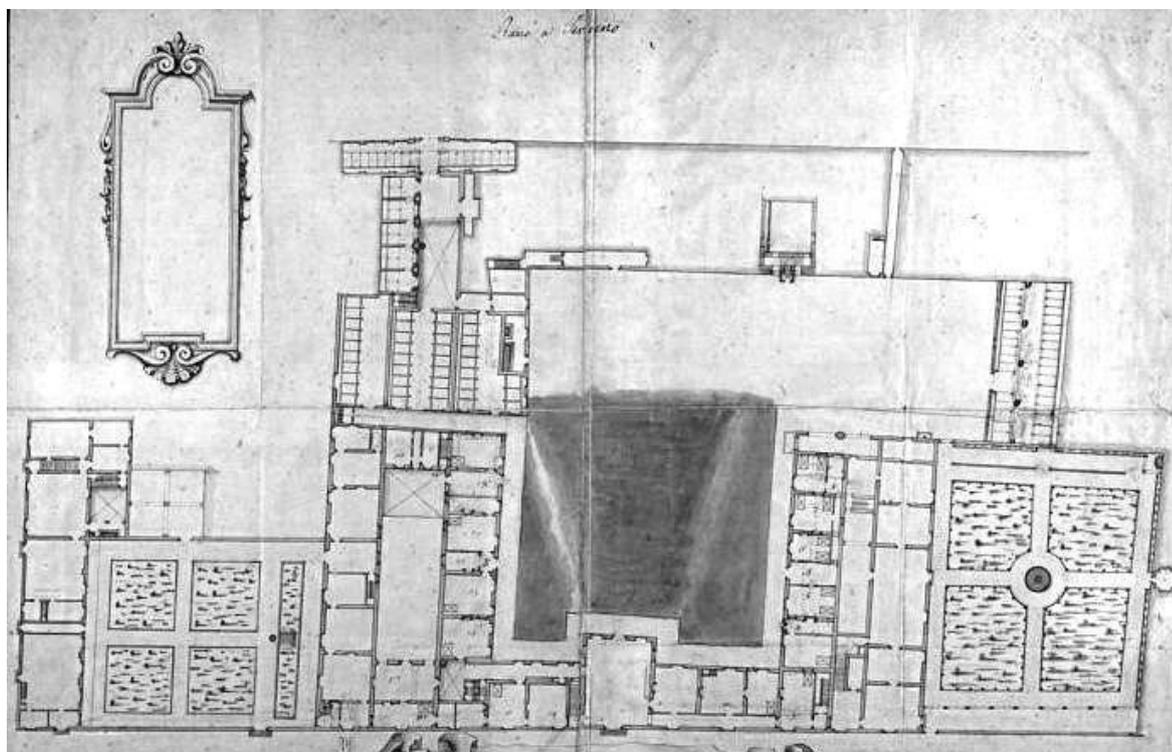
grande eredità del disegno fiorentino. Per gli affreschi commissionati dai Medici lavora al [Poggio Imperiale](#), a [Palazzo Pitti](#) e al Casino Mediceo a Firenze dove (entro il 1623), esegue la decorazione della cappella con Storie della vita di San Giuseppe, poi restaurate nel 1967. L'ultimo periodo della sua pittura è influenzata da [Matteo Rosselli](#), per la cura dei particolari. Sono da ricordare ancora la Gara di Apollo e Pan ([Reggio Emilia](#), [Civici Musei](#), [Galleria Parmeggiani](#)), il Re David e Santa Cecilia, alla [Badia Fiorentina](#) e l'Angelo custode nella Chiesa dei Santi Vito e Modesto di Firenze.



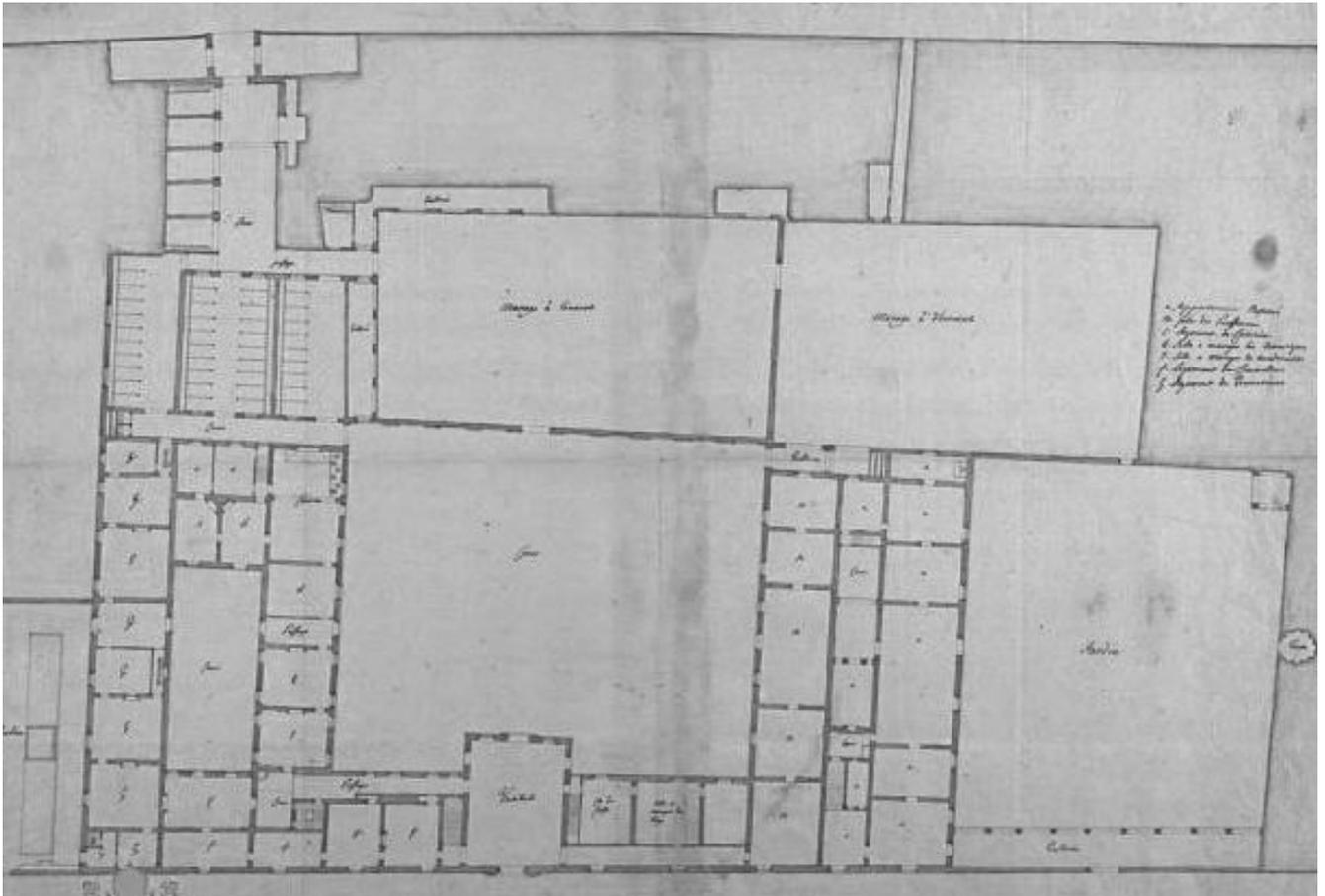
3 – Appendice su i rilievi del P.T. del Casino Mediceo (selezione-parti) e confronto con lo stato attuale



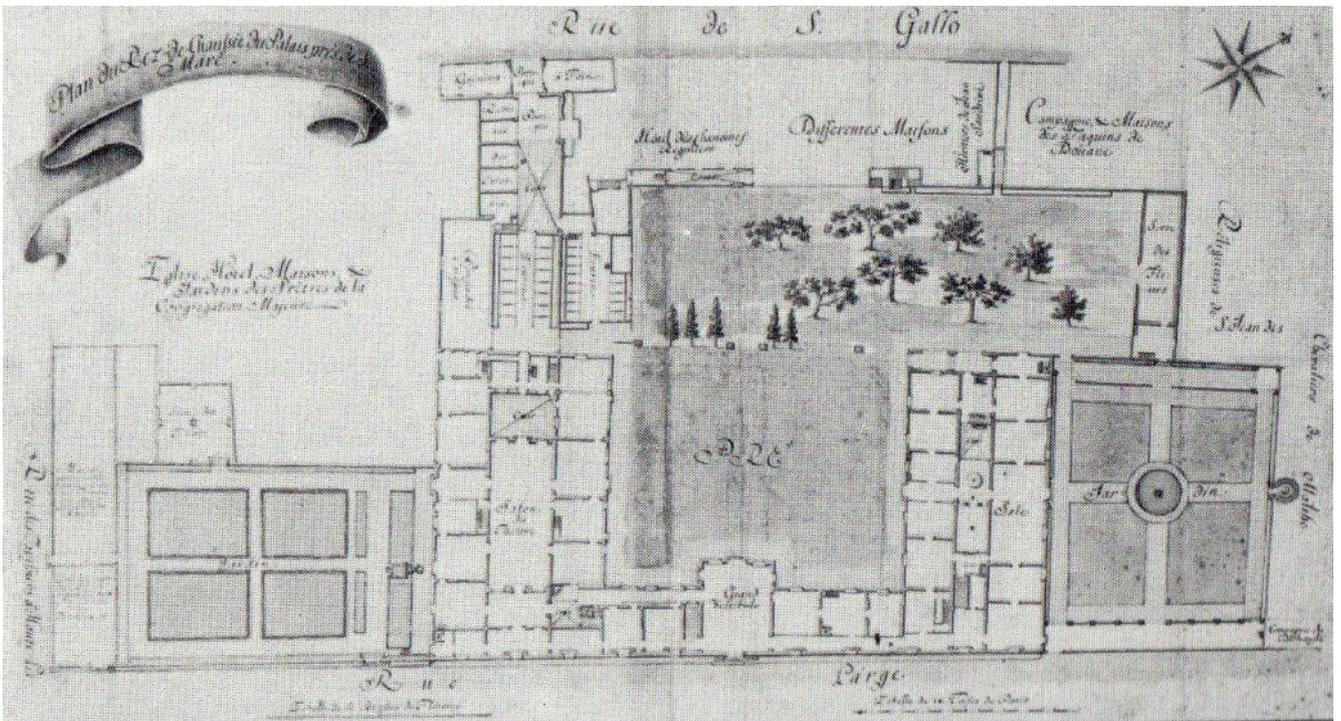
1785 (parziale)



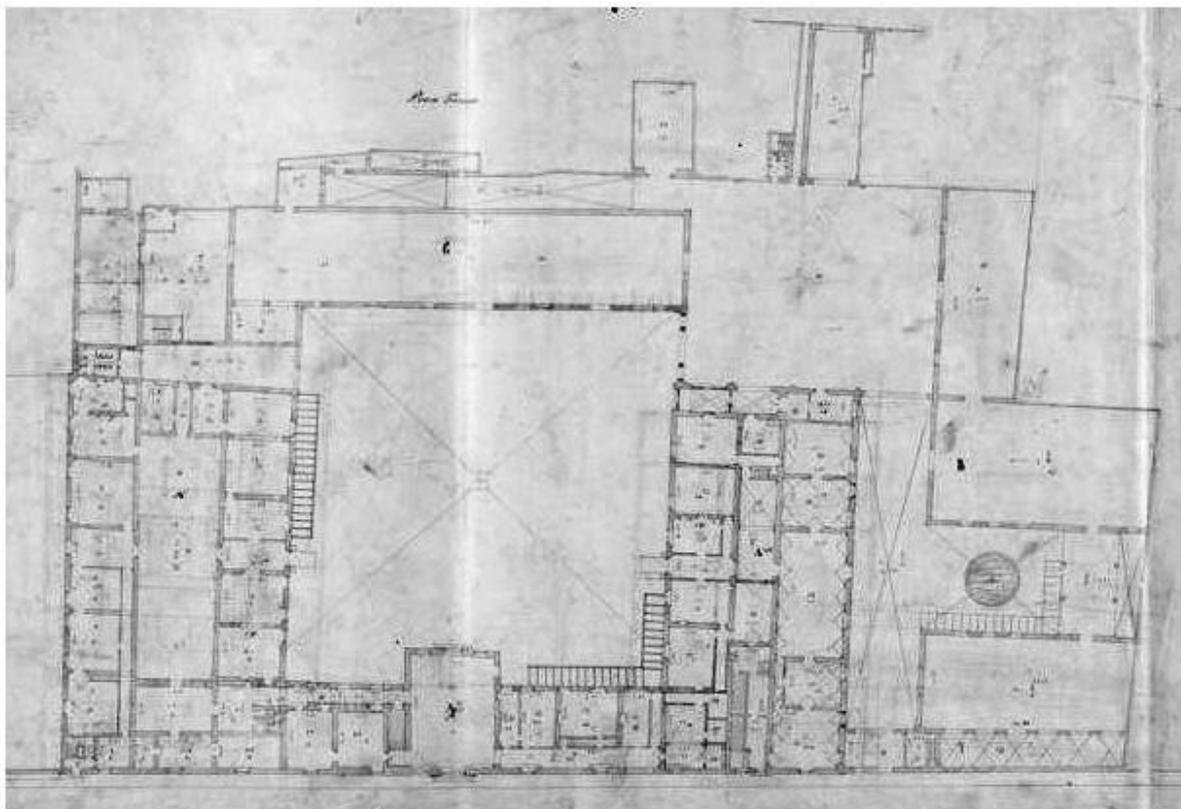
1790 – 1800



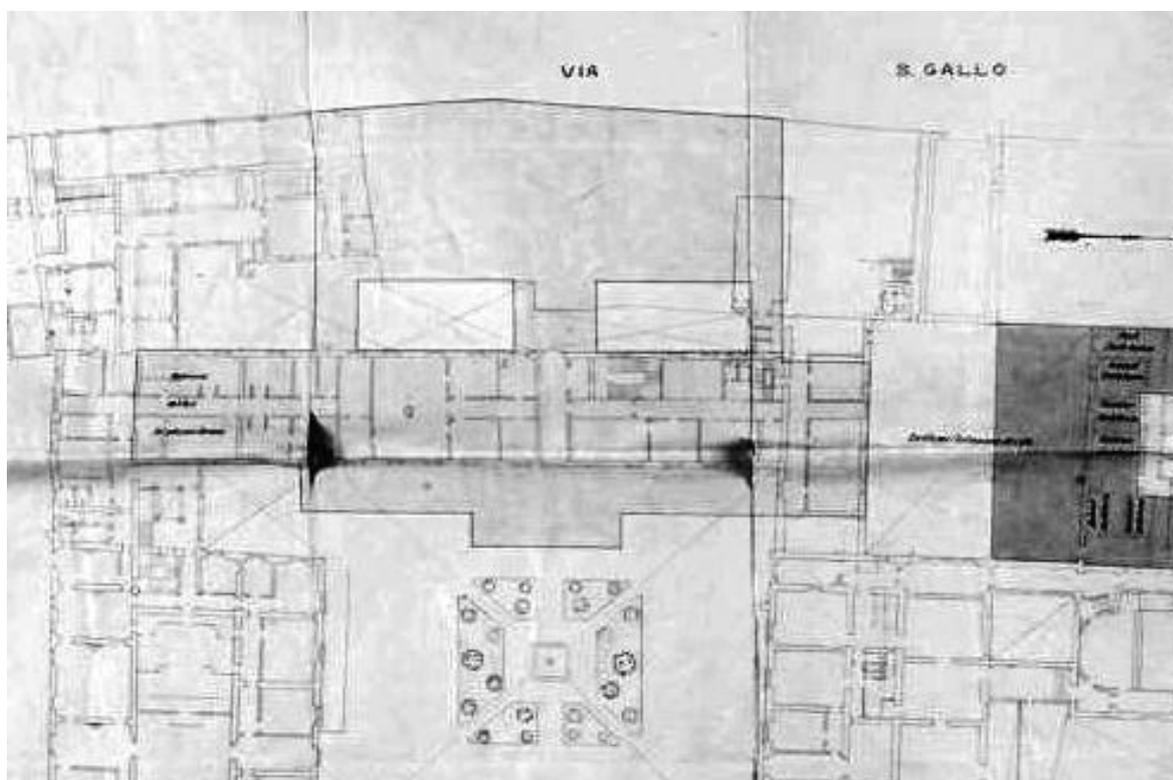
1810



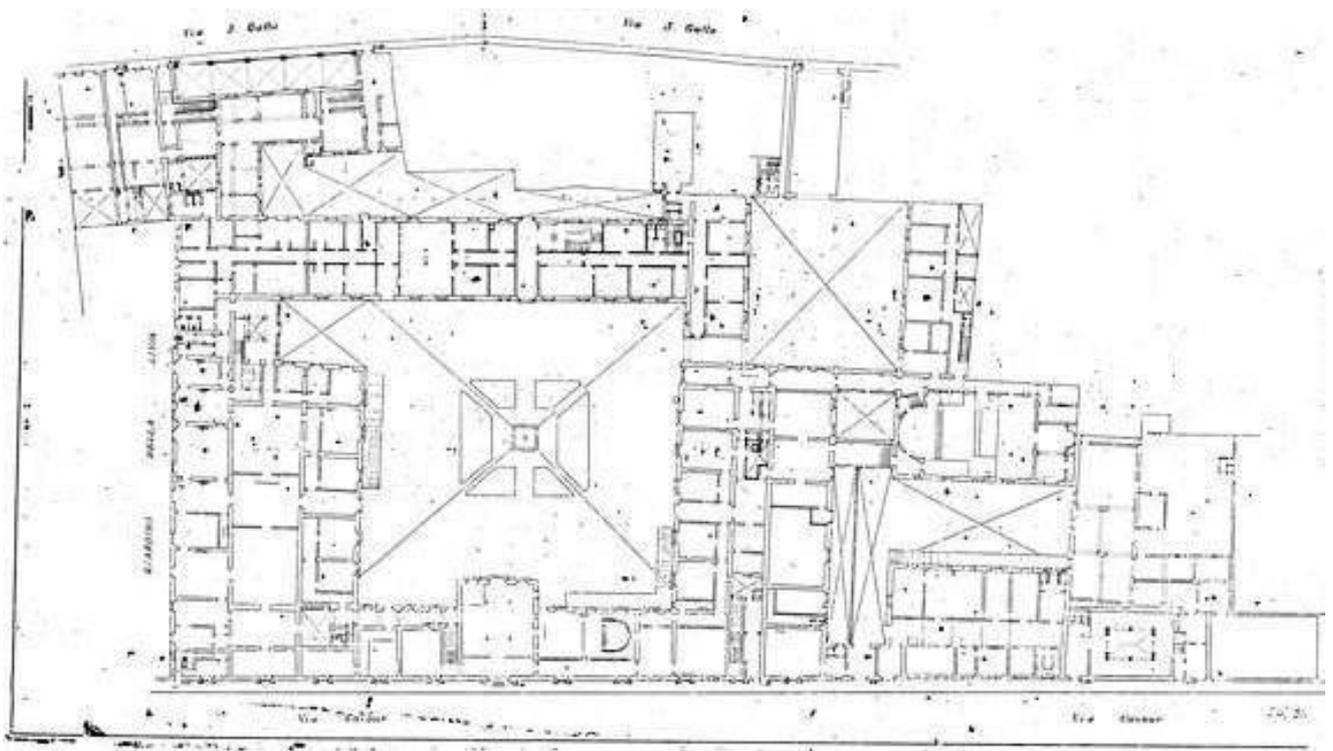
1814



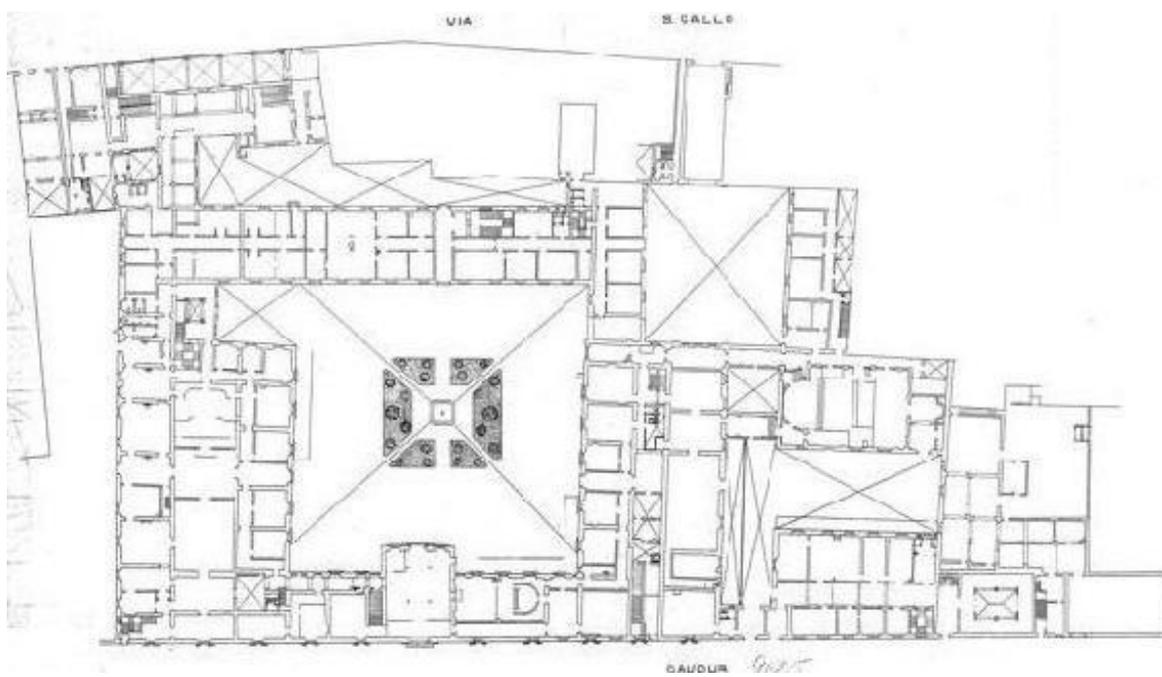
1864-66



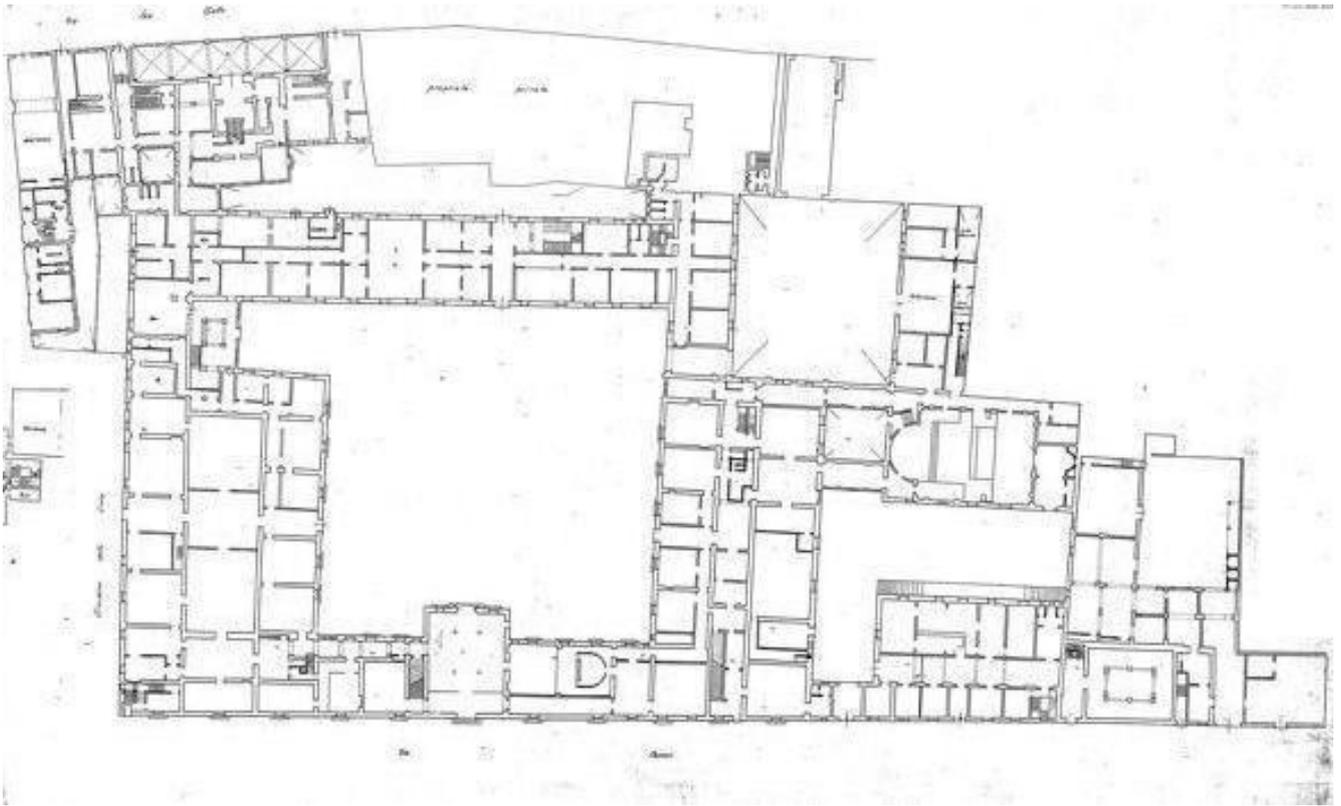
1913-14 (parziale)



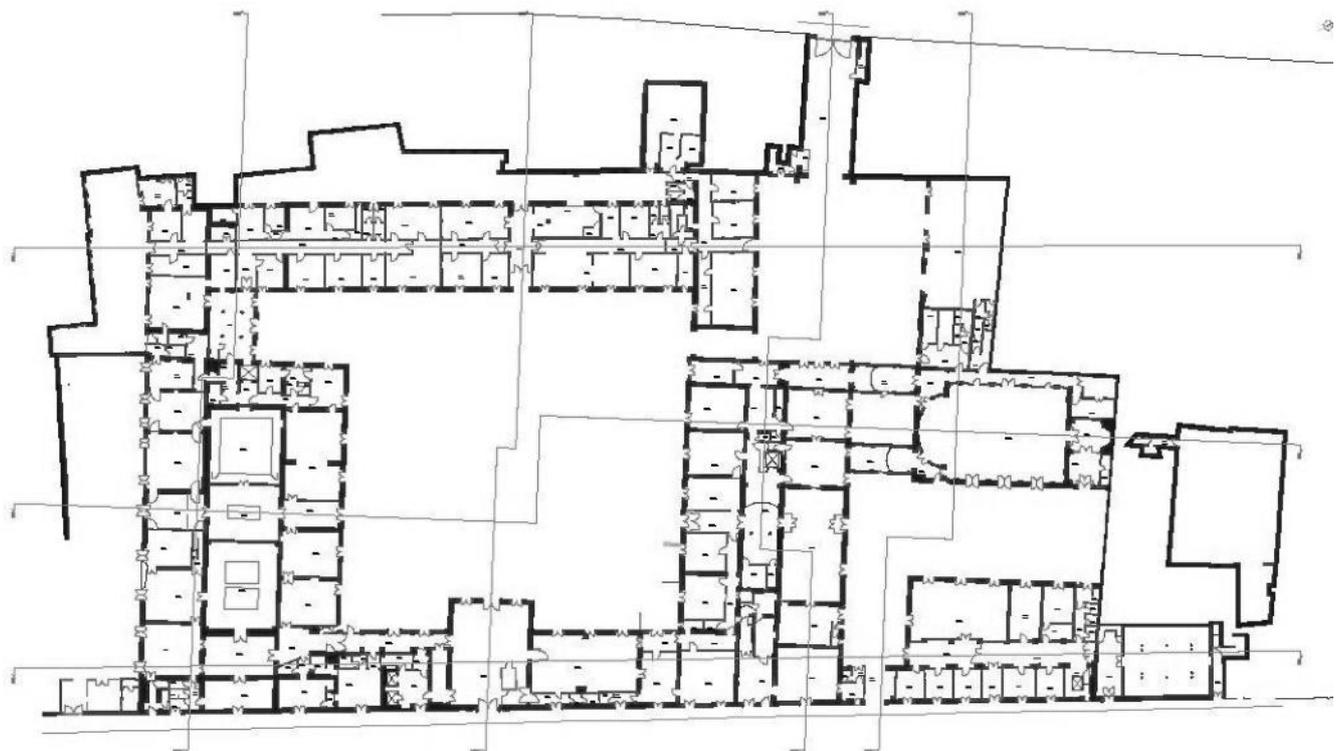
1920-25



1930-35



1950-1955



Stato attuale



Trasformazioni del Piano Terra del Casino Mediceo tra il 1765 /1866 e il 2016

Bianco: parti inalterate - Rosso: parti costruite - Ocra: parti demolite

NOTA DELLE MAPPE, CARTE, DOCUMENTI, FOTO CONSULTATI PER LA STORIA DEL CASINO MEDICEO DI FIRENZE (DAL 1470 AD OGGI).

Firenze 1584-1594 (1660), fogli 1-3. *Nova pulcherrimae civitatis Florentiae topographia accuratissima delineata*. Disegnatore: Stefano Buonsignori; incisore: Bonaventura Billocardi. Incisione su rame in nove fogli 1250 x 1380 mm. Tiratura del 1660 della grande pianta prospettica di Firenze di Stefano Buonsignori (1584), pubblicata con alcune varianti a Roma presso Giovanni Giacomo de' Rossi alla Pace. La placchetta in alto a destra (contenente nell'originale la dedica al granduca Francesco de' Medici) ha qui il campo bianco. Oltre a questa variante la ristampa include gli aggiornamenti introdotti nella tiratura curata a Siena nel 1594 da Girolamo Franceschi. Fondazione Palazzo Spinelli, Repertorio delle Architetture Civili di Firenze a cura di Claudio Paolini Piante e Vedute - Secolo XVI – XVIII

Pianta della città di Firenze 1594-1624 circa. Manoscritta (conservata presso l'Archivio di Stato di Firenze, miscellanea di piante, 101).
Sito del Comune di Firenze, Mapped Storiche di Firenze.

Firenze 1731. *Pianta della città di Firenze nelle sue vere misure colla descrizione dei luoghi più notabili di ciascun Quartiere*. Disegnatore: Ferdinando Ruggieri; incisore: Ferdinando Ruggieri. Incisione in rame acquerellata. Si tratta del più importante rilievo della città negli ultimi anni del granducato mediceo. L'esemplare reca evidenziati ad acquerello in colori diversi gli edifici religiosi, i palazzi privati e gli edifici civili della città (ospedali, mercati, teatri, fortificazioni e simili). Fonte: per gentile concessione della Fondazione Herbert P. Horne, Firenze. Fondazione Palazzo Spinelli, Repertorio delle Architetture Civili di Firenze a cura di Claudio Paolini : Piante e Vedute - Secolo XVI – XVIII

Pianta della Città di Firenze nelle sue vere misure con la descrizione dei luoghi più notabili di ciascun quartiere, " Appresso Giuseppe Bouchard in Firenze 1755" NAP, RAT Map 297. Foto della Mappa esposta durante la Mostra Firenze e la cultura dell'utile. Cartografia e Geografia dai Lorena ai Savoia tenutasi presso l'IGM di Firenze , Biblioteca Attilio Mori dal 6 Novembre 2015 al 8 Gennaio 2016

Firenze 1765. *Veduta della città di Firenze in pianta*. Incisore: Vermondo Rossi; Editore: Stamperia Reale. Incisione in rame; mm 152 x 146. Fonte: la piccola pianta appare di corredo a numerose guide cittadine, a partire da *L'antiquario fiorentino* di Gaetano Cambiagi, che appunto consente di datare l'incisione al 1765. L'esemplare qui proposto è tuttavia quello riprodotto nell'edizione del 1804 della *Guida per osservare con metodo le rarità e bellezze della città di Firenze*, dello stesso Gaetano Cambiagi (Firenze, Stamperia Reale, ottava edizione). Fondazione Palazzo Spinelli, Repertorio delle Architetture Civili di Firenze a cura di Claudio Paolini : Piante e Vedute - Secolo XVI – XVIII.

Pianta della Città di Firenze con la demarcazione delle parrocchie che vi sono comprese, 1750-1781, NAP, RAT Map 253. Foto della Mappa esposta durante la Mostra Firenze e la cultura dell'utile. Cartografia e Geografia dai Lorena ai Savoia tenutasi presso l'IGM di Firenze, Biblioteca Attilio Mori dal 6 Novembre 2015 al 8 Gennaio 2016.

Pianta della Città di Firenze esattamente misurata nell'anno 1778, NAP, RAT Map 304. Foto della Mappa esposta durante la Mostra Firenze e la cultura dell'utile. Cartografia e Geografia dai Lorena ai Savoia tenutasi presso l'IGM di Firenze , Biblioteca Attilio Mori dal 6 Novembre 2015 al 8 Gennaio 2016.

Pianta della città di Firenze, 1779, in Placido Landini, *Istoria dell'Oratorio di S. Maria del Bigallo e della Venerabile Compagnia della Misericordia della Città di Firenze*, Firenze, Cambiagi, 1779. Comune di Firenze, Servizio Statistica: Stradario Storico Amministrativo, Piante Storiche.

Pianta della Città di Firenze rilevata esattamente nell'anno 1783, disegnata da Francesco Magnelli, incisa da Cosimo Zocchi. Sito del Comune di Firenze, Mappe Storiche di Firenze.

Firenze 1801. Pianta della città di Firenze. Disegnatore: Giuseppe Puliti; incisore: Gaetano Vascellini; editore: Giuseppe Tofani e Compagno, Firenze. Incisione in rame all'acquatinta; mm 420 x 585 (incisione), mm 500 x 656 (foglio). Fonte: Francesco Fontani, *Viaggio pittorico della Toscana, con incisioni in rame di Jacopo e Antonio Terreni, Firenze, per Giuseppe Tofani, 3 vol., 1801-1803.* La pianta appare nel primo tomo inserita tra le pp. 6 e 7 e, per quanto da datarsi al 1801, è qui proposta nella tiratura presente nella ristampa del volume approntata nel 1802. Fondazione Palazzo Spinelli, Repertorio delle Architetture Civili di Firenze a cura di Claudio Paolini Piante e Vedute - Secolo XIX.

Firenze 1808 circa. Pianta della città di Firenze. Incisore: Giuseppe Canacci; editore: Molini Landi e C., Firenze. Incisione in rame all'acquatinta; mm 510 x 680. Fonte: Mercato antiquario, Geographicus Rare Antique Maps, New York (www.geographicus.com). La prima tiratura della pianta reca la data 1808 che nel presente esemplare non risulta: non sono tuttavia presenti i ritocchi apportati alle tirature successive datate 1847 e 1865, per cui appare plausibile una datazione sempre prossima al 1808. Fondazione Palazzo Spinelli, Repertorio delle Architetture Civili di Firenze a cura di Claudio Paolini : Piante e Vedute - Secolo XIX.

Pianta della Città di Firenze con le indicazioni dei progetti per abbellimento della medesima, ordinati, nel 1812 -1813, da Napoleone. Foto della Mappa esposta durante la Mostra Firenze e la cultura dell'utile. Cartografia e Geografia dai Lorena ai Savoia tenutasi presso l'IGM di Firenze , Biblioteca Attilio Mori dal 6 Novembre 2015 al 8 Gennaio 2016.

Pianta geometrica della Città di Firenze, umiliata a S.A.I. e R.Ferdinando III, granduca di Toscana felicemente regnante da Giovan Giacomo Pohez, geometra di prima classe, in segno della sua più profonda venerazione, anno 1814, RAT Map 485. Foto della Mappa esposta durante la Mostra Firenze e la cultura dell'utile. Cartografia e Geografia dai Lorena ai Savoia tenutasi presso l'IGM di Firenze , Biblioteca Attilio Mori dal 6 Novembre 2015 al 8 Gennaio 2016.

Pianta della Città di Firenze disegnata da Cesare Merlini l'anno 1818, dedicata dal medesimo al merito singolare del nobiluomo il Sig. Marchese Cav. Tommaso Corsi, ciambellano di S.A.I. e R. il granduca di Toscana e Gonfaloniere della città suddetta etc.; con imperiale e reale privilegio, Cesare Merlini dis., Antonio Verico inc., scritta nello studio Giarrè, Firenze, 1818. Foto della Mappa esposta durante la Mostra Firenze e la cultura dell'utile. Cartografia e Geografia dai Lorena ai Savoia tenutasi presso l'IGM di Firenze , Biblioteca Attilio Mori dal 6 Novembre 2015 al 8 Gennaio 2016.

Firenze 1821. Pianta della Città di Firenze, Veduta della Città di Firenze presa da Boboli. Incisore: Angelo Cappiardi; editore: Gaspero Ricci, Firenze. Incisione su rame acciaiata; mm 410 x 531. Fonte: allegata a Marco Lastri, *L'osservatore fiorentino sugli edifici della sua Patria, terza edizione, eseguita sopra quella del 1797, riordinata e compita dall'autore, coll'aggiunta di varie annotazioni del professore Giuseppe Del Rosso R. consultore architetto, ascritto a più distinte società di Scienze, e Belle Arti, 8 vol., 1821.* La pianta appare ad apertura del primo tomo. Fondazione Palazzo Spinelli, Repertorio delle Architetture Civili di Firenze a cura di Claudio Paolini : Piante e Vedute - Secolo XIX.

Mappa topografica del Territorio Comunitativo di Firenze su scala 1 a 3.500, 1825-1835, NAP, RAT Map 129. Foto della Mappa esposta durante la Mostra Firenze e la cultura dell'utile. Cartografia e Geografia dai Lorena ai Savoia tenutasi presso l'IGM di Firenze , Biblioteca Attilio Mori dal 6 Novembre 2015 al 8 Gennaio 2016.

Comunità di Firenze 1833 - Sezione A, di San Gallo e la SS. Annunziata in Fogli 4 - Foglio 1. Archivio Storico di Firenze.

Comunità di Firenze 1835 - Sezione A, di San Gallo e la SS. Annunziata in Fogli 4 - Foglio 1.

Archivio di Stato di Firenze - Catasto Generale Toscano Firenze Piante bob.2 n.04.1935.

Firenze 1835. Florence. Disegnatore: W.B. Clarke; incisore: Edmund Turrell; editore: Baldwin & Cradock per conto della Society for the Diffusion of Useful Knowledge, London. Incisione su rame acciaiata; mm 285 x 380. Fonte: Mercato antiquario, Geographicus Rare Antique Maps, New York . Fondazione Palazzo Spinelli, Repertorio delle Architetture Civili di Firenze a cura di Claudio Paolini Piante e Vedute - Secolo XIX.

Pianta Topografica e Veduta Generale della Città di Firenze, 1837. Disegnata da Gugliantini, diretta da Giorgio Angiolini e incisa da B. Rosaspina. Sito del Comune di Firenze, Mappe Storiche di Firenze.

Firenze 1839 circa. Pianta della Città di Firenze. Incisore: Luigi Balatri; calligrafo: Luigi Balatri. Incisione su rame; mm 400 x 400. Fonte: allegata alla Guide de Florence et de ses environs [...] par l'Abbé A. Bulgarini et traduit en Français par A. Le Rendu, deuxième édition, Florence, Gaspard Ricci marchand-editeur, 1839. Fondazione Palazzo Spinelli, Repertorio delle Architetture Civili di Firenze a cura di Claudio Paolini : Piante e Vedute - Secolo XIX.

Firenze 1842. Pianta della Città di Firenze. Incisore: Giacinto Maina; calligrafo: Castellini; editore: Giuseppe e fratelli Ducci, Firenze. Incisione su rame; mm. 360 x 450. Fonte: allegata a Federico Fantozzi, Nuova guida ovvero descrizione storico-artistico-critica della città e contorni di Firenze, Firenze, per Giuseppe e fratelli Ducci, 1842. Fondazione Palazzo Spinelli, Repertorio delle Architetture Civili di Firenze a cura di Claudio Paolini : Piante e Vedute - Secolo XIX.

Pianta Geometrica di Firenze, 1843. Disegnata da Federico Fantozzi. Sito del Comune di Firenze, Mappe Storiche di Firenze

Firenze 1844 circa. Plan von Florenz. Disegnatore: R. Gross; incisore: W. Pobuda. Litografia; mm 119 x 178. Fonte: Mercato antiquario, Antiquariat Reinhold Berg, Regensburg (www.alte-landkarten.de). La datazione proposta è confermata dalla presenza dei due ponti di ferro a valle e a monte della città, inaugurati nel 1837, mentre non appare ancora delineato il nuovo quartiere di Barbano e tracciata via Sant'Apollonia (attuale via Ventisette Aprile), lavori questi ultimi da datarsi attorno al 1844. Fondazione Palazzo Spinelli, Repertorio delle Architetture Civili di Firenze a cura di Claudio Paolini : Piante e Vedute - Secolo XIX.

Piano di rilievo della città di Firenze, impressione in rilievo da Bauerkeller & C. Parigi pubblicata dallo Stabilimento Chiari in Firenze **1847**, NAP, RAT Map 479. Foto della Mappa esposta durante la Mostra Firenze e la cultura dell'utile. Cartografia e Geografia dai Lorena ai Savoia tenutasi presso l'IGM di Firenze , Biblioteca Attilio Mori_ dal 6 Novembre 2015 al 8 Gennaio 2016 **Firenze 1850.** Pianta della Città di Firenze. Editore: Vincenzo Bulli, Firenze. Incisione su rame. Fonte: allegata a Giuseppe François, Nuova Guida della Città di Firenze ossia descrizione di tutte le cose che vi si trovano degne d'osservazione con pianta e vedute, Firenze, presso l'editore Vincenzo Bulli, 1850. Fondazione Palazzo Spinelli, Repertorio delle Architetture Civili di Firenze a cura di Claudio Paolini : Piante e Vedute - Secolo XIX.

Firenze 1853. Pianta della città di Firenze nell'anno 1853. Fonte: allegata alla Guide de Florence et de ses environs, Florence, Bardi, 1853 (2a edizione). Fondazione Palazzo Spinelli, Repertorio delle Architetture Civili di Firenze a cura di Claudio Paolini : Piante e Vedute - Secolo XIX.

1855 Pianta della Città di Firenze, disegnata e Incisa da Giuseppe Pozzi. Sito del Comune di Firenze, Mappe Storiche di Firenze.

Firenze 1858 circa. Pianta topografica della città di Firenze. Disegnatore: Studio Batelli; incisore: G. Carini; editore: Giovanni Barducci, Firenze. Siderografia; mm 631 x 896. Fonte: l'esemplare è conservato presso il Kunsthistorisches Institut in Florenz (Max-Planck-Institut) e l'immagine tratta dalla mostra online "Vedute di Firenze" a cura di Almut Goldhan e Brigitte Reineke. Fondazione Palazzo Spinelli, Repertorio delle Architetture Civili di Firenze a cura di Claudio Paolini: Piante e Vedute - Secolo XIX.

Comunità di Firenze 1859 - Sezione A, di San Gallo e la SS. Annunziata in Fogli 4 - Foglio 1
Archivio di Stato di Firenze - Catasto Generale Toscano Firenze Piante bob.2 n.07.1959
1861 Pianta di Firenze e suoi contorni. Ufficio Superiore del Corpo di Stato Maggiore.Sito del Comune di Firenze, Mappe Storiche di Firenze

Pianta geometrica della Città di Firenze e topografia de' suoi contorni con i progetti di ampliamento, di riduzione e allargamento delle strade, Litografia Toscana, Aprile 1865, NAP, RAT Map 373. Foto della Mappa esposta durante la Mostra Firenze e la cultura dell'utile. Cartografia e Geografia dai Lorena ai Savoia tenutasi presso l'IGM di Firenze , Biblioteca Attilio Mori dal 6 Novembre 2015 al 8 Gennaio 2016

Comunità di Firenze 1868 - Sezione A, di San Gallo e la SS. Annunziata in Fogli 4 - Foglio 1
Archivio di Stato di Firenze - Catasto Generale Toscano Firenze Piante bob.2 n.09.1968

1865 - 1870 Pianta della città di Firenze Sito del Comune di Firenze, Mappe Storiche di Firenze

Firenze 1870 circa. Pianta della Città di Firenze con i nuovi lavori eseguiti e quelli in progetto. Incisore: Luigi Balatri; editore: Andrea Bettini Libraio Editore, Firenze. Incisione su rame acciaiata; mm 340 x 555. Fonte: allegata a Emilio Bacciotti, *Bacciotti's Handbook of Florence and its Environs, or the stranger conducted through its principal monuments, studios, churchs, palaces, galleries, streets and shops, Florence, tipografia Mariani, s.d. (ma 1880 ca.)*. Fondazione Palazzo Spinelli, Repertorio delle Architetture Civili di Firenze a cura di Claudio Paolini : Piante e Vedute - Secolo XIX.

Firenze 1872. Pianta di Firenze con la cinta daziaria ed i nuovi quartieri secondo il piano regolatore di ampliamento dedicata al Comm.re Ubaldino Peruzzi Sindaco di Firenze. Disegnatore: Vittorio Romanelli; incisore: S. Benelli; Editore: E. Oblieght e V. Romanelli, Firenze. Siderografia; mm 695 x 895. Fonte: l'esemplare è conservato presso il *Kunsthistorisches Institut in Florenz (Max-Planck-Institut)* e l'immagine tratta dalla mostra online "Vedute di Firenze" a cura di Almut Goldhan e Brigitte Reineke. Fondazione Palazzo Spinelli, Repertorio delle Architetture Civili di Firenze a cura di Claudio Paolini : Piante e Vedute - Secolo XIX

Comunità di Firenze 1873 - Sezione A, di San Gallo e la SS. Annunziata in Fogli 4 - Foglio 1
Archivio di Stato di Firenze - Catasto Generale Toscano Firenze Piante bob.2 n.10.1873.

Comunità di Firenze 1873 - Sezione A, di San Gallo e la SS. Annunziata in Fogli 4 - Foglio 1
Archivio di Stato di Firenze - Catasto Generale Toscano Firenze Piante bob.2 n.11.1873

Comunità di Firenze 1884 - Sezione A, di San Gallo e la SS. Annunziata in Fogli 4 - Foglio 1
Archivio Storico di Firenze

Firenze 1890 circa. Florenz. Fonte: l'esemplare è proposto senza ulteriori indicazioni tra i materiali della *Historisch-geographische Enzyklopädie der Welt*. Fondazione Palazzo Spinelli, Repertorio delle Architetture Civili di Firenze a cura di Claudio Paolini : Piante e Vedute - Secolo XIX

Comunità di Firenze 1892 - Sezione A, di San Gallo e la SS. Annunziata in Fogli 4 - Foglio 1
Archivio di Stato di Firenze - Catasto Generale Toscano Firenze Piante bob.2 n.16.1892

Firenze e Dintorni, Istituto Geografico Militare , 1896 -1897 - Cartoteca, 95 N. 2166 d'inventario generale Foto della Mappa esposta durante la Mostra Firenze e la cultura dell'utile. Cartografia e Geografia dai Lorena ai Savoia tenutasi presso l'IGM di Firenze , Biblioteca Attilio Mori dal 6 Novembre 2015 al 8 Gennaio 2016.

Firenze 1910, quadrante nord-est. *übersichtsplan von Florenz. Plan des gegenwärtigen Florenz unter Berücksichtigung der geschichtlich...* Disegnatore, editore e stampatore: F.A. Brockhaus Leipzig. Misure complessive: mm 985 x 1050 (intero foglio comprensivo dei margini bianchi). Pianta allegata a: Walther Limburger, *Die Gebäude von Florenz: Architekten, Strassen und Plätze in alphabetischen Verzeichnissen*, Leipzig, F.A. Brockhaus, 1910. Restauro virtuale della pianta:

Valentina Vinci. Fondazione Palazzo Spinelli, Repertorio delle Architetture Civili di Firenze a cura di Claudio Paolini : Piante e Vedute - Secolo XX

Pianta di Firenze 1912. Firenze. Editore: Wagner & Debes, Leipzig. Da: Baedeker's Northern Italy Handbook For Travellers, Fourteenth Remodelled Edition, 1913. Fonte: University of Texas Libraries, The Perry Castañeda Library Map Collection. La segnalazione vale anche come riferimento al sito e ai suoi contenuti. Fondazione Palazzo Spinelli, Repertorio delle Architetture Civili di Firenze a cura di Claudio Paolini : Piante e Vedute - Secolo XX

Cartografia Istituto Geografico Militare 1913 - Foglio 16. Archivio Storico di Firenze

Pianta della Città di Firenze, Tip. Barbèra, 1913 Stradario Storico e amministrativo della Città e del Comune di Firenze, Firenze,

Planimetria in scala 1:625 - Rilievo (1910-1920, attr.) Archivio Storico di Firenze

Pianta di Firenze 1922. Firenze. Editore: Ufficio Cartografico del T.C.I., capo cartografo P. Corbellini; stampa: A. Vallardi, Milano. mm 153 x 447 (ciascuno dei due singoli fogli). Fonte: allegata a Luigi Vittorio Bertarelli, Italia Centrale, vol. II, Firenze, Siena, Perugia, Assisi, Milano, Touring Club Italiano, 1922. La pianta è inserita nella guida in due singoli fogli piegati, qui presentati affiancati (nonostante alcune discrepanze nell'allineamento) a ricomporre l'intera area urbana. Fondazione Palazzo Spinelli, Repertorio delle Architetture Civili di Firenze a cura di Claudio Paolini : Piante e Vedute - Secolo XX.

Pianta di Firenze 1925 circa. Editore: Francesco Pineider, Firenze. mm 690 x 762. Fonte: Mercato antiquario, Barry Lawrence Ruderman Antique Maps, La Jolla, San Diego, CA. Fondazione Palazzo Spinelli, Repertorio delle Architetture Civili di Firenze a cura di Claudio Paolini Piante e Vedute - Secolo XX.

Piano del Comune di Firenze 1935 - Foglio 14 Archivio Storico di Firenze.

Aerofoto IGM 1935 Comune di Firenze - Serie III Istituto Geografico Militare di Firenze

Pianta della Città di Firenze, 1937, Istituto Geografico Militare Stradario Storico e amministrativo della Città e del Comune di Firenze

Aerofoto IGM 1942 Comune di Firenze - Serie A Istituto Geografico Militare di Firenze

Aerofoto IGM 1947 Comune di Firenze - Serie I Istituto Geografico Militare di Firenze

Aerofoto IGM 1950 Comune di Firenze - Serie B Istituto Geografico Militare di Firenze

Aerofoto IGM 1954 Comune di Firenze - Serie 10 Istituto Geografico Militare di Firenze

Aerofoto IGM 1961 Comune di Firenze - Serie D Istituto Geografico Militare di Firenze

Carta Catastale Comune di Firenze 1968 Archivio Storico di Firenze

Aerofoto IGM 1972 Comune di Firenze - Serie C Istituto Geografico Militare di Firenze

Aerofoto IGM 1982 Comune di Firenze - Serie I Istituto Geografico Militare di Firenze

Cartografia a Colori Comune di Firenze Comune di Firenze, Mappe Storiche

Ortofoto Comune di Firenze 2009 Comune di Firenze, Mappe Storiche



Bernardo Buontalenti: Schizzo di portale d'ingresso

Firenze, Maggio 2017

A.2 – Documenti progettuali

Il complesso di Palazzo Buontalenti è stato fin dalla sua origine parte integrante e significativa del tessuto urbanistico del centro storico di Firenze. Sia per la strategica posizione nel cuore del tessuto urbano della Firenze cinquecentesca, sia per la importanza delle funzioni che il complesso ha accolto nel corso dei secoli, numerose sono le testimonianze archivistiche che raccontano le trasformazioni e i passaggi che il complesso ha registrato fino ai giorni nostri. La vastità degli interventi è tale che le ricerche che li documentano sono ancora in corso e man mano che procederanno porteranno nuove e sicuramente interessanti informazioni circa la “composizione” del complesso, utili certamente ai fini dello svolgimento del presente incarico ma ancora di più ai fini della comprensione storica e che quindi saranno di ausilio a chi sarà chiamato a confrontarsi con questa storia per gestire i futuri sviluppi funzionali e quindi progettuali del complesso.

Al momento sono state condotte indagini alla ricerca di progetti e pratiche edilizie inerenti il complesso di Palazzo Buontalenti presso l'Archivio Storico della città di Firenze, il Provveditorato alle Opere Pubbliche e l'Archivio di Stato. Fino al 1900 tutti i documenti riguardanti il complesso sono conservati presso l'archivio storico del Comune di Firenze; dal 1900 in poi all'Archivio Corrente della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio: è stata effettuata la richiesta (in data 31 maggio scorso) per l'accesso agli atti.

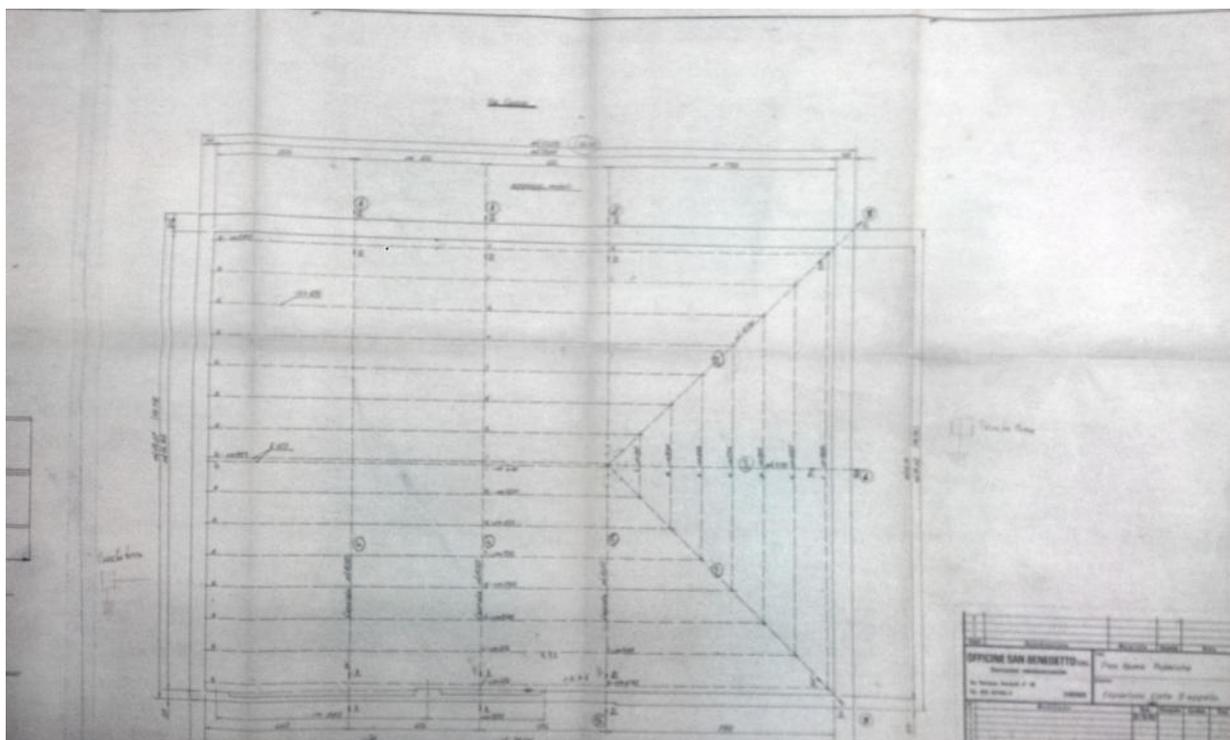
Il risultato di queste ricerche (tuttora in corso) consiste in un corposo elenco di informazioni che in buona parte è servito alla costruzione della ricerca storica (A.1).

Per quanto riguarda invece la storia recente del complesso, questo, con funzione di Corte di Appello, a partire dal 1970 è stato gestito dal Comune di Firenze e supportato nella manutenzione ordinaria e straordinaria dal Provveditorato alle Opere Pubbliche: pertanto presso l'ufficio tecnico del Provveditorato alle opere pubbliche sono conservate le perizie intervenute dal 1970 al 2012: in particolare sono state esaminate le seguenti perizie, di cui si riportano i dati essenziali:

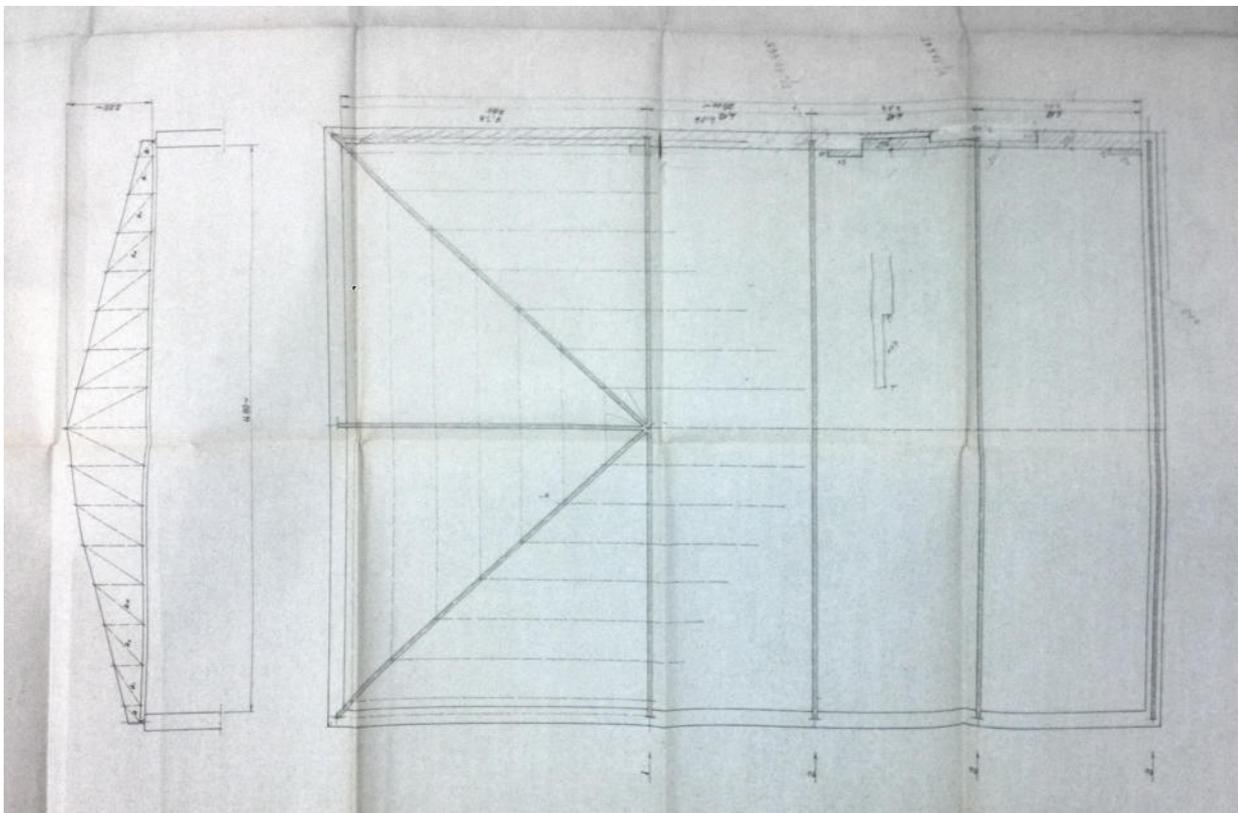
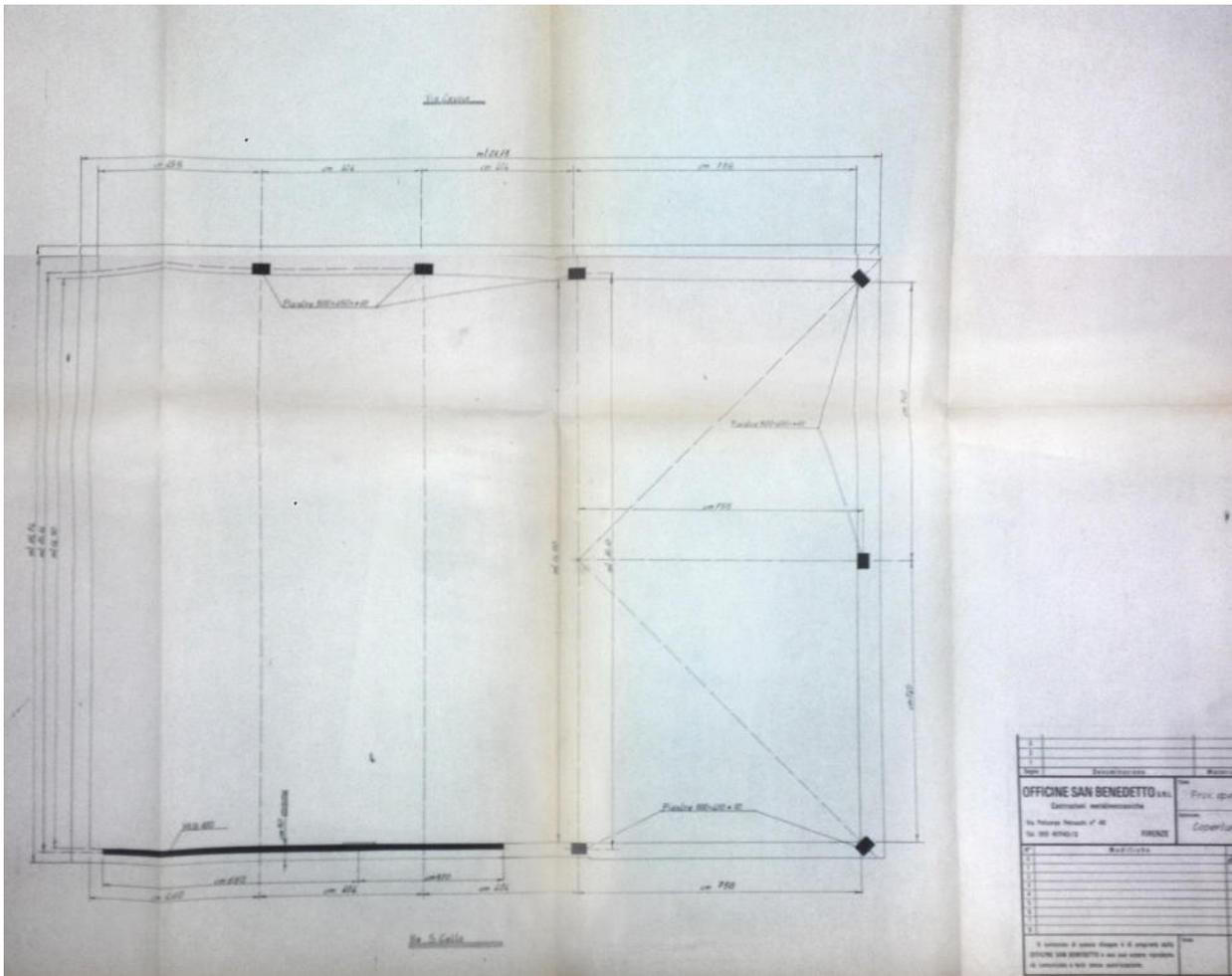
1. perizia n. 10750 del 1970. Oggetto: consolidamento di parte del tetto, aggetti di gronda, pluviali e gronde, restauro delle cornici e facciate interne, infissi e inferriate. Impresa incaricata: Pezzati Anselmo. Importo dei lavori 14.500.000€
2. perizia n. 10877 del 1973. Oggetto: revisione delle coperture e delle facciate interne. Impresa incaricata: Pezzati Anselmo. Importo dei lavori 12.414.000€
3. perizia n. 10985 del 1972. Oggetto: consolidamento della facciata ovest. Impresa incaricata: Pezzati Anselmo. Importo dei lavori 10.000.000€
4. perizia n. 11093 del 1974. Oggetto consolidamento facciate e revisione della copertura sul cortile della autorimessa. perizia n. 10985 del 1972. Oggetto: consolidamento della facciata ovest. Impresa incaricata: Pezzati Anselmo. Importo dei lavori 8.000.000€
5. perizia n. 11171 del 1974. Oggetto: consolidamento facciate del primo cortile autorimessa e passo carraio. perizia n. 10985 del 1972. Oggetto: consolidamento della facciata ovest. Impresa incaricata: Pezzati Anselmo. Importo dei lavori 12.000.000€
6. perizia n. 11315 del 1976. Oggetto: ristrutturazione generale dell'impianto di riscaldamento e della centrale termica. Imprese incaricate: Edilfiesolana, Maurizio Stefani. Importo dei lavori 40.000.000€
7. perizia n. 11319 del 1986. Oggetto: Manutenzione straordinaria nei locali della Procura generale e Corte di Appello. Impresa incaricata: Pezzati Stefano. Importo dei lavori 44.682.000€
8. perizia n. 11371 del 1977. Oggetto: Completamento della centrale termica e locali sottosuolo. Impresa incaricata: Pezzati Anselmo. Importo dei lavori 17.328.000€
9. perizia n. 11431 del 1977. Oggetto: Sistemazione degli uffici e delle facciate - sistemazione dell'impianto termico uffici piano terra e integrazione delle apparecchiature della centrale termica. Imprese incaricate: Pezzati Anselmo, Maurizio Stefani. Importo dei lavori 7.980.000€

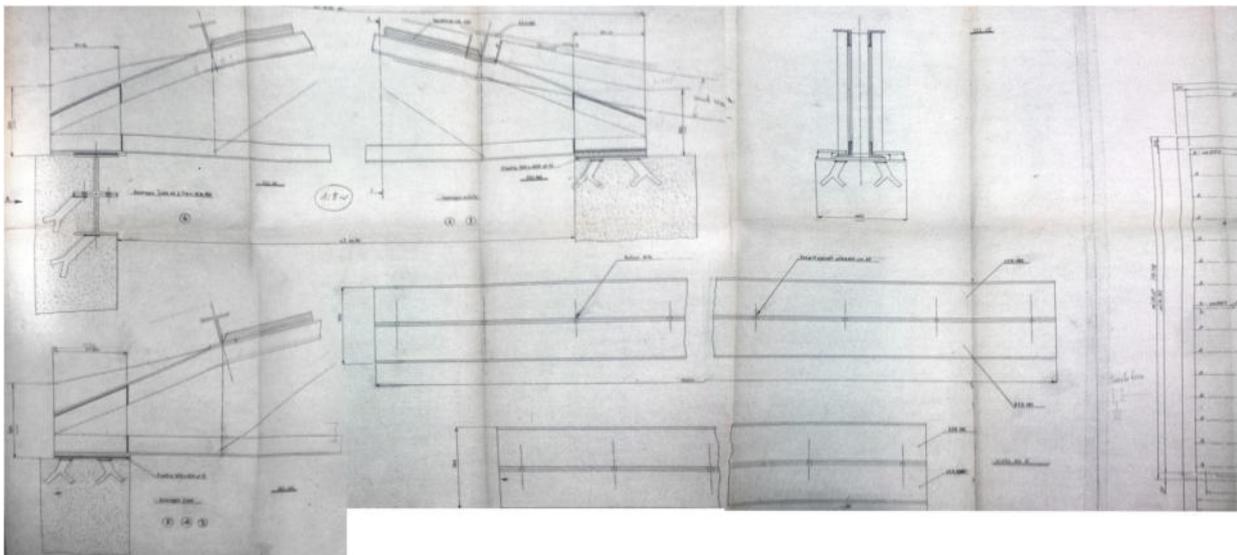
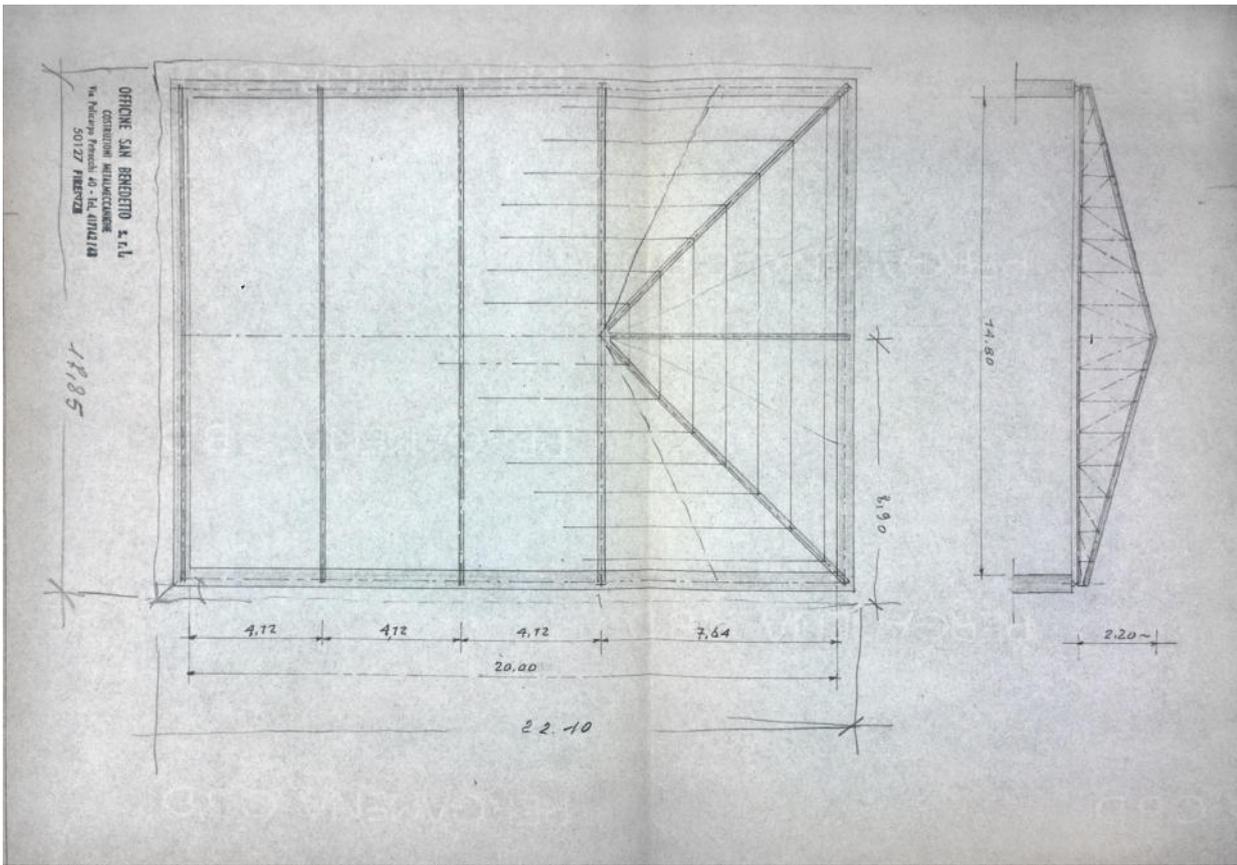
10. perizia n. 11486 del 1978. Oggetto: completamento dei lavori di sistemazione locali al piano terra e al piano primo: impianti termico ed elettrico. Imprese incaricate: Pezzati Anselmo, Maurizio Stefani. Importo dei lavori 69.000.000£
11. perizia n. 11495 del 1978-1986. Oggetto: lavori di consolidamento dei tetti e delle facciate dei cortili interni e nuova copertura della Corte di Assise. Impresa incaricata: Pezzati Anselmo. Importo dei lavori 100.000.000£
12. perizia n. 11576 del 1980-1985. Oggetto: Ricostruzione del tetto della Corte di Assise. Imprese incaricate: Pezzati Anselmo, Officine San Benedetto. Importo dei lavori 140.000.000£
13. perizia n. 11596 del 1985. Oggetto: manutenzione straordinaria ed eliminazione di divisioni interne nella autorimessa. Impresa incaricata: Pezzati Anselmo. Importo dei lavori 100.000.000£
14. perizia n. 11659 del 1982. Oggetto: rifacimento pavimenti e impianti igienico-sanitari. Impresa incaricata: Pezzati Stefano. Importo dei lavori 30.000.000£
15. perizia n. 11667 del 1983. Oggetto: lavori di sopraelevazione della terrazza interna della Procura. Impresa incaricata: Pezzati Stefano. Importo dei lavori 50.000.000£
16. perizia n. 11719 del 1983. Oggetto: lavori di rifacimento del solaio-soffitto della stanza di sorveglianza dei detenuti e servizi igienici. Impresa incaricata: Pezzati Stefano. Importo dei lavori 25.650.000£
17. perizia n. 11755 del 1984. Oggetto: sistemazione interna a piano terra. Impresa incaricata: Pezzati Stefano. Importo dei lavori 148.921.000£
18. perizia n. 11796 del 1990. Oggetto: ristrutturazioni varie e installazione ascensore. Imprese incaricate: Pezzati Stefano, CEAM, Maurizio Stefani. Importo dei lavori 1.050.000.000£

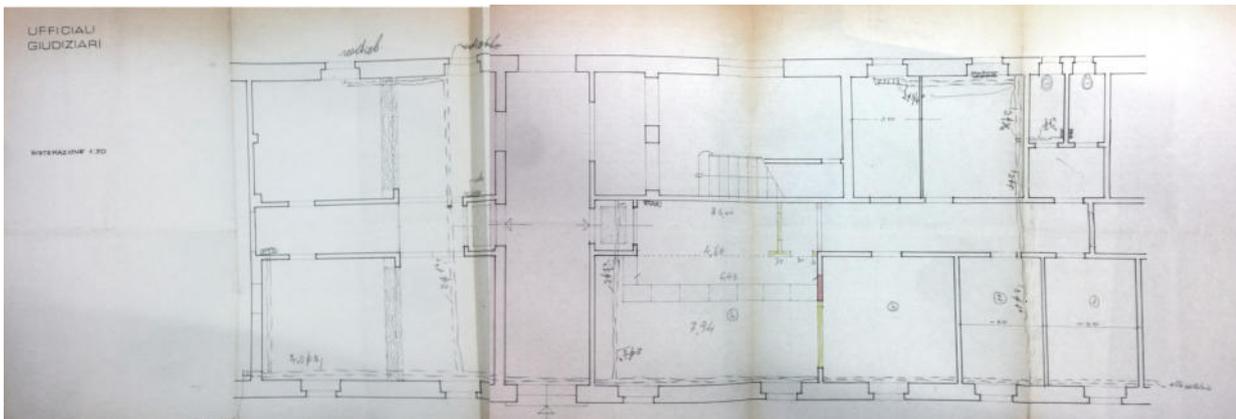
Ognuna di queste perizie è composta da una ampia documentazione tecnica e amministrativa (capitolati, computi metrici, verbali di urgenza, provvedimenti di approvazione, comunicazioni scritte, verbali di aggiudicazione), e in alcuni casi corredate da scarsi documenti grafici (se ne riportano alcuni).



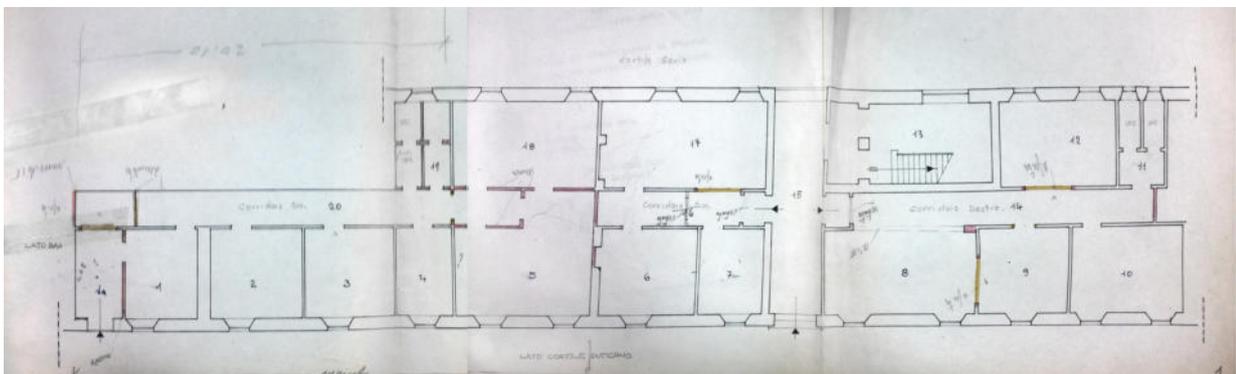
progetto strutturale per la nuova copertura metallica della Corte di Assise: 1980



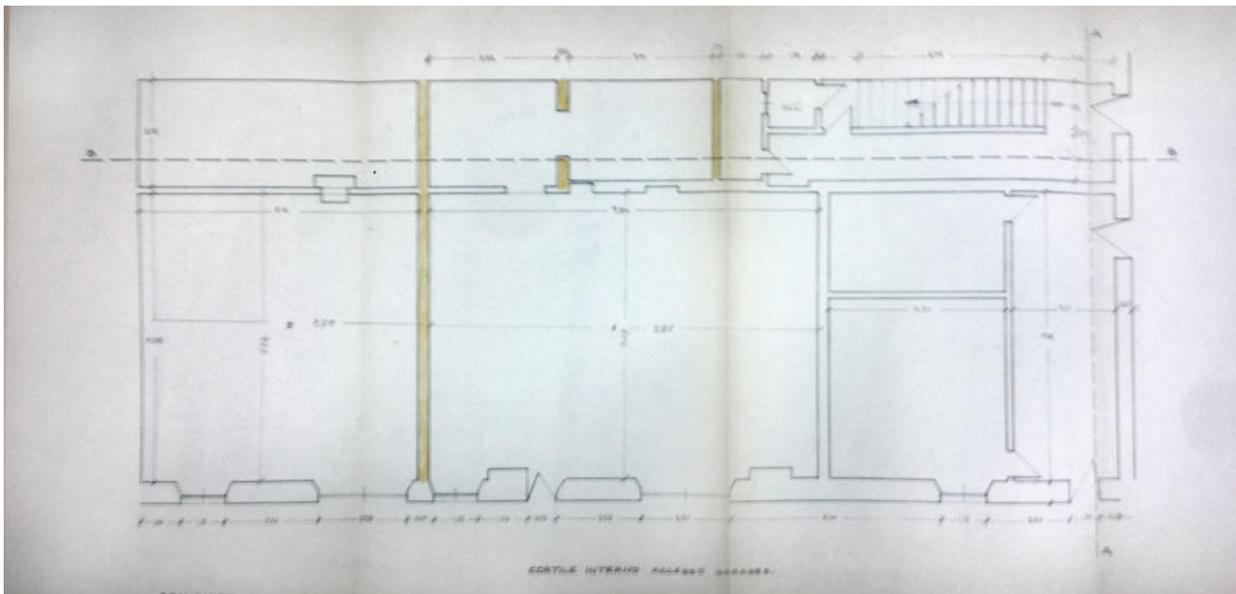




progetto di adeguamento degli impianti termici negli uffici giudiziari: 1978



trasformazioni interne negli uffici giudiziari: stato sovrapposto: 1982



A.3 – Analisi storico sismica

SISMICITA' STORICA E PERICOLOSITA' SISMICA DI BASE

Per la definizione della sismicità storica di Firenze è stato consultato innanzitutto il Database Macrosismico Italiano DBMI15 (<http://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/>).

Le Tabelle sottostanti riportano per ogni evento sismico risentito: data, area epicentrale, intensità epicentrale I0 (valori in scala MCS), magnitudo momento MW (stimata da correlazioni empiriche o misurata) e intensità al sito IS (MCS).

Intensità in sito	Data	Area epicentrale	Numero di Macroseismic data points	I0	Mw
7	1148	Firenze	1	7	5,1
5-6	1325 05 21	Firenze	1	5-6	4,4
6	1345 09 12	Firenze	1	6	4,63
6	1345 12 22	Firenze	1	6	4,63
5	1384 02 04 05 05	Firenze	1	5	4,16
5	1384 02 04 17 10	Firenze	1	5	4,16
6-7	1399 07 20 23	Appennino modenese	6	7	5,1
7	1414 08 07	Colline Metallifere	8	7-8	5,7
5-6	1426	Firenze	1	5-6	4,4
4	1433 05 04 08 05	Bologna	4	6	4,63
7	1453 09 28 22 45	Fiorentino	5	7-8	5,38
5	1469 04 07 06 25	Firenze	1	5	4,16
3-4	1481 02 06 21 15	Monti Pisani	4	5-6	4,4
3-4	1483 08 11 19 40	Romagna	14	8	5,69
NF	1504 11 01	Casentino	2	7	5,1
3	1504 12 31 04	Bolognese	15	6	5,02
3	1505 01 03 02	Bolognese	31	8	5,62
5	1536 08 17 00 05	Appennino settentrionale	10	6-7	5,12
6	1542 06 13 02 15	Mugello	46	9	6,02
5-6	1551 09 26 16 30	Firenze	1	5-6	4,4
6-7	1554 11 27 18 30	Firenze	1	6-7	4,86
5	1558 04 13 09	Valdarno superiore	29	9	5,97
G	1570 11 17 19 10	Ferrarese	58	7-8	5,44
4	1584 09 10 20 30	Appennino forlivese	17	9	5,97
4	1597 08 03 23 40	Mugello	24	7-8	5,28
6	1600 07 06	Firenze	1	6	4,63
4-5	1611 09 08 22 10	Mugello	4	7	5,1
5-6	1661 03 22 12 50	Appennino forlivese	79	9	6,05
3	1688 04 11 12 20	Romagna	39	8-9	5,84
4-5	1697 06 18	Val di Pesa	2	5-6	4,4
NF	1697 09 20 15 50	Siena	2	5-6	4,4
NF	1697 09 20 16 50	Siena	2	6-7	4,86
NF	1697 09 30 12 15	Siena	2	6-7	4,86
NF	1697 10 01	Siena	2	6	4,63
NF	1697 10 28 01	Siena	2	6	4,63
NF	1697 12 20 19 45	Siena	2	6	4,63
F	1703 01 14 18	Valnerina	197	11	6,92
4	1725 04 17 13	Appennino umbro-marchigiano	8	5-6	4,8
3	1725 10 29 17 40	Appennino tosco-emiliano	28	8	5,67
3	1726 04 19 22	Crete Senesi	5	7-8	5,33
4	1727 03 09 11	Mugello	6	6-7	4,93
6	1729 06 23	Casentino	7	6	4,63
3	1731 12 09	Appennino pistoiese	3	4	3,7
4-5	1737 06 11 00 30	Val di Pesa	4	5	4,16
3	1739 07 16 05	Mugello	2		
5	1740 03 06 05 40	Garfagnana	32	8	5,64
4	1741 04 24 09 20	Fabrianese	135	9	6,17

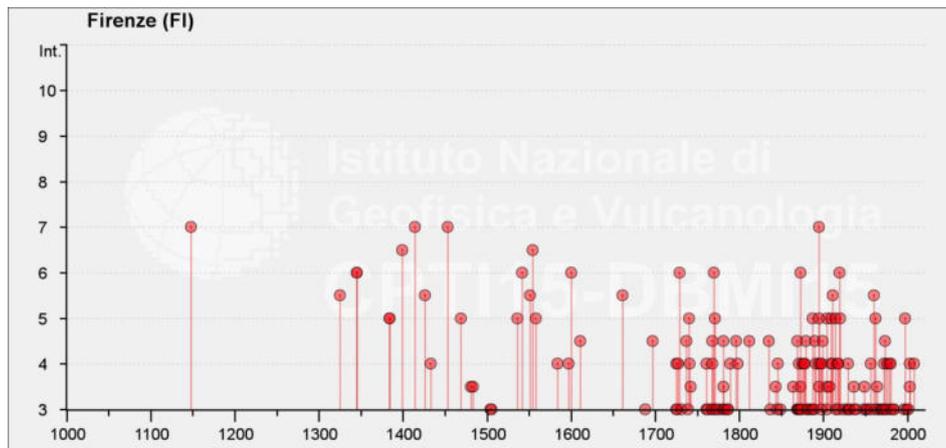
Intensità in sito	Data	Area epicentrale	Numero di Macroseismic data points	Io	Mw
3-4	1742 01 27 11 20	Livornese	16	6	4,87
F	1751 07 27 01	Appennino umbro-marchigiano	66	10	6,38
3	1761 06 10 00 10	Appennino forlivese	2	4	3,7
4	1761 06 20 22	Appennino forlivese	2	6	4,63
3	1762 04 15 18	Mugello	12	7	5,14
3	1767 01 21 07 45	Lunigiana	10	7	5,27
3	1767 01 21 09	Lunigiana	7	5-6	4,6
4-5	1768 10 19 23	Appennino forlivese	45	9	5,99
4	1768 11 30 11 30	Valdelsa	4	5	4,16
6	1770 12 27 04	Valdarno superiore	5	6-7	4,86
5	1771 07 27 22 45	Mugello	2	5	4,16
3	1771 07 27 23	Mugello	2	5	4,16
3	1775 01 04 18	Appennino emiliano	6	4	4,43
3	1775 01 05 22 45	Appennino emiliano	7	5	4,55
F	1779 12 24 17	Appennino pistoiense	9	5-6	4,59
3	1781 01 03 02 30	Crete Senesi	22	7-8	5,19
3	1781 04 04 21 20	Faentino	96	9-10	6,12
3-4	1781 06 03	Cagliese	157	10	6,51
4-5	1781 07 17 09 40	Faentino	46	8	5,61
3	1783 06 29	Casentino	4	5-6	4,4
3	1786 12 25 01	Riminense	90	8	5,66
3	1787 12 26	Casentino	6	5-6	4,4
4	1789 09 30 10	Alta Valtiberina	73	9	5,89
4-5	1796 02 05 02	Aretino	9	7	4,96
4	1798 05 26	Senese	15	6-7	4,85
F	1810 12 25 00 45	Pianura emiliana	33	6	5,06
4-5	1812 09 11 12	Val di Pesa	13	7-8	5,24
F	1813 09 21 07 45	Romagna	12	7	5,28
F	1828 04 11 22 25	Appennino umbro-marchigiano	22	5-6	4,93
2-3	1828 10 09 02 20	Oltrepò Pavese	110	8	5,72
F	1832 01 13 13	Valle Umbra	101	10	6,43
4-5	1835 02 06 18 50	Mugello	5	6	4,63
3	1837 04 11 17	Lunigiana	60	9	5,94
3-4	1843 10 25 03 30	Mugello	17	6-7	5,03
3	1845 09 14 22 20	Appennino tosco-emiliano	9	5	4,73
4	1846 08 14 12	Colline Pisane	121	9	6,04
3	1849 01 06 02 40	Romagna Toscana	4	5-6	4,4
F	1854 06 16 13 25	Imola	9	5	4,57
NF	1857 02 01	Parmense-Reggiano	22	6-7	5,11
3-4	1864 03 15	Zocca	13	6-7	4,84
F	1864 12 11 17 40	Mugello	9	7	5,11
3	1869 02 07	Senese	8	6-7	4,81
2-3	1869 02 07 04 52	Senese	5	5-6	4,4
4-5	1869 06 25 13 58	Appennino bolognese	18	7-8	5,43
3	1869 09 26 20 45	Valdelsa	9	6-7	4,98
3	1870 10 30 18 34	Forlivese	41	8	5,61
3	1871 01 22 21 30	Pianura romagnola	8	6	4,95
4	1871 07 29 20 45	Val di Cecina	14	7-8	5,15
6	1873 03 12 20 04	Appennino marchigiano	196	8	5,85
3	1873 06 29 03 58	Alpago Cansiglio	197	9-10	6,29
3-4	1873 09 17	Appennino tosco-ligure	64	6-7	5,26
3	1874 10 07	Imolese	60	7	4,96
4	1875 03 17 23 51	Costa romagnola	144	8	5,74
4	1877 03 03 02 09	Chianti	5		
2	1878 03 12 21 36	Bolognese	31	6	4,84
F	1878 06 04 14 40	Bolognese	13	5	4,52
4	1878 11 09 17 48 50.00	Tossignano	8	5	4,53
4-5	1879 04 27 04 06	Appennino tosco-emiliano	20	7	5,03
3	1881 01 24 16 14	Bolognese	38	7	5,22

Intensità in sito	Data	Area epicentrale	Numero di Macroseismic data points	Io	Mw
2	1881 01 25 07 06	Bolognese	18	5	4,59
3	1881 02 12	Russi	13	5-6	4,69
3	1881 02 14 09 00 30.00	Appennino bolognese	21	6	4,77
3	1881 09 28	Cesena	24	6-7	4,71
3	1885 02 26 20 48	Pianura Padana	78	6	5,01
3	1887 02 23 05 21 50.00	Liguria occidentale	1511	9	6,27
5	1887 11 14 05 48 05.00	Fiorentino	101	6	4,47
3	1889 03 08 02 57 04.00	Bolognese	38	5	4,53
2-3	1889 12 08	Gargano	122	7	5,47
4-5	1890 02 15 02 35 08.00	Valdelsa	12	5	4,52
NF	1890 05 04 12 09	Valdelsa	2	5	4,16
4	1891 06 07 01 06 14.00	Valle d'Ilasi	403	8-9	5,87
NF	1891 08 01 13 32 22.00	Lugo	15	4-5	4,36
NF	1891 12 08	Alta Valtiberina	24	5	4,34
2	1892 11 21	Alta Valtiberina	22	5-6	4,25
NF	1892 12 29 13 47 48.00	Castel del Rio	36	5-6	4,37
NF	1894 11 27 05 07	Bresciano	183	6	4,89
7	1895 05 18 19 55 12.00	Fiorentino	401	8	5,5
2	1895 05 20 15 32 57.00	Valle Umbra	27	5-6	4,49
5	1895 06 06 00 35 05.00	Fiorentino	29	5-6	4,55
4	1895 08 07 19 49 32.00	Appennino toscano-emiliano	84	5	4,67
2	1895 08 09 17 38 20.00	Adriatico centrale	103	6	5,11
3-4	1895 10 25 00 24 58.00	Chianti	36	5-6	4,51
2	1896 10 16	Liguria occidentale	55	6	4,91
NF	1896 12 08 17 06 45.00	Sestola	26	5	4,33
4	1897 09 06 03 10 44.00	Valdarno inferiore	104	5-6	4,59
3	1897 12 18 07 24 20.00	Alta Valtiberina	132	7	5,09
2	1898 01 16 13 10	Romagna settentrionale	110	6	4,59
4	1898 03 04 21 05	Parmense	313	7-8	5,37
2	1898 03 09 11 43	Romagna settentrionale	68	6	4,59
4-5	1899 06 26 23 17 22.00	Valle del Bisenzio	138	7	5,02
2	1899 07 08 22 56 55.00	Bagno di Romagna	37	4	4,02
2	1900 08 28 16 38	Chianti	3	4	3,7
NF	1901 01 23 00 17 10.00	Oltrepò Pavese	90	5	4,23
2	1902 03 05 07 06	Garfagnana	83	7	4,98
2-3	1902 06 27 16 48	Casentino	13	6	4,46
F	1902 12 04 16 35 01.00	Lunigiana	36	5	4,35
2	1903 07 27 03 46	Lunigiana	79	7-8	5,19
3	1904 02 25 18 47 50.00	Reggiano	62	6	4,81
3-4	1904 06 10 11 15 28.00	Frignano	101	6	4,82
5	1904 11 17 05 02	Pistoiese	204	7	5,1
F	1905 02 12 08 28	Monte Amiata	61	6	4,55
3-4	1907 12 20 10 29 15.00	Chianti	35	6	4,44
5	1909 01 13 00 45	Emilia Romagna orientale	867	6-7	5,36
4	1909 08 25 00 22	Crete Senesi	259	7-8	5,34
4	1911 02 19 07 18 30.00	Forlivese	181	7	5,26
5-6	1911 09 13 22 29 02.00	Chianti	115	7	5,08
F	1913 07 21 22 35	Appennino romagnolo	43	5-6	4,79
5	1914 10 27 09 22	Lucchesia	660	7	5,63
3	1915 01 13 06 52 43.00	Marsica	1041	11	7,08
2	1916 08 16 07 06 14.00	Riminese	257	8	5,82
4	1917 04 26 09 35 59.00	Alta Valtiberina	134	9-10	5,99
3	1918 01 22 19 39	Corazzano	5	5	4,16
4	1918 11 10 15 12 28.00	Appennino forlivese	187	9	5,96
6	1919 06 29 15 06 13.00	Mugello	565	10	6,38
F	1919 10 25 13 51	Alta Valtiberina	30	6	5,03
5	1920 09 07 05 55 40.00	Garfagnana	750	10	6,53
NF	1920 10 06 22 47	Mantovano	19	4-5	4,14
3	1924 06 12 21 03 48.00	Frignano	25	5-6	4,46

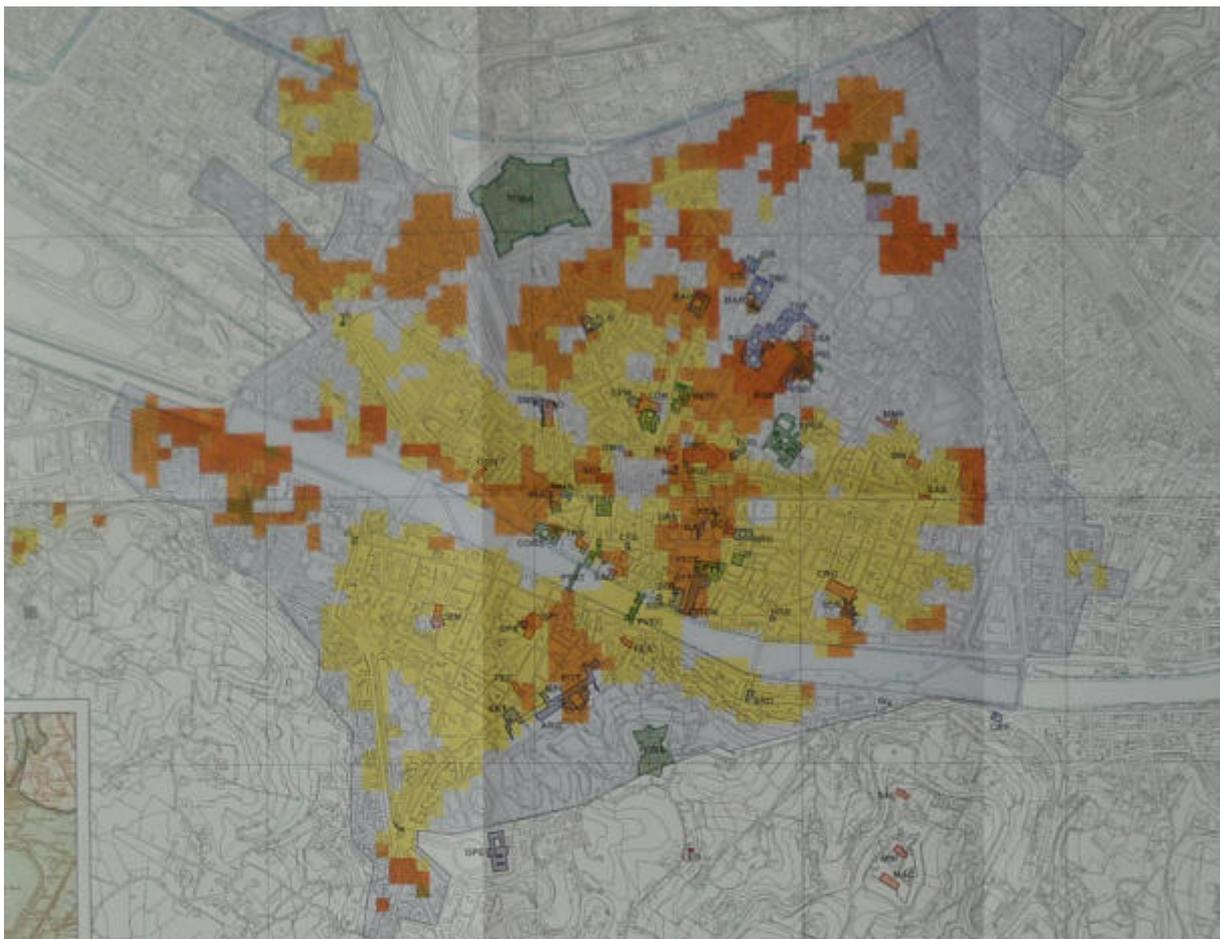
Intensità in sito	Data	Area epicentrale	Numero di Macroseismic data points	Io	Mw
2	1926 01 01 18 04 03.00	Carniola interna	63	7-8	5,72
NF	1928 06 13 08	Carpi	35	6	4,67
2-3	1929 04 10 05 44	Bolognese	87	6	5,05
2	1929 04 19 04 16	Bolognese	82	6-7	5,13
2-3	1929 04 20 01 10	Bolognese	109	7	5,36
2-3	1929 04 22 08 26	Bolognese	41	6-7	5,1
3	1929 05 11 19 23	Bolognese	64	6-7	5,29
4	1929 07 18 21 02	Mugello	56	6-7	4,96
3	1930 05 24 22 02	Appennino tosco-emiliano	43	5	4,91
3	1930 10 30 07 13	Senigallia	268	8	5,83
3	1931 09 05 01 25 53.00	Mugello	28	6	4,88
2	1931 12 15 03 23	Mugello	35	6	4,62
3-4	1936 10 18 03 10	Alpago Cansiglio	269	9	6,06
3	1937 12 10 18 04	Frignano	28	6	5,3
2-3	1939 02 11 11 17	Mugello	31	7	5,01
3	1939 10 15 14 05	Garfagnana	62	6-7	4,96
3	1948 06 13 06 33 36.00	Alta Valtiberina	142	7	5,04
3-4	1949 03 09 04 16 30.00	Mugello	12	5	4,42
NF	1951 01 16 01 11	Gargano	73	7	5,22
3	1951 05 15 22 54	Lodigiano	179	6-7	5,17
2	1951 08 08 19 56	Gran Sasso	94	7	5,25
3	1952 07 04 20 35 12.00	Appennino forlivese	64	7	4,94
3	1956 04 26 03 00 03.00	Appennino bolognese	89	6	4,74
4	1956 05 26 18 40	Appennino forlivese	76	7	4,99
2	1956 06 03 01 45 57.00	Appennino forlivese	62	6	4,51
2	1957 04 30 06 05 08.00	Alta Valtiberina	57	5	4,23
5-6	1960 10 29 00 08 39.00	Mugello	69	7	4,91
F	1961 05 08 22 45 51.00	Forlivese	40	5	4,37
3	1962 05 11 01 05 31.00	Appennino bolognese	15	5-6	4,69
5	1962 09 16 14 49 45.00	Chianti	19	6	4,54
3-4	1964 09 05 21 09	Appennino tosco-emiliano	22	5	4,35
3	1965 12 18 09 22 25.00	Pianura romagnola	11	5	4,54
2-3	1967 12 30 04 19	Emilia Romagna orientale	40	6	5,05
2	1968 06 26 03 15	Senese	7	5	4,19
3	1969 01 06 22 03 28.00	Appennino pistoiense	74	6-7	4,67
3	1969 02 15 08 54 39.00	Mugello	5	4-5	4,56
3	1970 08 19 12 19	Colline Metallifere	26	6	4,68
3	1971 07 15 01 33 23.00	Parmense	228	8	5,51
4	1972 10 25 21 56 11.31	Appennino settentrionale	198	5	4,87
4-5	1973 04 20 16 45 34.00	Fiorentino	10	5	4,38
3	1973 11 07 17 06 17.00	Pistoiese	9	4	4,06
3	1975 04 04 09 10 53.00	Appennino pistoiense	6	4	4,07
F	1975 11 16 13 04 25.14	Appennino piacentino	10	4-5	4,93
4	1976 05 06 20	Friuli	770	9-10	6,45
2	1976 08 22 02 49 13.00	Alta Val di Taro	26	5	4,54
2-3	1976 09 11 16 35 02.44	Friuli	40	7-8	5,6
F	1976 09 15 09 21 19.01	Friuli	54	8-9	5,95
4	1978 12 05 15 39 04.00	Romagna	34	4-5	4,61
F	1979 09 19 21 35 37.00	Valnerina	694	8-9	5,83
4	1980 06 07 18 35 01.00	Garfagnana	102	6-7	4,64
3	1980 11 23 18 34 52.00	Irpinia-Basilicata	1394	10	6,81
F	1980 12 23 12 01 06.00	Piacentino	69	6-7	4,57
3	1983 11 09 16 29 52.00	Parmense	850	6-7	5,04
3	1984 04 29 05 02 59.00	Umbria settentrionale	709	7	5,62
2-3	1995 08 24 17 27 33.00	Appennino pistoiense	56	6	4,45
3	1996 10 15 09 55 59.95	Pianura emiliana	135	7	5,38
5	1997 09 26 09 40 26.60	Appennino umbro-marchigiano	869	8-9	5,97
3	1999 07 07 17 16 12.59	Frignano	32	5	4,67
3	2001 11 26 00 56 55.46	Casentino	211	5-6	4,63
3-4	2003 01 26 19 57 03.21	Appennino forlivese	35	6	4,66
4	2003 09 14 21 42 53.18	Appennino bolognese	133	6	5,24
NF	2003 12 07 10 20 33.04	Forlivese	165	5	4,18
2-3	2004 11 24 22 59 38.55	Garda occidentale	176	7-8	4,99
4	2008 12 23 15 24 21.77	Parmense	291	6-7	5,36

*N.F (notfelt-non avvertito)
Storia sismica di Firenze (estratta dal DBMI15)

Nell'immagine sottostante vengono riportati, tra i 229 eventi selezionati, gli eventi che da un punto di vista macrosismico superano il 3° di intensità.



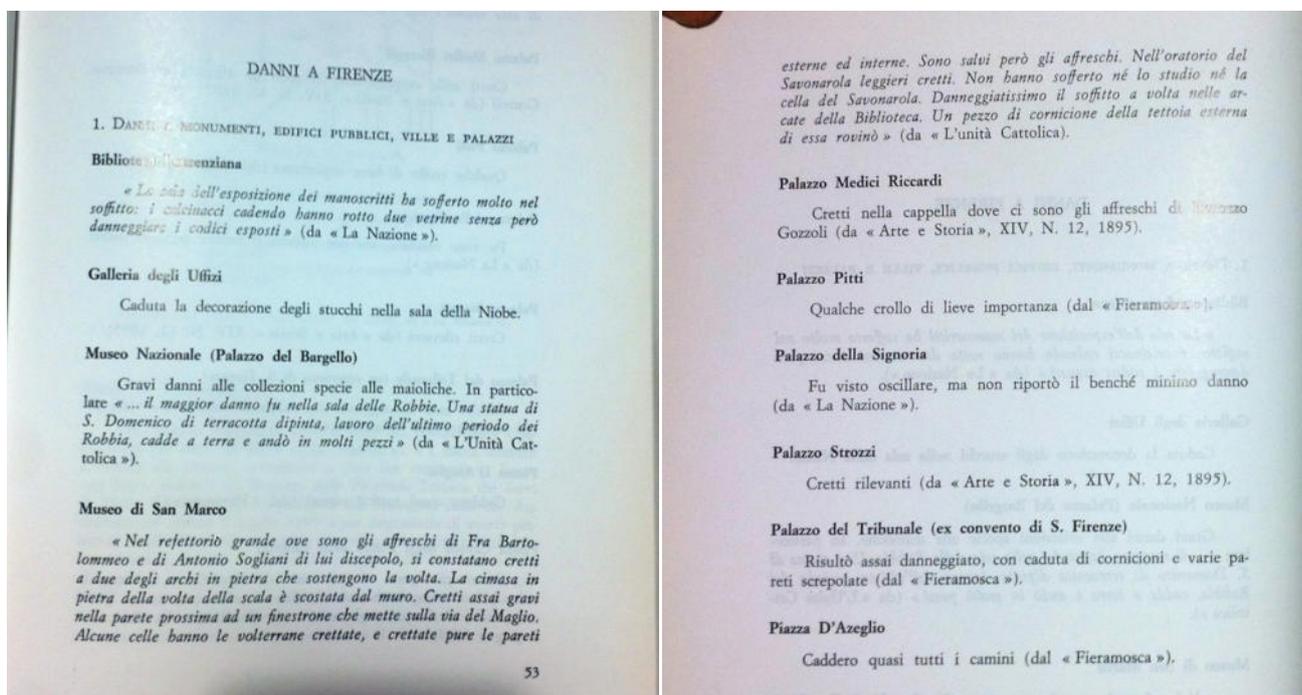
Come si vede, in epoca posteriore al 1500 il massimo risentimento nella città (intensità 7) è stato raggiunto in occasione del terremoto del 18 Maggio 1895, definito il "grande terremoto di Firenze".



La mappa realizzata da Vannucci et al. (2004) con la distribuzione degli effetti di danno causati dal terremoto del 18 maggio 1895 nella città di Firenze: i colori più scuri (dall'arancione al viola) indicano gli effetti più gravi, il giallo quelli minori. Nel complesso gli effetti a Firenze furono pari al grado 7 della scala MCS (Mercalli-Cancani-Sieberg) e al grado 6-7 della scala EMS98 (Grünthal, 1998).

Gli effetti di questo evento sono dettagliatamente trattati nella pubblicazione dell'Osservatorio Ximeniano "Storia di un terremoto fiorentino" scritto da Elisabetta Cioppi dell'Università di Firenze il quale ricostruisce in forma dettagliata i danni subiti da edifici ed opere d'arte.

Si citano dunque gli effetti a Palazzo Pitti, nella Galleria degli Uffizi, nel Palazzo Medici Riccardi, nel Palazzo Strozzi, nelle volte dei porticati di Piazza SS. Annunziata, in Piazza Cavour e nel Museo di San Marco ma nulla viene riferito in merito al nostro edificio.



Pag. 53 e 54 del testo "Storia di un Terremoto Fiorentino", Elisabetta Cioppi, Edizioni Osservatorio Ximeniano, 1995